



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA

## Attività di recupero di rifiuti non pericolosi (CER 170101) mediante impianto mobile lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) – pk 16+900 - Comune di Malo (VI)

Redazione



**NEXTECO srl**  
Via dei Quartieri, 45  
36016 Thiene VI

Committente



**SIS Scpa**  
SIS S.c.p.a  
Via Invorio n 24/A  
10146 Torino)

Sede operativa:  
Via della Stazione  
36073 Cornedo Vicentino (VI)

Dott. for. Stefano Reniero



**Il Direttore di Cantiere**  
geom. Luigi Cordaro

**TITOLO** Relazione tecnica

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	28/06/2021	EMISSIONE	D.D.C.	S.R.	S.R.

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO .....</b>	<b>1</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEL SITO .....</b>	<b>1</b>
3.1	Individuazione delle operazioni di recupero .....	1
3.2	Ubicazione dell'impianto .....	1
<b>4</b>	<b>CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MOBILE .....</b>	<b>2</b>
4.1	Descrizione dell'impianto mobile .....	2
4.2	Specifiche tecniche dell'impianto mobile .....	2
4.3	Processo di trattamento.....	3
4.4	Trasporto dell'impianto mobile.....	4
4.5	Area di installazione dell'impianto mobile .....	4
4.6	Programma di controllo .....	5
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO.....</b>	<b>5</b>
5.1	Preparazione delle aree per installazione dell'impianto mobile .....	5
5.2	Criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto.....	6
5.3	Origine dei rifiuti e quantità trattate .....	6
5.4	Produttività dell'impianto - Data di inizio e durata della campagna di attività.....	6
5.5	Cronoprogramma della campagna oggetto della comunicazione.....	7
5.6	Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto .....	8
<b>6</b>	<b>MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO .....</b>	<b>8</b>
6.1	Schema di flusso dell'attività di recupero .....	9
6.2	Soggetto produttore di rifiuti .....	9
6.3	Trasporto e Tracciabilità .....	9
6.4	Ingresso mezzi e accettazione rifiuti .....	12
6.5	Deposito temporaneo .....	12
6.6	Procedure di campionamento e analisi.....	12
6.7	Registrazione dei dati relativi all'attività di recupero.....	13
6.8	Caratteristiche dei prodotti inerti ottenuti dall' attività di recupero .....	13
6.9	Compatibilità ambientale dell'attività.....	13
6.10	Documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale.....	14
6.11	Misure per l'attenuazione degli impatti per lavoratori ed ambiente.....	14
6.12	Responsabile tecnico dell'impianto.....	16
<b>7</b>	<b>APPENDICI GRAFICHE .....</b>	<b>16</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>17</b>
<b>9</b>	<b>FASCICOLI ALLEGATI.....</b>	<b>17</b>

## 1 Premessa

La ditta individuale Nuova Cogesi S.r.l., avente sede legale in Via G. Pascoli n.26 in Comune di Frignano (CE), è titolare di un contratto di prestazione di servizio con il Consorzio Stabile SIS Scpa - concessionario della progettazione esecutiva e della realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta - per l'impiego di un impianto mobile di recupero rifiuti e del personale addetto all'utilizzo.

La ditta Nuova Cogesi S.r.l., è autorizzata dalla Regione Campania all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti inerti non pericolosi (R5) tramite l'impiego di un impianto mobile itinerante sul territorio nazionale, con Decreto 774 del 25/09/2009, successivamente prorogato con Decreto n. 65 del 15/04/2019 valido fino al 15/04/2029.

La presente relazione tecnica viene redatta in allegato alla comunicazione per l'effettuazione di una campagna di attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile autorizzato, ai sensi DGRV n. 499 del 4.3.2008, Allegato A, punto 7, allo scopo di poter utilizzare l'impianto mobile di cui sopra per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi prodotti presso il cantiere della costruenda SPV.

Il recupero dei rifiuti inerti oggetto del presente studio è attinente esclusivamente alla fase di cantierizzazione dell'opera stradale.

Contestualmente alla presentazione della comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il Consorzio Stabile SIS Scpa, ha presentato alla Provincia di Vicenza la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e dell'art. 7 della L.R. 10/99 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione ambientale".

## 2 Inquadramento normativo

- D.Lgs 152/06, art. 190 – adempimenti di contabilità ambientale (tenuta registri carico/scarico, compilazione formulari FIR e MUD)
- D.Lgs 152/06, art. 208 – autorizzazione all'attività di recupero;
- D.Lgs 152/06, art. 208, comma 15 – comunicazione di campagna impianto mobile;
- D.M. 05/02/1998 e D.M. 05/04/2006 n. 186 All.3 – caratteristiche delle materie secondarie originate dal recupero dei rifiuti.
- Allegato A alla DGRV 499 del 04 marzo 2008

A quanto sopra si aggiunge la normativa nazionale relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale.

## 3 Descrizione del sito

### 3.1 Individuazione delle operazioni di recupero

Per i rifiuti oggetto della campagna di recupero con impianto mobile sono previste le seguenti operazioni di recupero:

- R 5: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;

Tali rifiuti, prima di essere recuperati, possono essere messi a deposito temporaneo in prossimità del frantoio, o in prossimità del luogo di produzione.

### 3.2 Ubicazione dell'impianto

L'area oggetto della campagna di attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile è locata all'interno del cantiere per la realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta – lotto 1 tratta C

- in comune di Malo presso l'area della discenderia della Galleria Malo lato Treviso.  
 Per l'estratto CTR e l'inquadramento catastale dell'area si rimanda agli Appendici 1 e 2.



**Figura 1: Localizzazione area campagna recupero rifiuti in comune di Malo (in rosso l'area d'intervento)**

Con riferimento alla SPV, l'area di ubicazione dell'impianto si estende alla pk 16+900 circa.

## 4 Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile

### 4.1 Descrizione dell'impianto mobile

L'impianto mobile utilizzato in questa campagna ai fini del recupero di rifiuti inerti non pericolosi è denominato "impianto mobile di frantumazione inerti semovente OM CRUSHER ULISSE - Matricola n. 99H06300T", costruito nel 2007 dalla ditta Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.r.l. di Ponzano Veneto (TV) - Potenzialità massima 300 t/h e specifico per i rifiuti di cui ai seguenti CER: 10 13 11 – 17 01 01 – 17 01 02 – 17 01 03– 17 03 02 – 17 05 04 –17 05 04 – 17 05 08 – 17 08 02 – 17 09 04.

Il macchinario è un frantoio in versione mobile, in quanto dotato di cingoli che ne consentono la movimentazione autonoma in cantiere.

La macchina è dotata di un'ampia tramoggia di carico, di un vaglio, di un frantoio a mascelle e di un nastro trasportatore che conduce il materiale nel percorso di trattamento.

### 4.2 Specifiche tecniche dell'impianto mobile

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dell'impianto riportate nella scheda tecnica.

<b>Tipo Macchina</b>	<b>Frantoio semovente a mascelle</b>
Peso Operativo (ton)	34,6
Potenza netta (Kw)	168
Produzione (t/h)	300
Larghezza cingoli (mm)	400
Interasse ruote carro cingolato (mm)	3800
Apertura bocca di alimentazione (mm x mm)	900 x 700
Regolazione idraulica bocca di carico (mm)	35 -125
Larghezza tramoggia di carico (mm)	2600
Altezza di scarico nastro principale (mm)	2700
Altezza di scarico nastro laterale (mm)	2460

## Conformità CE

L'impianto mobile di frantumazione inerti semovente OM CRUSHER ULISSE è conforme alle seguenti disposizioni:

- Direttiva Macchine CE 98/37 e ss.mm.i.;
- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica CEE 89/336 e ss.mm.ii..
- Direttiva Bassa Tensione 2006/95/CE e ss.mm.ii.;

## Durata dei cicli di funzionamento

L'impianto non svolge attività con diversi cicli di funzionamento ma opera con unico ciclo.



Figura 2. Frantoio semovente a mascelle OM CRUSHER ULISSE

## 4.3 Processo di trattamento

Il processo di recupero dei rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione consiste essenzialmente in fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometricamente idonea e selezionata agli impieghi prospettati.

Nello specifico il ciclo di lavorazione della macchina inizia dall'alimentatore a piastre nella cui tramoggia viene caricato il materiale da frantumare per mezzo di un escavatore/pala gommata che di norma versa il materiale nell'ampia tramoggia di carico.

L'alimentatore a piastre scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante, che con un'energica sollecitazione sussultoria esegue una prima selezione separando in due frazioni il materiale:

- il materiale fine passa al di sotto del piano e può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio;
- il materiale di pezzatura maggiore avanza sopra al piano dell'alimentatore, e va ad alimentare il frantoio.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale gli inerti vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa ed una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferrizzatore montato sopra il nastro trasportatore principale, che separa la frazione ferrosa contenuta nei rifiuti da costruzione e demolizione e consente di scaricarla in un cassone di idonee dimensioni. Il materiale uscente dal nastro principale andrà invece a formare il cumulo in uscita.

Si precisa che il frantoio è dotato di una pompa dell'acqua, che per mezzo di appositi nebulizzatori

posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte la polvere prodotta.

La configurazione impiantistica adottata sarà regolata a seconda delle necessità e delle richieste di materiale dal cantiere ma in linea di massima dalle operazioni di trattamento è prevista la formazione dei seguenti cumuli:

- uno per la frazione grossolana-*sopravaglio*;
- uno per la frazione fine-*sottovaglio* (*opzionale*);
- uno per la frazione di scarto (metalli ferrosi).

#### 4.4 Trasporto dell'impianto mobile

L'impianto mobile in questione viene trasportato tra i cantieri di produzione o i siti autorizzati interamente montato (salvo il ripiegamento delle sponde della tramoggia di carico, l'eventuale ripiegamento del nastro e lo smontaggio del prefiltra aria), mediante carrellone.

Lo spostamento all'interno dell'area di cantiere avviene autonomamente essendo il mezzo dotato di cingoli.

#### 4.5 Area di installazione dell'impianto mobile

L'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti verrà collocato lungo l'impronta della futura SPV all'interno dell'area di cantiere descritta in precedenza alla pk 16+900 circa.

**L'ubicazione indicata nel seguito è a titolo indicativo e potrà subire spostamenti in un raggio massimo di circa 25-30 m.**

Le coordinate geografiche del punto di installazione sono le seguenti:

- Latitudine: 45°38'43.71"N
- Longitudine: 11°25'18.20"E



Figura 3. Punto di installazione Frantoio mobile.

Le dimensioni dell'area di lavoro devono tenere in considerazione l'impianto stesso, i mezzi di movimentazione del materiale e le aree di stoccaggio materiale.

## 4.6 Programma di controllo

Considerato che l'impianto mobile ha una potenzialità massima di 1.800 t/giorno, superiore quindi a 100t/giorno, ma che non è adibito al recupero di rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate, in ottemperanza all'art. 26, comma 7, della L.R. Veneto n. 3/2000 e ss.mm.ii. per la campagna non è prevista la presentazione del programma di controllo.

## 5 Descrizione della campagna di recupero

### 5.1 Preparazione delle aree per installazione dell'impianto mobile

L'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti verrà collocato all'interno dell'area logistica della discenderia alla pk 16+900 circa. Il terreno dove la macchina dovrà lavorare sarà ben spianato e livellato per consentire una adeguata aderenza al suolo mediante la stesa di materiale stabile normalmente compattato con spessore variabile tra i 30 ed i 50 cm.

Nell'area di installazione dell'impianto mobile, per le tipologie di rifiuti da trattare e per le operazioni da svolgere non si prevede la realizzazione di specifici interventi.

Verranno comunque rispettate tutte le prescrizioni che saranno eventualmente indicate dal Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Vicenza.

Anche l'area di deposito e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo gli usuali accorgimenti quali:

- recinzioni;
- copertura dei cumuli;
- divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi;
- separazione delle diverse tipologie di rifiuti per composizione.

I materiali soggetti ad attività di recupero saranno accatastati in un cumulo unico di ingresso avente una superficie di circa 500 mq (50 m x 10 m) e un'altezza massima di 4 metri.

Nell'appendice 3 si riporta il lay-out tipo dell'area interessata dalla campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato.

Gli automezzi di trasporto dei materiali sono conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee e il livello di manutenzione degli stessi sarà garantito per tutta la durata dell'attività.

Nell'esercizio dell'attività in oggetto, in cantiere si garantirà che:

- il trasporto di detto materiale avverrà adottando tutte le precauzioni possibili;
- i piazzali e le superfici piane saranno tenuti umidi e puliti al fine di evitare il sollevamento della polvere da parte dei mezzi in movimento (sia automezzi sia mezzi di movimentazione materiali ed altri mezzi di cantiere);
- al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di attività saranno sempre presenti presidi e kit anti-sversamento e di tutti i mezzi operativi saranno controllati periodicamente i circuiti oleodinamici;
- i valori delle emissioni acustiche rispetteranno i limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale o i valori determinati ai fini dell'autorizzazione comunale in deroga eventualmente rilasciata per lo svolgimento di attività temporanee connesse alle attività del cantiere (principio di non aggravio della situazione attuale);
- a fine lavori la scrivente si impegna a trasmettere a codesta Provincia - Servizio Suolo e Rifiuti una relazione indicante i quantitativi trattati e gli impianti di destinazione dei rifiuti generati dal ciclo di recupero.

## 5.2 Criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto

L'impianto utilizzato in questa campagna di recupero è un impianto mobile di frantumazione inerti semovente denominato OM CRUSHER ULISSE - Matricola n. 99H06300T, costruito nel 2007 dalla ditta Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.r.l. di Ponzano Veneto (TV).

Lo stesso è autorizzato dalla Regione Campania all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti inerti non pericolosi (R5) tramite l'impiego di un impianto mobile itinerante sul territorio nazionale, con Decreto 774 del 25/09/2009 rilasciato ai sensi del comma 15, art.208, D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. e successivo rinnovo rilasciato con Decreto n. 65 del 15/04/2019, valido fino al 15/04/2029.

Le operazioni di recupero del tipo R5 sono autorizzate su rifiuti con CER di cui alla tabella seguente.

**Tabella 1. CER, operazioni di recupero autorizzate al Frantoio semovente a mascelle OM CRUSHER ULISSE Matricola n. 99H06300T**

CER	DESCRIZIONE
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 03 02	Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
17 05 04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

## 5.3 Origine dei rifiuti e quantità trattate

I rifiuti avviati a trattamento derivano dalla demolizione dei tamponi in cls (spritz beton) e varie demolizioni di opere manufatti in calcestruzzo della Galleria Malo presso il lotto 1 tratta C del cantiere della costruenda SPV.

In particolare, i rifiuti prodotti derivano:

- dall'imbocco della Galleria Malo lato Vicenza (pk 11+100 circa);
- dall'imbocco della discenderia (pk 19+600 circa);
- dall'imbocco della Galleria Malo lato Treviso (pk 17+400 circa);
- dall'imbocco della Galleria Malo di Emergenza (cantiere Vallugana).

Nella campagna mobile di recupero rifiuti oggetto della domanda verranno sottoposti a trattamento i rifiuti identificati nella tabella seguente con le stime delle seguenti quantità.

**Tabella 2. CER, operazioni di recupero e quantità sottoposte a trattamento**

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO	QUANTITA' IN INGRESSO (Tonnellate)
17 01 01	Cemento	R 5	20.000

## 5.4 Produttività dell'impianto - Data di inizio e durata della campagna di attività

La campagna di lavorazione avrà inizio trascorsi 60 gg dalla data di presentazione della presente comunicazione o a seguito Vs. comunicazione di autorizzazione all'avvio.

L'attività sarà svolta in orario diurno, per una media di **2** ore al giorno (tenuto conto del fermo tecnico per la pulizia periodica del vaglio, frantoio, imprevisti, etc.).

La potenzialità operativa dell'impianto dipende da tre fattori principali:

- caratteristiche del rifiuto in ingresso
- dimensioni del rifiuto in ingresso
- dimensioni della pezzatura del materiale uscente

Ciò premesso, prevedendo una potenzialità operativa di recupero di circa 180 t/h valutando la tipologia di materiale recuperato (pari a circa il 60% della potenza massima dichiarata sulla scheda tecnica di 300 t/h), la quantità giornaliera lavorata è stimata in 360 t.

Considerando una quantità totale di rifiuti inerti da lavorare stimata pari a 20.000 ton saranno necessari circa 55 giorni lavorativi per completare l'attività di recupero, a cui vanno aggiunti i giorni necessari per l'allestimento e lo sgombero delle attrezzature da cantiere e l'analisi e il trasporto a destino dei materiali prodotti dall'attività di recupero, quantificabili in ulteriori 25 giorni lavorativi.

Si prevede pertanto che la durata della campagna sia orientativamente di 80 giorni lavorativi non consecutivi, nel rispetto del limite superiore di 120 gg stabilito dall'art. 6 dell'Allegato A alla DGRV 499/2008 per la durata della campagna di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile.

Si riassumono nella seguente tabella i dati ipotizzati di cui sopra.

**Tabella 3. Stima dati durata campagna recupero**

<b>STIMA DATI TRATTAMENTO</b>	
Quantità massima trattata (ton/campagna)	20.000
Produzione reale impianto (t/h)	180
Ore medie lavorate impianto (h/giorno)	2
Quantità giornaliera trattata (ton/g)	360
Giorni per l'attività di recupero	55
Giorni allestimento e gestione	25
Giorni totali	80

Si precisa che essendo le demolizioni effettuate con la contestuale attività di recupero, si prevede comunque di disporre interamente del limite superiore di **120 gg** stabilito dalla norma per lo svolgimento della campagna. Il cumulo di rifiuto da trattare non è infatti già prontamente disponibile nelle quantità finali stimate ma verrà prodotto nel corso delle attività di cantiere con la contestuale demolizione delle opere per la realizzazione della SPV.

Nel caso in cui quindi si verificasse la necessità di interrompere la campagna di recupero rifiuti al fine di potere effettuare le demolizioni utili al successivo recupero, si prevede di informare codesta provincia mediante apposita comunicazione, sia dell'interruzione che della ripresa.

## 5.5 Cronoprogramma della campagna oggetto della comunicazione

Il cronoprogramma della campagna può essere così riassunto:

- opere di cantierizzazione, compreso il trasporto in loco delle attrezzature e apparecchiature necessarie alla campagna;
- demolizione delle opere antecedente e contestuale all'attività di recupero;
- attività di recupero dei rifiuti da demolizione mediante frantoio;
- caratterizzazione per la verifica dei requisiti delle M.P.S. generate e spostamento a deposito temporaneo e/o definitivo una volta accertate le caratteristiche di idoneità;
- trasporto dei rifiuti prodotti secondo la normativa vigente in materia.

## 5.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

La configurazione impiantistica del frantoio mobile permette la formazione delle seguenti tipologie di materiale:

1. "Non Rifiuto" così suddiviso:

- *sottovaglio* - frazione fine con pezzatura 0-30 mm (opzionale);
- *sopravaglio* - frazione grossolana con pezzatura 30-100 mm.

La M.P.S. così originata sarà accumulata a terra su terreno normalmente compattato in attesa delle dovute verifiche di idoneità (caratterizzazione, etc.) per permetterne il riutilizzo all'interno dello stesso cantiere SPV.

2. Rifiuto di Scarto identificabile in metalli ferrosi con CER 19 12 02, costituiti essenzialmente da ferri d'armatura.

I rifiuti così originati saranno depositati temporaneamente in cassoni scarrabili dedicati, in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente in materia.

La quantità di rifiuti che si otterrà è stimata in circa 0,15 % del totale di materiale da trattare; ad ogni buon conto la quantità sarà tracciata dai formulari o altri dispositivi che ne accompagneranno il trasporto presso impianti autorizzati.

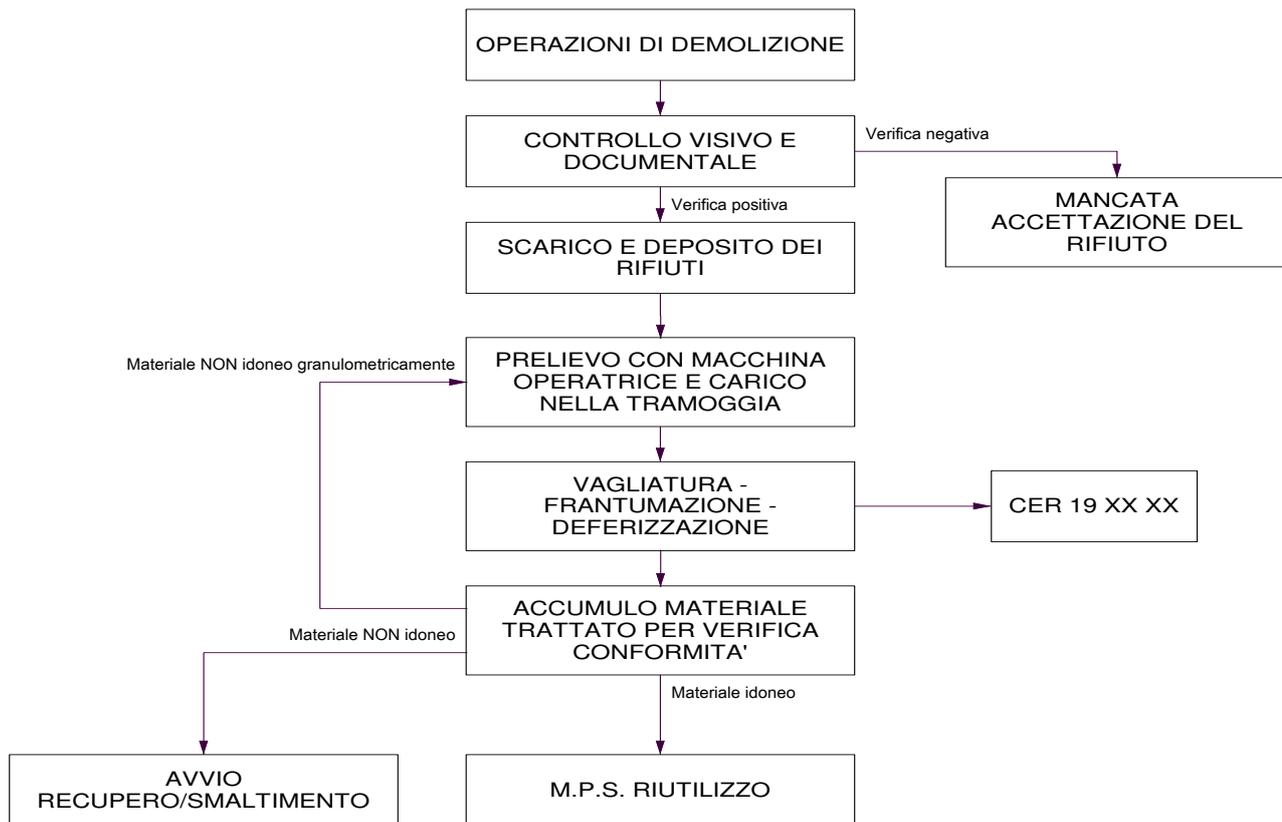
## 6 Modalità di esercizio dell'attività di recupero

Nella campagna oggetto del presente studio l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante impianto mobile, riguarderà materiali provenienti dalla demolizione dei tamponi in cls (spritz beton) e varie demolizioni di opere manufatti in cls.

L'impianto verrà utilizzato nella sua configurazione completa comprendente sia il gruppo semovente di vagliatura che il gruppo semovente di frantumazione. Sarà inoltre dotato di sistema per l'abbattimento delle polveri e la riduzione delle emissioni acustiche.

L'attività verrà svolta secondo il diagramma di flusso riportato al successivo paragrafo.

## 6.1 Schema di flusso dell'attività di recupero



## 6.2 Soggetto produttore di rifiuti

È identificato come produttore di rifiuti da costruzione e demolizione qualunque soggetto operante nell'ambito delle lavorazioni per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta la cui attività produce rifiuti.

Si specificano i seguenti casi con riferimento ai contratti:

- nel caso di contratto di sub-appalto il produttore del rifiuto è il sub-appaltatore medesimo, perché questi opera in piena autonomia decisionale/gestionale.
- nel caso di contratto di nolo a caldo il produttore del rifiuto è il locatario il quale mantiene invece piena autonomia decisionale/gestionale nelle scelte nell'attività produttiva.

La responsabilità della produzione e l'applicabilità della normativa vigente in materia è quindi da ricondursi a seconda della tipologia di contratto o al Consorzio Stabile SIS Scpa o ai singoli sub-contrattenti.

Nel caso in oggetto, il contratto stipulato per la frantumazione dei rifiuti inerti tra il Consorzio Stabile SIS Scpa e l'impresa Nuova Cogesi S.r.l. è un contratto di prestazione di servizio, per cui la titolarità della gestione dei rifiuti e degli obblighi ad essi connessi nel rispetto della normativa vigente è da ricondursi esclusivamente al Consorzio Stabile SIS Scpa.

## 6.3 Trasporto e Tracciabilità

La movimentazione dei rifiuti da C&D provenienti dalle singole WBS del cantiere, avverrà utilizzando esclusivamente le aree di cantiere e la viabilità di cantiere.

La viabilità di cantiere è individuata nelle "Planimetrie della viabilità nelle fasi di cantierizzazione" dei progetti definitivi/esecutivi approvati.

Per quanto sopra esposto in merito alla titolarità dei rifiuti, la movimentazione si configura come

raggruppamento dei rifiuti prodotti dalla attività del Consorzio Stabile SIS Scpa, prima del loro avvio a recupero, e come tale la tracciabilità dei flussi di rifiuti verrà gestita con la modulistica interna del SGAC.

La procedura semplificata di cui sopra vale per i soli rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti dal Consorzio Stabile SIS Scpa nell'ambito delle WBS della Superstrada Pedemontana Veneta, movimentati con mezzi propri, dei sub-contraenti e con noli a caldo/freddo e destinati ai depositi temporanei e/o all'impianto di frantumazione.

Nel caso in cui non sussistano tutte le condizioni sopra esposte il trasporto è gestito a seconda della normativa vigente in materia di rifiuti.

Nella planimetria seguente, sulla base del sito di produzione del rifiuto, viene indicata la viabilità percorsa dai mezzi di cantiere per raggiungere il frantoio, utilizzando come documento di trasporto l'apposto modulo del sistema di gestione ambientale.

In particolare:

- Per i rifiuti provenienti dall'imbocco lato Treviso, verrà utilizzato il sedime della costruenda SPV;
- Per i rifiuti provenienti dall'imbocco della Galleria di Emergenza verrà utilizzato in via preferenziale il sedime di SPV lungo la galleria e solo in caso di impedimenti al transito dovuti alle lavorazioni verrà utilizzata la viabilità di cantiere approvata (Figura 4);
- Per i rifiuti provenienti dall'imbocco lato Vicenza, verrà utilizzata la strada Provinciale SP XII "Priabona" (Figura 4).

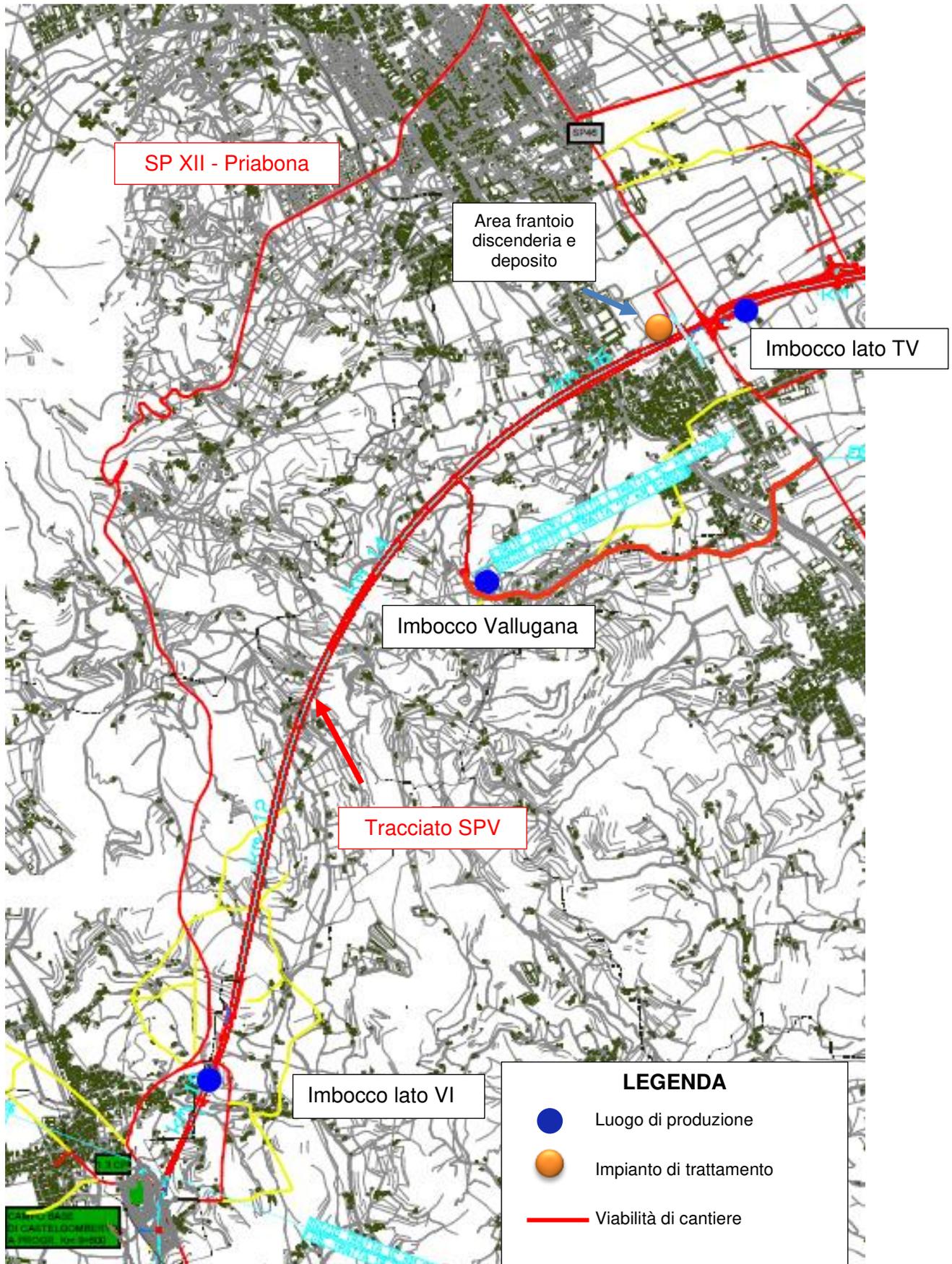


Figura 4: Viabilità utilizzata

## 6.4 Ingresso mezzi e accettazione rifiuti

I rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad una prima fase di controllo per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista sia amministrativo che merceologico.

Nello specifico, l'addetto dovrà verificare la correttezza dei dati riportati nel documento di trasporto del rifiuto e valutare visivamente le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

Se al termine delle verifiche, il rifiuto è ritenuto non ammissibile, per motivi qualitativi e/o per motivi documentali, l'addetto al controllo ne dovrà rifiutare l'ingresso ed annotare nell'apposita sezione del documento di trasporto la non accettazione.

Se al completamento di tutti i controlli previsti il rifiuto sarà considerato ammissibile, lo stesso verrà depositato temporaneamente in apposita area individuata, in attesa di essere sottoposto alle operazioni di recupero.

## 6.5 Deposito temporaneo

Il deposito temporaneo dei rifiuti in attesa di lavorazione prevede l'accumulo su terreno normalmente compattato e la copertura del materiale stesso, al fine di evitarne il dilavamento.

## 6.6 Procedure di campionamento e analisi

### 6.6.1 Caratterizzazione in ingresso

Le analisi di accertamento della pericolosità del rifiuto in linea generale non vanno effettuate nei casi in cui il CER non preveda codici a specchio, poiché le opportune valutazioni sono state svolte dalla Commissione Europea durante la stesura dell'Elenco dei CER.

Le analisi di accertamento della pericolosità del rifiuto in linea generale vanno invece sempre effettuate:

- qualora sia dubbia la conformità dei rifiuti al CER individuato o si sospetti una contaminazione (da un esame visivo o in relazione all'origine del rifiuto);
- nei casi in cui sono previsti codici a specchio.

Le analisi sono da effettuarsi mediante controllo analitico ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti o comunque una volta all'anno.

Se del caso, si prevede comunque la possibilità da parte del produttore di redigere una autodichiarazione sul rifiuto classificandolo come pericoloso o non sulla base delle attività tecniche di schedatura dei manufatti/edifici preliminarmente eseguite.

Secondo le "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" del SNPA del 27/11/201, il cemento (EER 170101) è classificato come rifiuto non pericoloso assoluto.

Inoltre, trattandosi di un rifiuto omogeneo che deriva sempre dallo stesso processo di produzione (demolizione dei tamponi in calcestruzzo -sprit beton- e di opere manufatti in calcestruzzo), verrà eseguita un'analisi di caratterizzazione ogni 3.000 mc di rifiuto prodotto.

### 6.6.2 Caratterizzazione in uscita

La qualificazione è l'insieme delle attività che permettono di individuare nei materiali inerti originati dall'attività di recupero la sussistenza dei requisiti tecnici e fisico chimici per rispondere ai valori di classificazione previsti per le tipologie di materiali e per le categorie merceologiche previamente identificate, nonché per assicurare il rispetto della qualità ambientale in funzione del loro impiego.

La qualifica di M.P.S. viene attribuita a valle del processo di caratterizzazione nel corso del quale sono verificati:

1. l'assenza di contaminazione chimica;
2. il possesso dei requisiti tecnico merceologici.

La condizione primaria di esclusione dal regime dei rifiuti del materiale in uscita dall'impianto di recupero è collegata alla verifica di assenza di contaminazione da eseguirsi mediante test di cessione

con riferimento ai valori limite indicati nella tabella dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii..

Il test di cessione deve essere eseguito sul tal quale secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

In particolare, il test di cessione sui materiali sarà condotto ricercando i seguenti parametri: Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati, Cianuri, COD, PH, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco.

Il parametro Amianto sarà indagato solo nei casi in cui vi sia sospetta o evidente presenza dello stesso che però è da escludere primariamente data la natura del rifiuto demolito.

L'idoneità tecnico merceologica dei materiali dovrà essere dimostrata attraverso la conformità all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 per i vari ambiti di utilizzo finale (ad esempio Allegato C1 corpo dei rilevati; Allegato C2 Sottofondi stradali; Allegato C3 strati di fondazione – Allegato C4 Recuperi Ambientali, riempimenti e colmate; Allegato C5 Starti accessori aventi funzione antigelo, anticappillare, drenante, etc).

Ai fini della caratterizzazione chimica dei materiali e della verifica tecnico merceologica sarà eseguito n.1 campione ogni 3.000 mc di produzione.

## 6.7 Registrazione dei dati relativi all'attività di recupero

Per la registrazione dei dati dell'attività verrà predisposto e tenuto in cantiere durante tutta la durata della campagna, un registro di carico e scarico dei rifiuti su cui verranno registrati i quantitativi di rifiuti in ingresso (da trattare) e in uscita (trattati).

## 6.8 Caratteristiche dei prodotti inerti ottenuti dall'attività di recupero

Per i materiali in uscita dall'impianto di recupero, una volta attestate le caratteristiche, vi è la cessazione della qualifica di rifiuto come stabilito dall'art 184-ter del D.Lgs 152/2006 introdotto dall'art. 12 del d.lgs. n.205/2010.

Dall'attività di recupero dei rifiuti deriveranno quindi le cosiddette "Materie Prime Seconde" inerti che saranno riutilizzate, all'interno dello stesso cantiere, per la realizzazione di sottofondi, arco rovescio delle gallerie, piazzali e piste di cantiere.

I materiali prodotti sono infatti riutilizzabili per la produzione di miscele betonabili a freddo e in opere stradali (rilevati, sottofondi, drenaggi, ecc.) in conformità con le norme vigenti, che prevedono, per i prodotti riciclati, usi totalmente comparabili e alternativi a quelli dei prodotti naturali di cava.

Le pezzature prodotte potranno subire variazioni nella granulometria a seconda delle esigenze, in funzione dell'utilizzo finale. In genere una pezzatura più grossolana è favorevole alla realizzazione di rilevati stradali, mentre le granulometrie più fini sono necessarie per la produzione di miscele betonabili per sottofondi e riempimento di cavi stradali.

La produzione di granulometrie differenti è possibile tramite semplice sostituzione delle maglie del vaglio, operazione facilmente eseguibile come operazione di manutenzione ordinaria.

Se il materiale non risulterà conforme dal punto di vista tecnico-merceologico potrà essere reimpresso nell'impianto di recupero per l'ottenimento della pezzatura idonea. Negli altri casi di non conformità dovrà essere invece recuperato/smaltito secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

## 6.9 Compatibilità ambientale dell'attività

Contestualmente alla presentazione della comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il Consorzio Stabile SIS Scpa ha presentato alla Provincia di Vicenza la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e dell'art. 7 della L.R. 10/99 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione ambientale". Pertanto, si consegna unitamente alla presente lo studio per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (cd. screening VIA).

L'analisi di screening condotta, e relativa ai possibili impatti derivanti dallo svolgimento della campagna

mobile di recupero rifiuti, ha evidenziato l'assenza di potenziali impatti significativi correlati alle emissioni di inquinanti in atmosfera e ai livelli di emissione acustica; relativamente al rischio di dispersione nel sistema idrico e nel suolo/sottosuolo di sostanze inquinanti lo studio operato ha indicato le soluzioni progettuali da adottare al fine di scongiurare possibili contaminazioni. In relazione ai risultati delle analisi ambientali lo studio non ha evidenziato potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente; il parere espresso sulla base degli elementi esaminati di cui all'allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha escluso quindi dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto in questione. Per le considerazioni di dettaglio si rimanda allo screening VIA nel fascicolo allegato.

## 6.10 Documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale

L'area in esame ricade ad oltre 5 km dal sito della Rete Natura 2000 più prossimo all'area d'intervento.

Ciò premesso si ritiene che non sia necessaria la valutazione di incidenza ai sensi del punto 23 al paragrafo 2.2 allegato A alla DGRV 1400 del 29 agosto 2017 (progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee). A tal fine si allega relazione finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 presenti in prossimità dell'area d'intervento.

## 6.11 Misure per l'attenuazione degli impatti per lavoratori ed ambiente

L'area in esame si trova in adiacenza al sedime della costruenda SPV. L'analisi territoriale che ha preceduto la collocazione dei siti di cantiere effettuata nello Studio di Impatto Ambientale è stata condotta tenendo conto sia dei parametri di ordine tecnico sia i parametri ambientali.

Nel definire l'ubicazione del sito di cantiere, sono stati infatti tenute in conto, ove possibile, le seguenti finalità:

- il sito di cantiere è stato collocato in posizione centrale rispetto alle aree da cui saranno prodotti i rifiuti da trattare, al fine di limitare, per quanto possibile, il disturbo determinato dalla movimentazione di mezzi;
- l'ambito del sito di cantiere presenta una superficie sufficientemente estesa, tale da consentire l'espletamento delle attività previste e nel contempo quanto più possibile contenute al fine di limitare l'occupazione (temporanea) di suolo;
- possibilità di garantire un agevole accesso viario;
- verifica delle modalità di approvvigionamento/smaltimento dei materiali, ovvero verifica della possibilità di collegamento alla rete viaria;
- il posizionamento del sito di cantiere in maniera tale da ridurre al minimo l'innescò al contorno di potenziali interferenze ambientali.

Con particolare riferimento all'attività di riduzione volumetrica del materiale proveniente dalle demolizioni, ai paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione dei potenziali impatti ambientali indotti da tali attività.

### 6.11.1 Emissioni in atmosfera

Le principali problematiche indotte dal processo di frantumazione sulla componente atmosfera riguardano:

- la produzione di polveri;
- le emissioni di gas e particolato.

#### Produzione di polveri

Al fine di contenere il problema legato al sollevamento delle polveri indotto dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e dalla frantumazione degli inerti, occorrerà innanzitutto effettuare la bagnatura periodica delle superfici di cantiere. Tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo

stagionale con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva. L'efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende essenzialmente dalla frequenza con cui viene applicato.

Il frantoio è dotato inoltre di una pompa dell'acqua, che per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte la polvere prodotta.

Ulteriormente anche le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali dovranno essere bagnate o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri.

#### Emissioni di gas e particolato

Un altro problema riguarda le emissioni di ossidi di azoto, di particolato e polveri dai mezzi di cantiere. Per ovviare a tale problematica i mezzi di cantiere dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.

#### **6.11.2 Rumore e vibrazioni**

L'emissione sonora di questo impianto mobile è in gran parte dovuta all'impatto dei materiali all'interno del frantoio e alla vagliatura degli stessi. Tali fattori non sono eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

Le lavorazioni di frantumazione del materiale possono generare vibrazioni, ma sono limitate nel tempo e pertanto anche un eventuale disagio da parte dei residenti si mantiene confinato in un arco temporale ristretto.

Ne consegue in ogni caso che l'operatore dovrà essere dotato delle necessarie protezioni acustiche, poiché l'esposizione quotidiana personale, superiore a 85 dBA, può provocare un deficit uditivo.

Si precisa altresì che per il funzionamento del presente impianto è necessaria la presenza dell'operatore solo all'avviamento e alla fermata, pertanto l'operatore è esposto ai sopracitati valori di rumorosità solo per brevi periodi.

Per i dettagli relativi alla componente rumore, si rimanda alla "Documentazione di previsione di impatto acustico" nel fascicolo allegato.

Si specifica che il cantiere della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta lotto 1 tratta C nel comune di Malo è ad oggi in possesso di autorizzazione in deroga al rumore.

Il comune di Malo, con prot. 1240 del 20/01/2021, ha concesso la deroga temporanea ai valori limite di rumore, relativa alle attività di cantiere per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, valida fino al 31/12/2021.

#### **6.11.3 Suolo e sottosuolo**

Relativamente alla componente "Suolo e Sottosuolo" gli impatti sul territorio determinati dalle attività connesse alla riduzione volumetrica del materiale riferiscono essenzialmente alla stabilità dei siti, alla modifica dell'uso del suolo e alla necessità di tutela dall'inquinamento.

In questo caso, essendo le aree locate sul sedime dell'attuale cantiere per la realizzazione della SPV, i terreni sono dotati di buone caratteristiche meccaniche e questo elemento riduce considerevolmente gli eventuali rischi d'impatto suddetti, considerando anche che il terreno è pianeggiante.

#### **6.11.4 Vegetazione e reinserimento paesaggistico**

Uno dei principali possibili impatti alla vegetazione è rappresentato dalla presenza di polveri sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle piste di cantiere e/o delle aree di cantiere. Tale fenomeno viene tenuto sotto controllo grazie alle bagnature periodiche che si prevede di effettuare per contenere la produzione di polveri.

Dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, l'impianto sarà inserito all'interno di un'area logistica di cantiere esistente sul sedime dell'attuale cantiere per la realizzazione della SPV.

### 6.11.5 Captazione e raccolta reflui liquidi

Le lavorazioni dell'impianto avvengono a secco pertanto non vi sono scarichi idrici legati al processo di frantumazione e vagliatura.

L'acqua utilizzata nell'impianto viene impiegata, qualora necessario, soltanto in forma nebulizzata allo scopo di abbattere sul nascere le polveri prodotte durante la movimentazione dei rifiuti che presentano caratteristiche pulverulente.

I rifiuti in deposito temporaneo saranno inoltre coperti con teli impermeabili o in alternativa sarà eseguito un'analisi di caratterizzazione per verificarne l'eventuale contaminazione; nel caso non si registrano superamenti dei valori limite, si esclude l'obbligo della copertura. Per quanto esposto, dai rifiuti depositati, non potranno generarsi in alcun caso acque potenzialmente contaminate.

L'impianto in questione non determina pertanto alcun scarico liquido significativo.

### 6.11.6 Captazione e raccolta rifiuti solidi

Le eventuali frazioni solide di scarto che vengono prodotte durante il processo saranno depositate temporaneamente in cassoni scarrabili dedicati, in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente in materia.

### 6.11.7 Tutele per i lavoratori

L'area destinata alla frantumazione sarà interdetta per un raggio di almeno 5-10 mt dal frantumatore mobile ad ogni altra attività che non sia pertinente alla stessa ed al personale non addetto: a questo scopo sarà adeguatamente delimitata e segnalata.

L'operatore addetto al funzionamento del frantoio mobile resterà presso la macchina per il tempo necessario alle regolazioni ed alle verifiche, ovviamente dotato di idonei dpi (cuffie, maschera antipolvere, etc.).

Il personale addetto alle operazioni di carico e scarico, di trasporto, di trattamento e recupero dei rifiuti, è sottoposto a sorveglianza sanitaria, informato e formato in merito al rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, nonché dotato di idonei dispositivi di protezione, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008.

Il frantoio semovente OM CRUSHER ULISSE è costruito secondo le norme di sicurezza dettate dalle normative comunitarie ed è provvisto di certificato CE.

L'attività sarà esercitata nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i., delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Gli addetti al funzionamento dell'impianto mobile opereranno secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione della macchina.

## 6.12 Responsabile tecnico dell'impianto

Per la presente campagna di attività sono stati nominati i sig. Martino Davide e Petrillo Mario quali responsabili tecnici dell'impianto. Si allega alla presente specifica comunicazione.

## 7 Appendici grafiche

- Appendice 1 – Estratto CTR
- Appendice 2 - Planimetria catastale
- Appendice 3 - Layout dell'impianto

## 8 Allegati

- Allegato 1 - Copia dell'autorizzazione ottenuta per l'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE e successivo rinnovo
- Allegato 2 - Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE
- Allegato 3 - Attestato conformità CE frantoio dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE
- Allegato 4 - Comunicazione addetti impianto dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE
- Allegato 5 - Documento di identità Titolare, Rappresentante legale e Datore di Lavoro della Ditta Nuova Cogesi S.r.l.
- Allegato 6 – Copia polizza assicurativa di responsabilità civile da inquinamento

## 9 Fascicoli

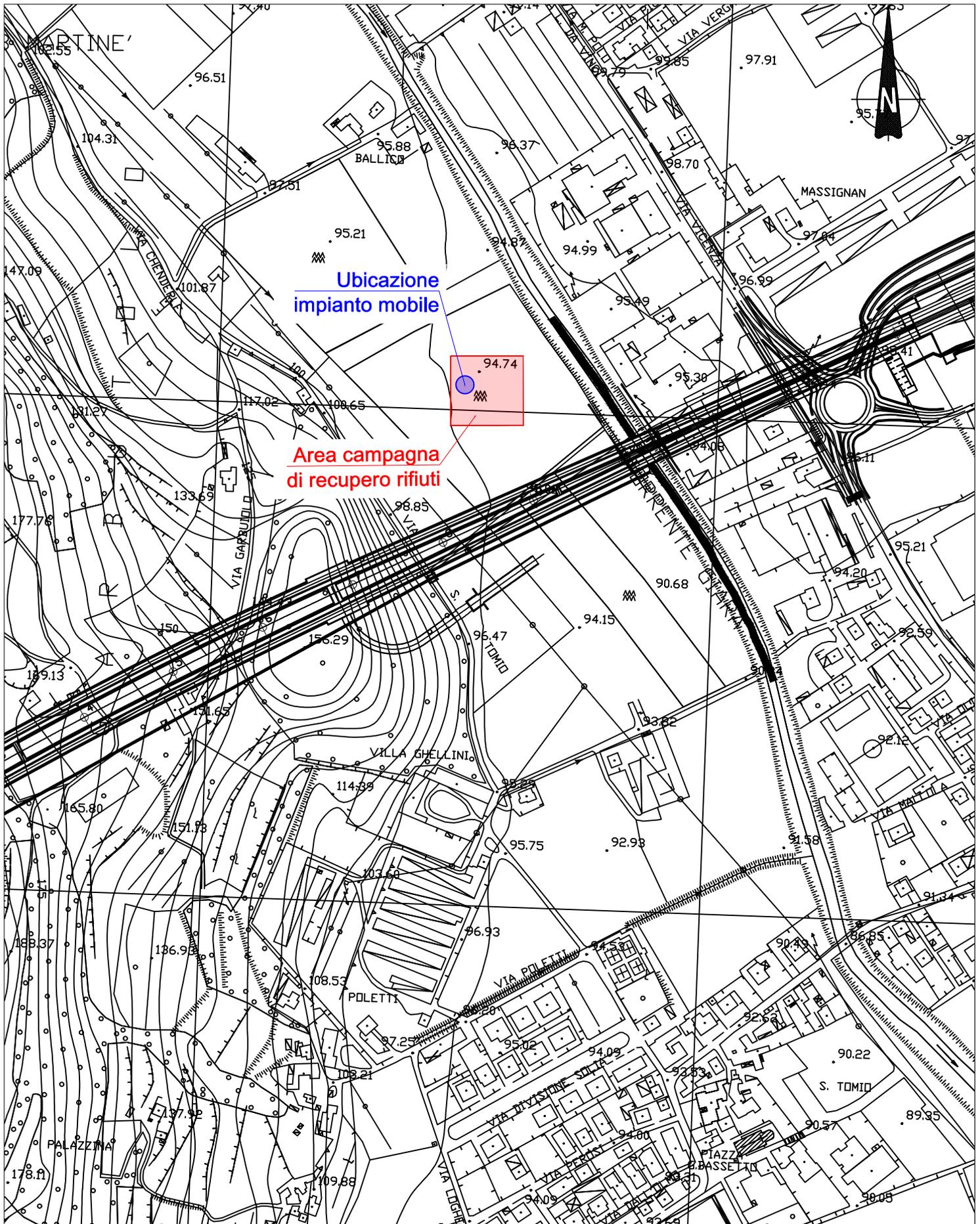
- Fascicolo 01: Studio per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale
- Fascicolo 02: Dichiarazione di esclusione dall'obbligo di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale
- Fascicolo 03: Valutazione previsionale di impatto acustico

# APPENDICI

## **Appendice 1**

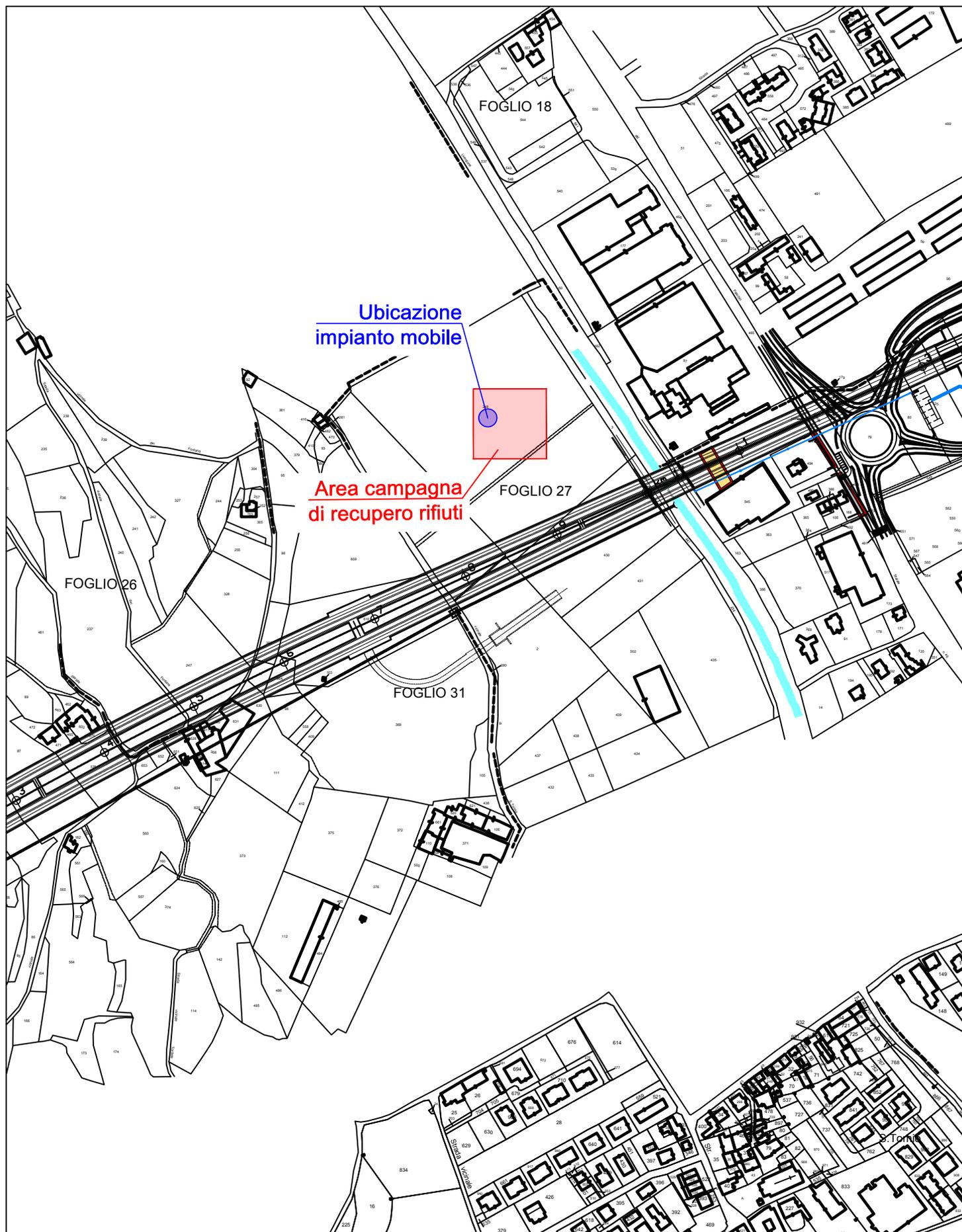
Estratto CTR

# APPENDICE 1 - ESTRATTO CTR - SITO AREA LOGISTICA DI MALO



**Appendice 2**  
Planimetria catastale

## APPENDICE 2 - ESTRATTO CATASTALE - SITO AREA LOGISTICA DI MALO



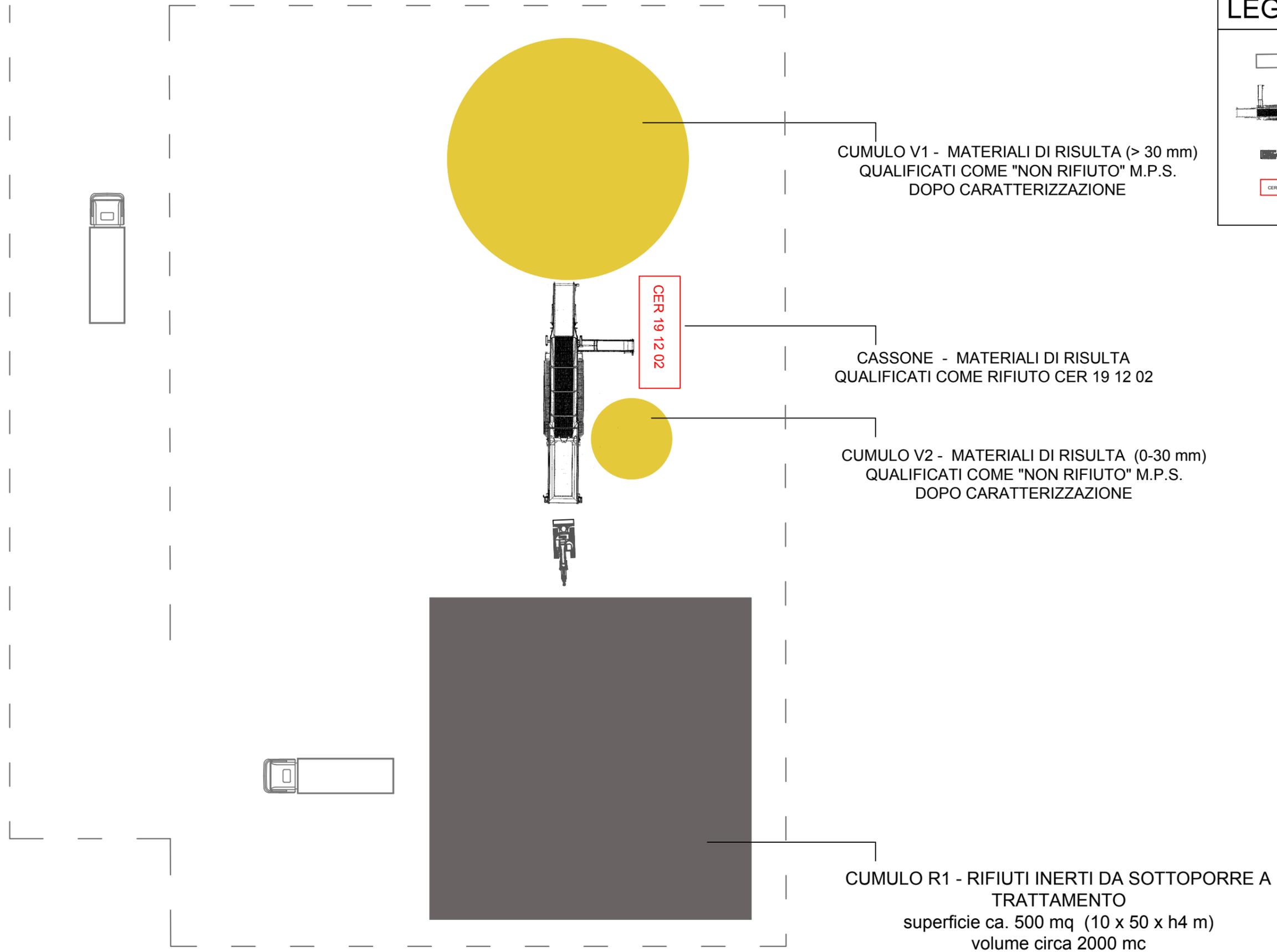
## **Appendice 3**

Layout dell'impianto

# APPENDICE 3 - SCHEMA LAYOUT IMPIANTO - SITO AREA LOGISTICA DI MALO

## LEGENDA

	AUTOMEZZO A 3 O 4 ASSI
	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
	ESCAVATORE / PALA GOMMATA
	CASSONE SCARRABILE DEPOSITO RIFIUTI RISULTA dim. 7 m x 2.5 m x 2.5 m



# **ALLEGATI**

## **Allegato 1**

Copia dell'autorizzazione ottenuta per l'impianto mobile OM CRUSHER  
ULISSE e successivo rinnovo



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela dell'Ambiente

Disinquinamento, Protezione Civile

Il Coordinatore

Resp. Sett. Amm.  
Sett. Territorio

AREA 05

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0837565

del 01/10/2009 ore 10,10  
Dest.: REGIONE BASILICATA - DIPARTIMENTO AMBIENTE - FRIGNANO  
E TERRITORIO; REGIONE ABRUZZO - SETTORE ECOLOGIA

Fascicolo: 2009.XXXVV/1/1.21

19 OTT 2009



PROT. N. 11285

Ditta NUOVA COGESI s.r.l.  
Via G. Pascoli  
81030 - FRIGNANO

all'Amministrazione Provinciale  
Settore Ambiente - Corso Trieste 133  
81100 - CASERTA

Al Comune di  
81030 - FRIGNANO

All'A.S.L. CASERTA -2  
via Linguiti - 81031 - AVERSA

Alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente  
85100 POTENZA

Alla Regione Marche  
Serv. Ambiente e Paesaggio  
via Tiziano, 44  
60122 ANCONA

Alla Regione Abruzzo  
Settore Ecologia  
Piazza Unione  
65125 PESCARA

Alla Regione Molise  
Ass.to Bil. Fin. Ambiente  
Via Cavour, 31  
86100 CAMPOBASSO

Alla Regione Piemonte  
Dip. Risanamento Ambientale  
Via Principe Amedeo, 17  
10123 TORINO

Alla Regione Sardegna  
Ass.to Difesa dell'Ambiente  
Via Biasi, 7/9  
09131 CAGLIARI

Alla Regione Puglia  
Assessorato Ecologia  
Via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP  
MODUGNO (BA)

Alla Regione Sicilia  
Ass.to Territorio e Ambiente  
Viale Regione Sicilia  
90100 PALERMO

Alla Regione Calabria  
Ass.to Urbanistica Ambiente  
Via Cosenza 1/ g  
88063 CATANZARO LIDO

Alla Regione Toscana  
Assessorato Ambiente  
Via Novoli, 26  
50127 FIRENZE

Alla Regione Emilia - Romagna  
Assessorato Ecologia  
Via Dei Mille, 21  
401211 BOLOGNA

Alla Regione Umbria  
Assessorato Ambiente  
P.za Partigiani, 1  
06100 PERUGIA

Regione Friuli - Venezia Giulia  
Assessorato Ambiente  
Via Giulia, 7511  
34133 TRIESTE

Alla Regione Valle D'Aosta  
Ass.to Territorio e Ambiente  
loc. Amérique, 33  
11020 QUART (AO)

COMUNE DI FRIGNANO

Provincia di Caserta

Il sottoscritto Funzionario  
Incaricato dichiara autentica la  
presente copia fotostatica  
contenuta in n. 10 fogli la  
quale è conforme all'originale e  
che, presane visione restituisce  
all'interessato previa collazione.

Frignano, il 26.011.2009

Il funzionario incaricato

RESPONSABILE SETTORE AMBIENTE  
Gen. FELICIANO CAVI PURGATO





*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*- Ecologia, Tutela dell'Ambiente,*  
*Disinquinamento, Protezione Civile*

*Il Coordinatore*

*Napoli, li* .....

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli  
Tel. 0817963029 - Fax 0817963005

**Alla Regione Lazio**  
**Assessorato Ambiente**  
**Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7**  
**00145 ROMA**

**Alla Regione Liguria**  
**Ass.to Ambiente**  
**Via Fieschi, 15**  
**16121 GENOVA**

**Alla Regione Lombardia**  
**Ass.to Ambiente ed Ecologia**  
**Via F. Filzi, 22**  
**20124 MILANO**

**Alla Regione Veneto**  
**Ass.to Urbanistica, Tutela Ambiente,**  
**Cave e Torbiere.**  
**Pal.zo Balbi - Dorsoduro**  
**30123 VENEZIA**

**Provincia Autonoma di Bolzano**  
**Assessorato Ambiente**  
**Via Crispi, 3**  
**39100 BOLZANO**

**Provincia Autonoma di Trento**  
**Ass.to Territorio, Ambiente e Foreste**  
**P.za Dante, 15**  
**38100 TRENTO**

**OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni – art. 208 – Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede legale in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26 – Autorizzazione all'esercizio.**

**Si trasmette copia conforme del decreto dirigenziale n. 774 in data 25.09.2009 relativo all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di recupero di rifiuti della ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede legale in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26.**

**Si pregano le Amministrazioni Regionali in indirizzo di voler trasmettere copia del predetto provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.**

**Dott. Luigi Rauci**

GR



*Giunta Regionale della Campania*

*Decreto*

Area Generale di Coordinamento:

*A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile*

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>A.G.C.</i>	<i>Settore</i>	<i>Servizio</i>
<i>774</i>	<i>25/09/2009</i>	<i>5</i>	<i>2</i>	<i>2</i>

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede legale in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26 - Autorizzazione all'esercizio.

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : D3024583DC06320AEF79988C2A5655823A58FE7B

Frontespizio Allegato : 5C1534807F7B8C15BADBA811D389BE28154AFC93



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
774	25/09/2009	5	2	2	0

Oggetto:

***D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede legale in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26 - Autorizzazione all'esercizio.***

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



**Giunta Regionale della Campania**

**ITER DOCUMENTALE  
DEL  
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

---

Oggetto:

***D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - Ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede legale in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26 - Autorizzazione all'esercizio.***



### Giunta Regionale della Campania

#### PREMESSO:

CHE la ditta Nuova Cogesi s.r.l., legalmente rappresentata da Simonelli Carmine nato a Casaluce (CE) il 14.07.40, con sede in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta C.F. 03162330611, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 01.04.09, prot. n. 284320, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla frantumazione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta aggiornato al 22.09.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520.00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnica datata 18.03.2009;
- Scheda tecnica del macchinario;
- Contratto di locazione finanziaria dell'attrezzatura;

#### CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio Mobile	OM CRUSHER ULISSE	99H06300T	Frantumazione e vagliatura di materiali inerti.

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante triturazione, frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10.
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
17.05.04	terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*



## *Giunta Regionale della Campania*

17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.
----------	--

### **RILEVATO**

**CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/96, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

**CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

**CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

**CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

**CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

### **PRECISATO**

**CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

### **RITENUTO**

**CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento da utilizzare per la triturazione,



## Giunta Regionale della Campania

frantumazione e vagliatura di alcune tipologie di rifiuti solidi, alla ditta Nuova Cogesi s.r.l. con sede in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

### D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta Nuova Cogesi s.r.l., legalmente rappresentata da Simonelli Carmine nato a Casaluce (CE) il 14.07.40, con sede in Frignano (CE) alla via G. Pascoli n. 26, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta C.F. 03162330611, all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio Mobile	OM CRUSHER ULISSE	99H06300T	Frantumazione e vagliatura di materiali inerti.

**PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10.
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
17.05.04	terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.



## *Giunta Regionale della Campania*

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
- 5) **FAR PRESENTE** che la ditta Nuova Cogesi s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

### **5.1 gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

### **5.2 svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta Nuova Cogesi s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;



### *Giunta Regionale della Campania*

- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
  - devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
  - è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
  - per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 - dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- 6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta Nuova Cogesi s.r.l.;
  - al Comune di Frignano (CE);
  - all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
  - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.
- 7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

**REGIONE CAMPANIA**

A.G.C. ECOLOGIA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CON FIRMA DIGITALE

COMPOSTO DA PAGINE N. .... 08 / .....

ED ALLEGATI ASSOCIATI N. .... / .....

IL DIRIGENTE DELEGATO

**Il Dirigente Servizio**  
**Dr. Adelaide FOLLINARO**



**REGIONE CAMPANIA**  
*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale Ciclo Integrato*  
*delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni*  
*e Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
**CASERTA**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0245469 16/04/2019 08,11

Mitt. : 501707 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : NUOVA COGESI SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 16 del 2019



DITTA NUOVA COGESI SRL  
 nuovacogesisrl@legalmail.it

SINDACO DEL COMUNE DI FRIGNANO (CE)  
 protocollo1@pec.comune.frignano.ce.it

PROVINCIA DI CASERTA  
 SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA  
 E GESTIONE RIFIUTI  
 settoreambiente.ecologia@pec.provincia.caserta.it

REGIONE ABRUZZO  
 Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato  
 e Difesa del Suolo e della Costa  
 Via Salaria Antica Est, 27 67100 L'Aquila (AQ)  
 dpc002@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE BASILICATA  
 Dipartimento Ambiente  
 Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 Potenza (PZ)  
 ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

REGIONE CALABRIA  
 Politiche dell'Ambiente  
 Viale Isonzo 41 - 88100 Catanzaro (CZ)  
 dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
 Servizio Rifiuti e bonifica siti  
 Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO)  
 servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 Piazza Unita' D'Italia, 1 - 34121 Trieste (TS)  
 ambiente@certregione.fvg.it

REGIONE LAZIO  
 DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO,  
 URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI  
 Via del Giorgione, 129 - 00147 Roma (RM)  
 direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

REGIONE LIGURIA  
 V. Fieschi, 15 - 16121 Genova (GE)  
 protocollo@pec.regione.liguria.it

REGIONE LOMBARDIA  
 Territorio, urbanistica e difesa del suolo  
 Piazza Citta' Di Lombardia, 1 - 20124 Milano (MI)  
 ambiente@pec.regione.lombardia.it



**REGIONE CAMPANIA**  
**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale Ciclo Integrato**  
**delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni**  
**e Autorizzazioni Ambientali**  
**Unità Operativa Dirigenziale**  
**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti**  
**CASERTA**

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2019. 0245469 16/04/2019 08,11**

Mitt. : 501707 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : NUOVA COGESI SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 16 del 2019



REGIONE MARCHE

Servizio Territorio e Ambiente

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona (AN)

regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

REGIONE MOLISE

Via Genova, 11 - 86100 Campobasso (CB)

regionemolise@cert.regione.molise.it

REGIONE PIEMONTE

DB1000 - Ambiente

Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino (TO)

territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

REGIONE PUGLIA

Servizio Ecologia

Via Delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno (BA)

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE SARDEGNA

Direzione generale della difesa dell'ambiente

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari (CA)

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

REGIONE AUTONOMA SICILIANA

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

90100 Palermo (PA)

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

REGIONE TOSCANA

Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze (FI)

regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE AUTONOMA TRENTO -

ALTOADIGE/SUEDTIROL

Via Gazzoletti, 2 - 38122 Trento (TN)

regione.taa@regione.taa.legalmail.it

REGIONE UMBRIA

Direzione Regionale Programmazione,

Innovazione e Competitività dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia (PG)

direzioneamiente.regione@postacert.umbria.it

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Dipartimento territorio e ambiente

Via De Tillier, n. 30 - 11100 Aosta (AO)

territorio\_ambiente@pec.regione.vda.it



**REGIONE CAMPANIA**  
**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale Ciclo Integrato**  
**delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni**  
**e Autorizzazioni Ambientali**  
**Unità Operativa Dirigenziale**  
**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti**  
**CASERTA**

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2019. 0245469 16/04/2019 08,11**  
 Mitt. : 501707 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : NUOVA COGESI SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 16 del 2019



REGIONE VENETO  
 Direzione Tutela Ambiente  
 Palazzo Linetti - Calle Priuli - Cannaregio, 99  
 30121 Venezia (VE)  
 ambiente@pec.regione.veneto.it

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
 Ufficio provinciale per l'ambiente  
 via Amba Alagi, 35 - 39100 Bolzano (BZ)  
 umwelt.ambiente@pec.prov.bz.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
 Dipart. territorio, ambiente e foreste  
 Via Trener, 3 - 38121 Trento (TN)  
 dip.taaf@pec.provincia.tn.it

ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI  
 PRESSO CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI  
 albogestori.campania@pec.it

ARPA CAMPANIA SEZIONE REGIONALE  
 DEL CATASTO RIFIUTI  
 direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Trasmissione Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/04/2019 - Ditta **NUOVA COGESI SRL**.

Si trasmette alla ditta NUOVA COGESI SRL per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/04/2019.  
 Agli Enti in epigrafe si trasmette copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Il Dirigente  
 Dott. Antonello Barretta

d'Ordine  
 Il Responsabile del Procedimento  
 Avv. Giuseppe Miniero



**Giunta Regionale della Campania**

**Decreto**

**Dipartimento:**

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
65	15/04/2019	50	17	7

**Oggetto:**

DLgs 152/2006 DGR 8/2019 - Impianti mobili di trattamento rifiuti non pericolosi - Ditta NUOVA COGESI SRL  
- Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : 97DF72B09652045A60D26FC88CC7158A29A24689

Frontespizio Allegato : 107D3FF772EEC2E2D169483234946A973CAE9CC9



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello (ad Interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>65</b>	<b>15/04/2019</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***DLgs 152/2006 DGR 8/2019 - Impianti mobili di trattamento rifiuti non pericolosi - Ditta  
NUOVA COGESI SRL - Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- l'art.208 del DLgs n.152/06 e smi disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Giunta Regionale con delibera n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi del cit. art.208;
- con D.D. n.774 del 25/09/2009 del Settore Tutela dell'Ambiente è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile in favore della ditta NUOVA COGESI SRL – P.IVA 03162330611 - con sede legale in Frignano (CE) alla via Giovanni Pascoli 26, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. REA 222730, legalmente rappresentata dal sig.Simonelli Carmine nato il 14/07/1940;
- la ditta ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0231353 del 09/04/2019, volta ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, depositando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;

### Considerato che:

- la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Frantoio mobile	OM	CRUSHER ULISSE	99H06300T	Frantumazione e vagliatura materiali inerti

- la richiesta prevede l'operazione R5, mediante triturazione, frantumazione e vagliatura delle tipologie di rifiuti allo stato solido in seguito specificate.

### Rilevato che

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 co.7 del DLgs.152/06, ovvero della Regione interessata;
- la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15 del DLgs.152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipendente da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

**Precisato che** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (co.15 art.208 del DLgs.152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

**Ritenuto che** allo stato sussistono le condizioni per poter proceder al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile sopra descritto in favore della ditta NUOVA COGESI SRL.

**Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

**Visti**

- la L. n.241/1990 e smi;
- il DLgs n.152/2006 e smi;
- la DGR n.8/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi prot. n.0244036 del 15/04/2019, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

**DECRETA**

1. **di RINNOVARE** in favore della ditta NUOVA COGESI SRL – P.iva 03162330611 - l'Autorizzazione all'esercizio del seguente impianto mobile:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Frantoio mobile	OM	CRUSHER ULISSE	99H06300T	Frantumazione e vagliatura materiali inerti

2. **di PREVEDERE** l'operazione R5 mediante triturazione, frantumazione e vagliatura delle tipologie di rifiuti allo stato solido riportate nella seguente tabella riepilogativa :

CER	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE FISICHE	TIPO DI TRATTAMENTO
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Solido polverulento	R5
170101	cemento	Solido polverulento	R5
170102	mattoni	Solido polverulento	R5
170103	mattonelle e ceramiche	Solido polverulento	R5
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Solido non polverulento	R5
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido polverulento	R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido polverulento	R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	Solido polverulento	R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido Polverulento	R5

3. **di STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **di SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **di DISPORRE** che la Ditta dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

#### 5.2 svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n.386/2016. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al DLgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n.4 del 28 marzo 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co.11 dell'art. 208 del DLgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla DGR 386/2016;

#### **6. di PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione, provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto

de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

7. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, alla ditta NUOVA COGESI SRL e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Frignano, alla Provincia di Caserta, a tutte le Regioni d'Italia che provvederanno a trasmetterne copia alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
8. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
9. **di INVIARE** copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
10. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
11. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.Antonello Barretta  
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)

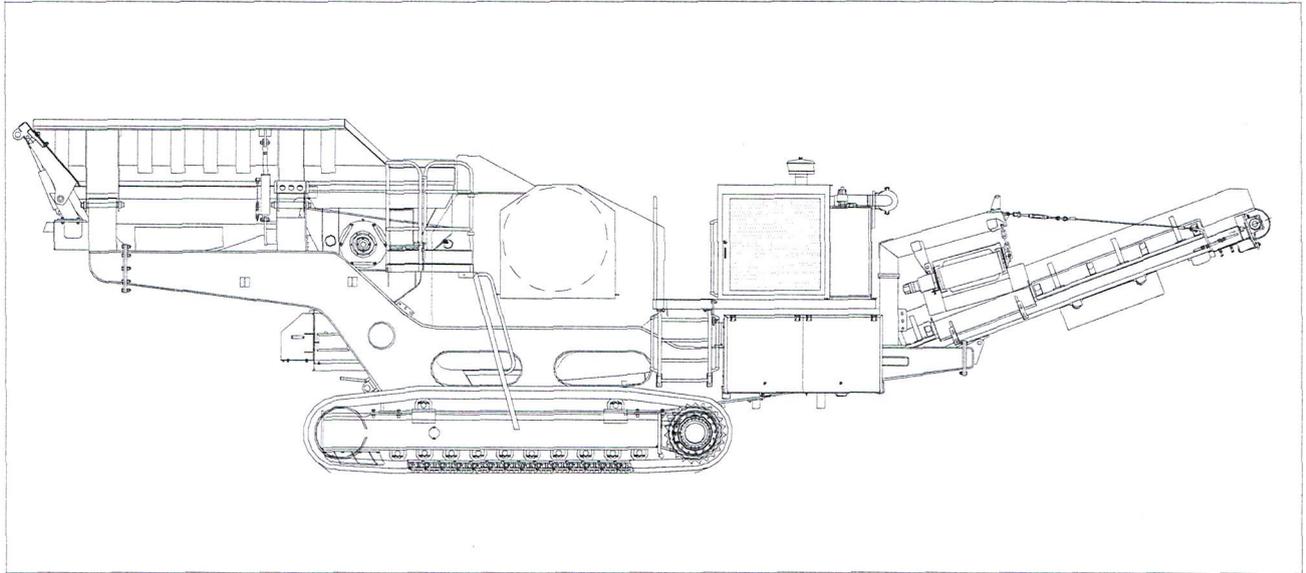
## **Allegato 2**

Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.



# OM - CRUSHER

# ULISSE

# MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

Rev.	Date	Prepared by	Checked by	Approved by	-Doc. No.	Sheet	Rev.
4	27/07/07	AA	SA	ZT	TK151AM400IT04.fm	1 / 2	4



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## INDICE REVISIONI

Chp.	Modifiche	Data	Rev.	Prepared	Checked	Approved
5	p.1 Aggiornamento procedura carico/scarico p.1 Aggiornamento consolle a cavo p.5 Trasporto TN laterale	23/07/07	4	Artusi A.	Serena A.	Zago T.
7	p.13 Aggiornamento disegno	23/07/07	4	Artusi A.	Serena A.	Zago T.
8	p.4 Aggiornamento tensionamento cinghie	27/07/07	1	Artusi A.	Serena A.	Zago T.
9	p.4 Aggiornamento tabelle di manutenzione	27/07/07	2	Artusi A.	Serena A.	Zago T.
10	p.2 Nuovo schema imp. d'ingrassaggio	27/07/07	3	Artusi A.	Serena A.	Zago T.
12	p.2 Aggiornamento disegno	23/07/07	1	Artusi A.	Serena A.	Zago T.

Manuale redatto in conformità alla Direttiva Macchine CE 98/37 - Allegato 1 Paragrafo 1.7.4

È vietata la riproduzione di qualsiasi parte di questo manuale, in qualsiasi forma, senza l'esplicito permesso scritto della Ditta OM S.p.A.

TK151AM400IT04.fm versione con motore CAT C6.6 stage 3 elettronico

OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62

Manuale di uso e manutenzione di:

Prodotto	Modello	Sigla
OM-CRUSHER	ULISSE	TK151

Rev.	Date	Prepared by	Checked by	Approved by	-Doc. No.	Sheet	Rev.
4	27/07/07	AA	SA	ZT	TK151AM400IT04.fm	2 / 2	4

## INDICE

### 1. PRAFAZIONE

1.1. INFORMAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE .....	1
1.2. SICUREZZA .....	1
1.3. FUNZIONAMENTO .....	1
1.4. MANUTENZIONE .....	1

### 2. GENERALITÀ

2.1. INFORMAZIONI SUL MANUALE .....	1
2.1.1. A cosa serve il manuale .....	1
2.1.2. A chi è rivolto .....	1
2.1.3. Conservazione .....	1
2.1.4. Avvertenze .....	1
2.2. GARANZIA COMPONENTI .....	2
2.2.1. Motore Diesel .....	2
2.2.2. Radiocomando .....	2
2.3. TARGHETTA .....	2

### 3. SICUREZZA

3.1. AVVERTENZE GENERALI .....	1
3.2. ISTRUZIONI DI BASE .....	2
3.3. PERICOLI DURANTE IL FUNZIONAMENTO .....	3
3.4. RISCHI RESIDUI .....	4
3.4.1. Zone a rischio residuo .....	4
3.5. MEZZI DI SEGNALAZIONE .....	4
3.5.1. Lampeggiante .....	4
3.5.2. Avvisatore acustico .....	4
3.5.3. Clacson .....	4
3.6. CARTELLONISTICA A BORDO MACCHINA .....	4
3.6.1. Vibrazioni .....	5
3.6.2. Livello di potenza sonora LwA e Livello di pressione sonora LmpA .....	5
3.6.3. Uso della macchina cingolata .....	5
3.7. SICUREZZE A BORDO MACCHINA E DISPOSITIVI ELETTRICI .....	6

Date	Prepared by	Checked by	Approved by	Filename	Sheet	Chapter	Revision
27/07/07	AA	SA	ZT	INDICE.fm	1 / 4	0	0

#### 4. DESTINAZIONE D'USO E LIMITI DI UTILIZZO

4.1. USO PREVISTO .....	1
4.2. LIMITI DI UTILIZZO .....	1
4.2.1. Temperatura di funzionamento e parcheggio .....	1
4.2.2. Pendenza in locomozione e lavoro .....	1
4.2.3. Marcia cingoli .....	1
4.2.4. Pezzatura max in ingresso .....	2
4.2.5. Riempimento max camera di frantumazione .....	2
4.3. COMPOSIZIONE .....	3
4.4. DATI TECNICI .....	3
4.5. GIRI MOTORE DIESEL .....	3
4.6. TARGHETTA IDENTIFICATIVA .....	4

#### 5. TRASPORTO

5.1. CARICO/SCARICO DELLA MACCHINA .....	1
5.1.1. OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'AVVIAMENTO. ....	1
5.1.2. AVVIAMENTO MOTORE DIESEL .....	2
5.2. CONFIGURAZIONE DI TRASPORTO .....	3
5.3. TRASPORTO TN LATERALE .....	5
5.4. RIPIEGAMENTO TN PRINCIPALE .....	8
5.5. ALTRE OPERAZIONI PRELIMINARI AL TRASPORTO .....	9
5.6. SEQUENZA RIPIEGAMENTO SPONDE .....	10

#### 6. INSTALLAZIONE

6.1. ZONE CIRCOSTANTI LA MACCHINA-CONFIGURAZIONE STANDARD .....	1
6.2. CONFIGURAZIONE DI LAVORO .....	3
6.2.1. Montaggio prefiltro aria .....	3
6.2.2. Montaggio lampeggiante .....	4
6.2.3. Nastro laterale (OPT.) .....	4
6.3. POMPA ACQUA (OPZ) .....	5
6.4. NASTRO BRANDEGGIANTE .....	6
6.5. GRUPPO DI VAGLIATURA VV1023 .....	9

#### 7. FUNZIONAMENTO

7.1. PRESE QUADRO COMANDI .....	1
7.2. AVVIAMENTO .....	2

Date	Prepared by	Checked by	Approved by	Filename	Sheet	Chapter	Revision
27/07/07	AA	SA	ZT	INDICE.fm	2 / 4	0	0



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

7.3.	USO PLC .....	3
7.4.	MASCHERA UTENZE N°1. ....	4
7.5.	MASCHERA UTENZE N°2 .....	5
7.6.	MASCHERA UTENZE N°3 .....	6
7.7.	MASCHERA UTENZE N°4 .....	7
7.8.	MASCHERA UTENZE N°5 .....	8
7.9.	MASCHERA ALLARMI N°6 .....	9
7.10.	MASCHERA OPTIONAL N°7 .....	10
7.11.	ALLARMI .....	11
7.12.	CONSOLLE A CAVO.....	13
7.13.	RADIOCOMANDO.....	13
7.13.1.	Radiocomando di livello 1. ....	13
7.13.2.	Radiocomando di livello 2 .....	14
7.14.	Gruppo distributore .....	15
7.15.	ABILITAZIONE UTENZE .....	15
7.16.	MOVIMENTAZIONE CINGOLI .....	15
7.17.	NASTRO PRINCIPALE .....	15
7.18.	NASTRO LATERALE (OPZ).....	15
7.19.	VAGLIO .....	15
7.20.	ALIMENTATORE VIBRANTE . ....	16
7.21.	SEPARATORE MAGNETICO .....	16
7.22.	POMPA ACQUA PER IMPIANTO ABB. POLVERI (OPZ).....	16
7.23.	ALTERNATORE (OPZ) .....	16
7.24.	RIPIEGAMENTO TN PRINCIPALE(OPT) .....	17
7.25.	NASTRO BRANDEGGIANTE (OPT).....	17
7.26.	SEQUENZA DI AVVIAMENTO.....	17
<b>8.</b>	<b>CONTROLLI</b>	
8.1.	PRESSOSTATI.....	1
8.2.	MANOMETRI .....	2
8.3.	REGOLAZIONE ALIMENTATORE VIBRANTE .....	3
8.3.1.	Variazione masse oscillatore .....	3
8.3.2.	Regolazione sfasamento masse oscillatore vaglio (se presenti) .....	4
8.3.3.	Tensionamento cinghie .....	5
<b>9.</b>	<b>MANUTENZIONI</b>	
9.1.	PROCEDURE DI MANUTENZIONE ORDINARIA .....	1

Date	Prepared by	Checked by	Approved by	Filename	Sheet	Chapter	Revision
27/07/07	AA	SA	ZT	INDICE.fm	3 / 4	0	0



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

9.1.1. VERIFICA DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA .....	2
9.1.2. MOTORE DIESEL .....	2
9.1.3. Pressione dell'olio motore .....	2
9.1.4. Avviamento con batterie ausiliarie .....	2
9.1.5. Avviamento a basse temperature .....	2
9.2. INTERVALLI DI MANUTENZIONE .....	3
9.3. MANUTENZIONE FILTRI .....	9
9.3.1. Filtro olio mandata circuito idraulico .....	9
9.3.2. Filtro olio ritorno circuito idraulico .....	9
9.3.3. Filtro sovralimentazione frantoio .....	9
9.3.4. Filtri serbatoio olio .....	10
9.3.5. Filtro serbatoio gasolio .....	10
9.3.6. Filtri motore diesel .....	11
9.3.7. Altri filtri .....	11
9.4. LIQUIDI DELLA MACCHINA .....	12
<b>10. MANUTENZIONE FRANTOIO</b>	
10.1. Ingrassaggio .....	1
10.2. Sostituzione piastra ginocchiera .....	3
10.3. Pulizia / sostituzione sede ginocchiera .....	5
10.4. Smontaggio/sostituzione mascelle .....	6
10.5. Precaricamento molle a tazza .....	8
10.6. Smontaggio/sostituzione piastre laterali antiusura .....	9
10.7. Tensionamento cinghie .....	9
10.8. Ispezione visiva bulloneria .....	10
<b>11. RICERCA GUASTI</b>	
11.1. MACCHINA.....	1
<b>12. SINOTTICO</b>	
12.1. CONSOLLE A CAVO.....	2
12.2. RADIOCOMANDO.....	2
12.2.1. Radiocomando di livello 1. ....	2
12.2.2. Radiocomando di livello 2 .....	3

Date	Prepared by	Checked by	Approved by	Filename	Sheet	Chapter	Revision
27/07/07	AA	SA	ZT	INDICE.fm	4 / 4	0	0



---

## 1. PREFERAZIONE

---

### 1.1. INFORMAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE

Questo manuale contiene informazioni relative all'installazione, al funzionamento ed alla manutenzione della macchina in sicurezza. Esso deve essere letto ed integralmente compreso prima di utilizzare la macchina. Questo manuale e la restante documentazione relativa alla macchina fanno parte integrante della stessa. Tutta la documentazione relativa al funzionamento ed alla manutenzione della macchina deve essere conservata e deve seguire la macchina in ogni suo spostamento.

### 1.2. SICUREZZA

Il capitolo "sicurezza" indica le precauzioni di base ed i possibili rischi durante le fasi di funzionamento e manutenzione della macchina.

Prima di agire sulla macchina leggere attentamente le indicazioni riportate nel capitolo "sicurezza".

### 1.3. FUNZIONAMENTO

Il capitolo "funzionamento" indica le tecniche operative per il corretto utilizzo della macchina. Il capitolo "funzionamento" è un importante riferimento per l'operatore che avvia, regola ed usa la macchina. In questo capitolo sono inserite anche tutte le indicazioni relative alla strumentazione a bordo macchina, al quadro comandi ed alla centralina elettro-idraulica della macchina.

Per far funzionare la macchina è necessario che l'operatore legga attentamente anche i manuali di istruzioni dei vari componenti installati sulla macchina (motore diesel, separatore magnetico, radiocomando, riduttori, accoppiatori, ecc.).

### 1.4. MANUTENZIONE

Le indicazioni relative alla manutenzione della macchina sono raggruppate per tipologia di operazione (serraggio bulloneria, lubrificazione, pulizia filtri, ecc.) in modo da poter permettere all'operatore di effettuare correttamente le operazioni di manutenzioni previste dal programma di manutenzione ordinaria della macchina.

Per effettuare correttamente tutte le operazioni di manutenzione della macchina è necessario che l'operatore consulti attentamente anche i manuali di istruzioni dei vari componenti installati sulla macchina (motore diesel, separatore magnetico, radiocomando, riduttori, accoppiatori, ecc.).

#### Abbreviazioni

EV = elettrovalvola;

TN = nastro trasportatore;

AVL = alimentatore vibrante leggero;



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

**Tabella 1: Glossario**

NOME	COS'E'	SERVE PER
CILINDRO DI TENSIONAMENTO	Cilindro idraulico	Far rimanere in sede i cilindri di regolazione delle mascelle che altrimenti cadrebbero.
CILINDRO DI REGOLAZIONE MASCELLE	Cilindro idraulico	L'apertura /chiusura delle mascelle. Serve anche da sicurezza idraulica in caso di corpi incomprimibili.
PIASTRA GINOCCHIERA	Piastra metallica	Trasmettere lo sforzo delle mascelle ai cilindri di regolazione.
TIRANTE TENSIONAMENTO GINOCCHIERA	Sistema regolabile	Bloccare altri elementi del frantoio ed è regolabile variando la compressione delle molle.
BANDIERA	Componente del frantoio	Assorbire lo sforzo dell'oscillatore e serve da guida alla regolazione dell'apertura del frantoio.
GRIZZLY	Sistema di alimentazione	Convogliare il materiale verso una sezione vagliante e successivamente all'organo di frantumazione.

UNITA' DI MISURA

1 MPa <==> 10 bar

1 inch <==> 25,4 mm

## 2. GENERALITÀ

### 2.1. INFORMAZIONI SUL MANUALE

#### 2.1.1. A cosa serve il manuale

Questo manuale serve per spiegare:

- l'utilizzo della macchina previsto nelle fasi di progetto;
- le caratteristiche tecniche;
- le modalità per operare sulla macchina in sicurezza e la presenza di rischi residui;
- la costituzione delle varie parti che compongono la macchina;
- le operazioni per la movimentazione, l'installazione e la messa in funzione della macchina;
- le operazioni di regolazione ed uso della macchina;
- gli interventi di manutenzione periodica.

#### 2.1.2. A chi è rivolto

Questo manuale è destinato al personale direttivo, responsabile ed operativo della Ditta in cui viene installata la macchina.

Il manuale deve essere letto e compreso da:

- il personale addetto all'uso della macchina;
- il personale addetto alla manutenzione della macchina;
- il personale addetto al pronto soccorso ed alla sicurezza internamente all'azienda.

#### 2.1.3. Conservazione

Questo manuale deve essere conservato, al riparo da liquidi e fonti di calore.

#### 2.1.4. Avvertenze

Questo manuale non può sostituire integralmente un'adeguata esperienza dell'operatore. Per determinate operazioni il manuale può fornire le indicazioni basilari, rimandando alla eventuale necessità di ricorrere a personale specificatamente qualificato.

Il presente manuale fornisce indicazioni ed istruzioni sull'uso e la manutenzione della macchina che si aggiungono a NORME, PRESCRIZIONI, DECRETI e LEGGI di carattere generale e specifico in vigore nel luogo di utilizzo della macchina, relativi all'installazione, l'uso, la manutenzione e la sicurezza di impianti meccanici, ed elettrici, ecc.

In questo manuale sono riportati suggerimenti ed indicazioni per effettuare le operazioni di manutenzione; si presuppone comunque che il personale addetto alla manutenzione della macchina sia esperto e preparato in senso generale nell'affrontare qualsiasi problematica di manutenzione meccanica, elettrica ed idraulica.



**ATTENZIONE :** *Connessioni elettriche non adeguate, installazioni scorrette, UTILIZZO IMPROPRIO DELLA MACCHINA, modifiche eseguite da personale non specializzato o modifiche non eseguite direttamente dal costruttore provocano l'immediata cessazione della garanzia.*



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

## 2.2. GARANZIA COMPONENTI

### 2.2.1. Motore Diesel

Il motore diesel possiede una propria garanzia, consegnata unitamente alla documentazione della macchina, che deve essere compilata ed inviata direttamente alla Ditta OM S.p.a.

### 2.2.2. Radiocomando

Il radiocomando possiede una propria garanzia, consegnata unitamente alla documentazione della macchina, che deve essere compilata ed inviata direttamente alla Ditta OM S.p.a.

## 2.3. TARGHETTA

Ogni macchina è identificata da una targhetta di metallo fissata stabilmente sulla stessa. Le targhette riportano:

MATRICOLA/NUMBER	
<input type="text"/>	
MOD.	MASSA/MASS (KG)
<input type="text"/>	<input type="text"/>
POTENZA/POWER (KW)	ANNO/YEAR
<input type="text"/>	<input type="text"/>
 <b>OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA</b> 	
<small>Ponzano Veneto - Treviso - Italia Via Postumia, 62</small>	

Figura n° 1 Targhette identificative

- n° matricola
- modello
- massa (kg)
- potenza (kW)
- anno di costruzione
- generalità del costruttore



## 3. SICUREZZA

### 3.1. AVVERTENZE GENERALI

Nel presente manuale sono utilizzate le seguenti simbologie per indicare possibili situazioni di pericolo ed istruzioni di particolare importanza

**VIETATO:** *Le istruzioni evidenziate dalla dicitura VIETATO indicano azioni VIETATE. SEGUIRE OBBLIGATORIAMENTE LE PRESCRIZIONI.*



**ATTENZIONE:** *Le istruzioni evidenziate dalla dicitura ATTENZIONE indicano le corrette procedure per operare in sicurezza.*

**AVVERTENZA:** *Le istruzioni evidenziate dalla dicitura AVVERTENZA indicano le corrette procedure per non danneggiare la macchina.*

**NOTA:** *Questo simbolo evidenzia particolarità tecniche della macchina a cui l'operatore deve prestare particolare attenzione.*

**AVVERTENZA:** *L'operatore deve stazionare a bordo macchina o a terra (a seconda dell'ubicazione del quadro comandi), di fronte al quadro comandi, durante le fasi di avviamento del motore diesel; sulla pedana superiore nel caso di supervisione durante il funzionamento (per controllare, di tanto in tanto, il gruppo alimentazione); a terra munito di consolle di comando remoto durante la movimentazione della macchina.*

**ZONA PERICOLOSA:** qualsiasi zona all'interno o in prossimità della macchina in cui la presenza di un operatore durante, il funzionamento della macchina, costituisce un rischio per la salute della persona.

**Operatore addetto alla conduzione della macchina:**

personale istruito, mediante lo studio del presente manuale e dei manuali allegati, per condurre la macchina in condizioni normali (trasporto, movimentazione, regolazione e manutenzione).

**Manutentore meccanico:**

tecnico qualificato in grado di intervenire sugli organi meccanici per effettuare tutte le regolazioni e le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Non è abilitato ad intervenire sugli impianti elettrici e sugli impianti oleodinamici.

**Manutentore elettrico / idraulico:**

tecnico qualificato in grado di intervenire sui componenti elettrici e / o idraulici per effettuare tutte le regolazioni e le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Non è abilitato ad intervenire sugli organi meccanici.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 3.2. ISTRUZIONI DI BASE



**ATTENZIONE :L'operatore deve leggere attentamente le informazioni riportate nel presente capitolo, con particolare riguardo alle precauzioni per la sicurezza riportate in seguito.**

Prima di eseguire qualsiasi operazione l'operatore addetto all'utilizzo della macchina deve:

- leggere attentamente il manuale della macchina e i manuali degli accessori;
- mantenere la macchina e la zona di lavoro in ordine e pulita;
- prendere visione dei simboli di divieto, pericolo ed avvertenza riportati sulla macchina;
- assicurarsi che tutti i simboli siano leggibili, se necessario pulirli o sostituirli;
- leggere attentamente tutti i messaggi di sicurezza riportati sulla macchina;
- non rimuovere od alterare le targhe apposte dal Costruttore della macchina;
- prendere visione della disposizione sulla macchina degli organi di comando e dei dispositivi di emergenza;
- utilizzare la macchina solo in condizioni psicofisiche normali;
- utilizzare la macchina solo per l'uso previsto per cui è stata progettata;
- indossare un vestiario idoneo (tuta), non si devono indossare indumenti svolazzanti, cravatte, sciarpe, ecc.; o portare catene, bracciali, anelli, ecc. (in modo da evitare pericolosi impigliamenti sugli organi della macchina);
- controllare che le protezioni di sicurezza siano correttamente installate ed attivate;
- non effettuare nessun tipo di operazione sulla macchina prima di aver ricevuto l'addestramento adeguato;
- non devono essere utilizzati o lavorati materiali con rischio di esplosione o incendio;
- utilizzare appropriati **Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.)**
  - ☞ tuta da lavoro;
  - ☞ scarpe antinfortunistiche;
  - ☞ guanti;
  - ☞ casco antiurto;
  - ☞ cuffie antirumore;
  - ☞ maschera antipolvere;
- la pulizia dell'area di lavoro deve essere effettuata con la macchina ferma e priva di alimentazione elettrica;
- interventi sulla macchina per regolazioni e / o riparazioni sono permessi solo al personale della Ditta Costruttrice, o a tecnici da essa autorizzati;
- non lasciare incustodita la macchina in funzione;
- non cercare di frenare o rallentare parti della macchina in movimento con le mani o mezzi di fortuna;
- non oltrepassare le zone interdette quando la macchina è in funzione;
- è vietato bypassare qualsiasi tipo di dispositivo di sicurezza meccanico, elettrico o idraulico;
- prima di effettuare manutenzioni e / o riparazioni arrestare la macchina ed isolarla dalle fonti di alimentazione.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 3.3. PERICOLI DURANTE IL FUNZIONAMENTO



#### **ATTENZIONE :PERICOLO USTIONI**

È vietato toccare le superfici calde (serbatoi o tubazioni) o l'olio ad alta temperatura. Rispettare avvertenze e simboli a bordo macchina.

Tenere a portata di mano una cassetta di pronto soccorso adeguatamente corredata.

Esporre un cartello con i numeri telefonici di pronto intervento: medici, ambulanze, ospedale e pompieri.



#### **ATTENZIONE :PERICOLO ESPLOSIONE / INCENDIO**

Secondo l'uso consentito il materiale trattato non può generare situazioni di scoppio o incendio. Poiché la macchina ha liquidi infiammabili occorre prestare attenzione a:

1. controllare eventuali perdite dai serbatoi;
2. procedere con cautela nei rattachi durante i quali il motore deve essere spento e non devono essere avvicinate fonti d'innesco (scintille, sigarette, ecc.).

Eventuali situazioni d'incendio vanno gestite da personale competente (squadra antincendio).

***DIVIETO :Sono vietati gli interventi di estinzione la cui origine non sia assolutamente certa. Sono vietati gli interventi a personale non adeguatamente formato per le attività antincendio.***



#### **ATTENZIONE :PERICOLO CADUTA MATERIALI**

È vietato sostare sotto la tramoggia di carico, esiste il pericolo di caduta di materiale dalla tramoggia stessa e dai nastri laterale (componente opzionale).

È vietato sostare attorno al nastro principale, esiste il pericolo di caduta di materiale dal nastro stesso e di eiezione di materiale ferroso dal separatore magnetico (componente opzionale).

vedere la definizione di ZONA PERICOLOSA al paragrafo 3.1. AVVERTENZE GENERALI



#### **ATTENZIONE :PERICOLO IMPIGLIAMENTO, SCHIACCIAMENTO, TAGLIO**

È fatto assoluto divieto di effettuare operazioni di manutenzione e / o riparazione con la macchina in funzione.



#### **ATTENZIONE :PERICOLO SALUTE**

È fatto divieto agli operatori, durante le ore di lavoro, di ingerire bevande alcoliche e / o medicinali che possano indurre sonnolenza. A persone portatrici di pace - maker è vietato avvicinarsi alla macchina in funzione; la macchina può essere dotata di separatore magnetico.

È fatto obbligo a tutto il personale operante sulla macchina di usare i DPI prescritti.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)



**ATTENZIONE :** I livelli di potenza acustica emessi dalla macchina sono elevati perché direttamente collegati al tipo di trattamento effettuato sul materiale, per tale motivo è obbligatorio l'utilizzo dei D.P.I. acustici.



**ATTENZIONE :** Attorno alle zone pericolose devono essere predisposti parapetti per limitarne l'accesso.



**ATTENZIONE :** E' permesso transitare o sostare per rapide supervisioni solo nei luoghi predisposti (passerelle e ballatoio).

### 3.4. RISCHI RESIDUI



**ATTENZIONE :** La macchina è stata progettata e costruita tenendo conto di tutti i vari aspetti relativi alla sicurezza. In ogni caso la macchina presenta dei rischi residui che devono essere conosciuti ed evitati dagli operatori addetti all'uso ed alla manutenzione della macchina.

- ☛ contatti elettrici diretti (alternatore);
- ☛ sostanze nocive (polvere, lubrificanti, fumi);
- ☛ errori di lavorazione (uso di materiale inadatto);
- ☛ emissioni acustiche;

#### 3.4.1. Zone a rischio residuo

**VIETATO:** È vietato sostare presso le seguenti zone pericolose:

- ☛ bocca di carico dell'organo di frantumazione;
- ☛ zona di scarico del separatore magnetico;
- ☛ zone intorno e sotto i nastri trasportatori;
- ☛ zona sotto la tramoggia di carico.

Per tali zone devono sempre essere installate e mantenute in efficienza le protezioni ed i parapetti a corredo della macchina o posti in loco.

### 3.5. MEZZI DI SEGNALAZIONE

#### 3.5.1. Lampeggiante

Indica che la macchina è in funzione; si attiva quando è alimentato il quadro elettrico.

#### 3.5.2. Avvisatore acustico

Indica l'imminente movimentazione della macchina ; si attiva con l'abilitazione della funzione movimentazione cingoli dalla console a cavo o dal radiocomando.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 3.5.3. Clacson

Indica allarme e deve essere attivato dall'operatore nei casi di pericolo incipiente, per avvertire coloro che si trovano nelle zone operatore.

## 3.6. CARTELLONISTICA A BORDO MACCHINA

**IMPORTANTE :** *Tutte le targhe di segnaletica di comando e sicurezza devono essere mantenute in buono stato di conservazione e visibilità.*



- **ATTENZIONE:** possibile caduta materiale dall'alto;
- **ATTENZIONE:** presenza materiale infiammabile;
- **OBBLIGO:** uso Dispositivi di Protezione Individuale;
- **VIETATO:** avvicinarsi mentre la macchina è in funzione;
- **VIETATO:** effettuare manutenzioni su organi in moto;
- **VIETATO:** rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza;
- **VIETATO:** arrampicarsi sull'organo di frantumazione;
- **VIETATO:** l'accesso alle persone con pace-maker;
- **VIETATO:** l'accesso ai non addetti ai lavori.

Figura n° 2 Segnaletica di sicurezza

### 3.6.1. Vibrazioni

Sull'OM CRUSHER ULISSE sono state eseguite misure di vibrazioni secondo la norma UNI EN 1032.

Le misure sono state effettuate sulla passerella vicino alla tramoggia di carico con macchina a vuoto e su fondo ghiaioso.

L'accelerazione massima risulta essere nell'asse verticale pari a :

$$a_{Wmax} = 0,26 \text{ m/s}^2$$

Per quanto attiene la direttiva vibrazioni ed il relativo decreto di recepimento D.Lgs 187/05, nulla legittima il cliente OM a richiedere alla stessa dati sull'esposizione dei lavoratori impiegati nell'utilizzi della macchina OM CRUSHER. Tale valutazione spetta unicamente al datore di lavoro che applicherà il decreto 187/05, la UNI ISO 5349 e la ISO 2631.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 3.6.2. Livello di potenza sonora LwA e Livello di pressione sonora LmpA

Sotto il cartello dei segnali di sicurezza (Targa riportante il valore di potenza sonora LwA) è posta una targa indicante il livello di potenza sonora in dB(A) emessa dalla macchina:



Figura n° 3 Targa riportante il valore di potenza sonora LwA

Per questo modello OM CRUSHER, il livello equivalente di potenza sonora è pari a **LwA = 122 dB(A)** in fase di frantumazione.

Pertanto, vige l'obbligo da parte degli addetti di indossare, nella zona interdetta entro 10 m dalla macchina, le cuffie di protezione. Al di fuori di tale zona, si consiglia di indossare comunque protezioni uditive opportune.

Il livello medio di pressione sonora è pari a **LmpA = 95.8 dB(A)** misurato durante la fase di frantumazione.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si consiglia l'utilizzo di barriere idonee al contenimento della rumorosità entro i limiti di legge fra la macchina e le zone circostanti (es., cumuli di materiale, barriere fonoassorbenti, o altro), oppure di abbassare ad una quota opportuna il piano di lavoro di quest'ultima.

Sotto il cartello dei segnali di sicurezza è posta una targa indicante il livello di potenza sonora in dB(A) emessa dalla macchina:

### 3.6.3. Uso della macchina cingolata

La macchina non è dotata di fari per la sua movimentazione e l'uso in caso di scarsa illuminazione.

**VIETATO: È vietato movimentare o lavorare con la macchina in zone ed in orari in cui non c'è sufficiente luce naturale o artificiale**



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 3.7. SICUREZZE A BORDO MACCHINA E DISPOSITIVI ELETTRICI

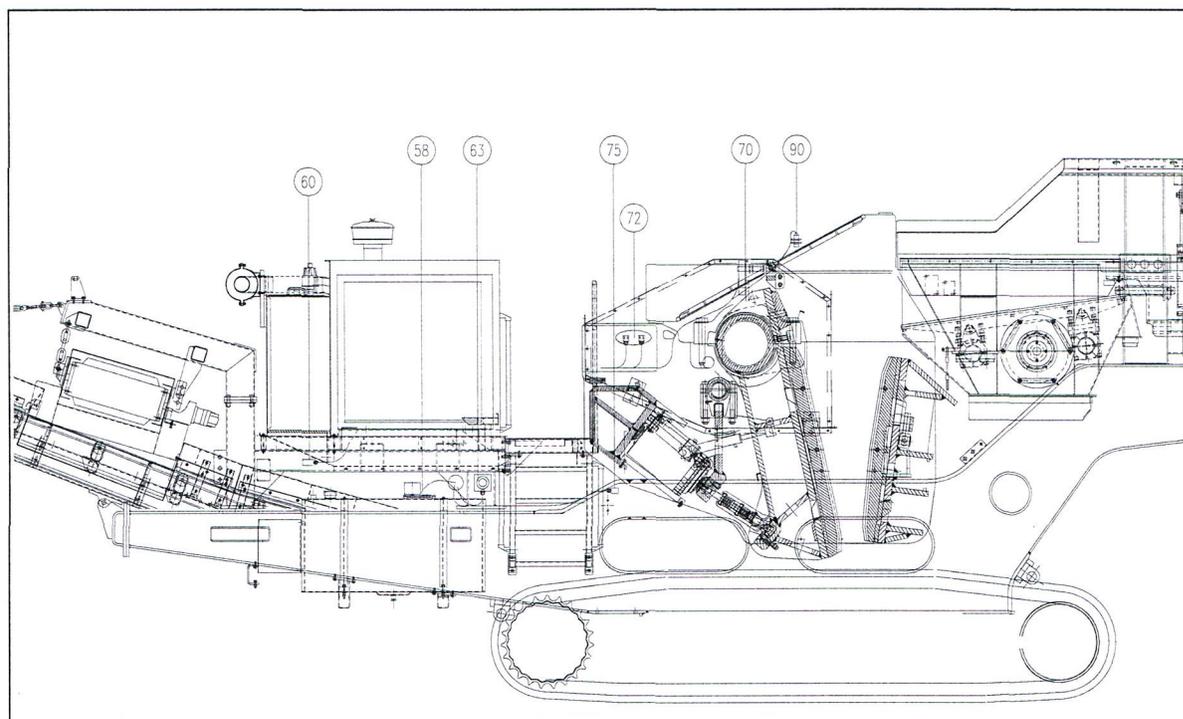


Figura n° 4 Bordo macchina - anteriore sinistro

LEGENDA:

- |                                   |                                     |
|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 58) Livello carburante;           | 70) Sensore grata frantoio;         |
| 60) Pompa riempimento carburante; | 72) Elettrovalvole anticavitazione; |
| 63) Emergenza sinistra;           | 75) Impianto nebulizzazione;        |
|                                   | 90) Sensore riempimento frantoio;   |

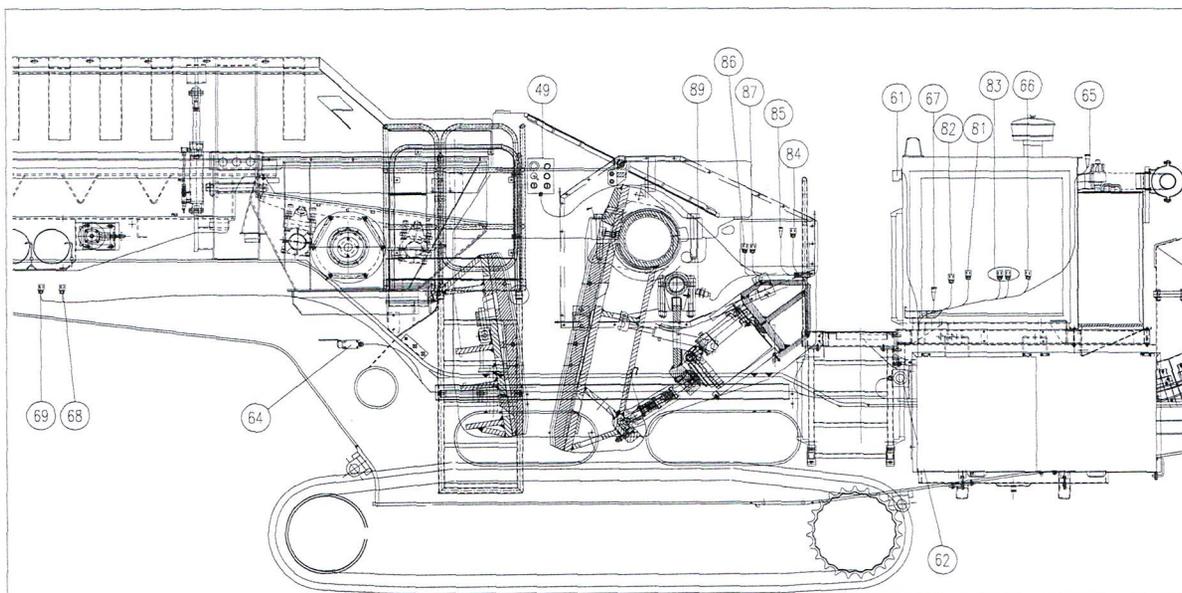


**ATTENZIONE :** Nel caso venga aperta la grata di protezione durante il funzionamento, si fermano il frantoio, il vaglio e l'AVL. Per riavviarli, chiudere la grata, quindi disattivare gli allarmi e riattivare le relative utenze.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.



**Figura n° 5 Bordo macchina anteriore destro**

LEGENDA:

- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| 49) Pulsantiera su ballatoio;     | 81) Pressostato PR5;                   |
| 61) Presa per lampeggiante;       | 82) Trasduttore di pressione PR4;      |
| 62) Emergenza destra;             | 83) Comando pompa frantoio;            |
| 64) Finecorsa nastro reversibile; | 84) EV. regolazione mascella;          |
| 65) Filtro olio di ritorno;       | 85) E.V. protezione frantoio;          |
| 66) Filtro sovralimentazione;     | 86) Trasduttore di pressione PR1;      |
| 67) Filtro olio mandata;          | 87) Trasduttore di pressione PR2;      |
| 68) E.V. sponde laterali;         | 89) Trasduttore di posizione mascella; |
| 69) E.V. sponda posteriore;       |  |



## 4. DESTINAZIONE D'USO E LIMITI DI UTILIZZO

### 4.1. USO PREVISTO

**IMPORTANTE :** *La macchina è stata progettata, costruita e protetta solamente per la frantumazione di materiali inerti.*

Essa è particolarmente adatta per riciclare il materiale proveniente da demolizioni.

La macchina OM CRUSHER è stata progettata e costruita per essere utilizzata all'aria aperta.

**IMPORTANTE :** *La macchina OM CRUSHER deve essere caricata solo con escavatore.*

### 4.2. LIMITI DI UTILIZZO

**IMPORTANTE :** *Non vanno caricati materiali come: legno, isolanti in schiuma acciaio in pezzatura non minuta.*

#### 4.2.1. Temperatura di funzionamento e parcheggio

La temperatura ambiente di lavoro dev'essere compresa fra i -10°C e +40 °C. quella di parcheggio fra i -20° e i +50°C.

#### 4.2.2. Pendenza in locomozione e lavoro

La pendenza massima durante la locomozione:

- ☛ Longitudinale..... 45%
- ☛ Trasversale.....10%



#### ATTENZIONE :

**L'OM CRUSHER ULISSE deve lavorare in piano. Si consiglia di utilizzare una bolla per verifica.**

#### 4.2.3. Marcia cingoli

La macchina va movimentata con la tramoggia di carico vuota.

La sterzata va eseguita senza incrociare le leve di comando.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)



Figura n° 7 Manovre consigliate per la movimentazione dei cingoli

#### 4.2.4. Pezzatura max in ingresso

- La massima pezzatura del materiale in ingresso è una sfera di diametro pari a 550 mm;

**IMPORTANTE :** *La pezzatura del materiale in ingresso NON FRANTUMABILE (metallo) deve essere assolutamente inferiore a 120 mm (massima apertura di scarico dell'organo di frantumazione).*

#### 4.2.5. Riempimento max camera di frantumazione

Per una resa ed un funzionamento ottimali il frantoio dev'essere riempito al 50-75% (Figura n° 8).

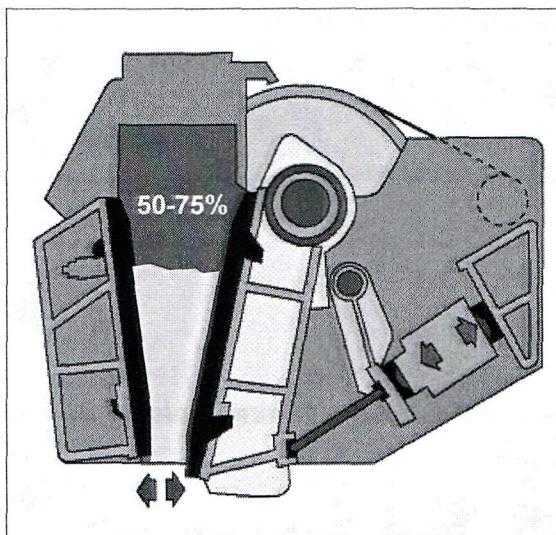


Figura n° 8 Livello max di riempimento camera di frantumazione



### 4.3. COMPOSIZIONE

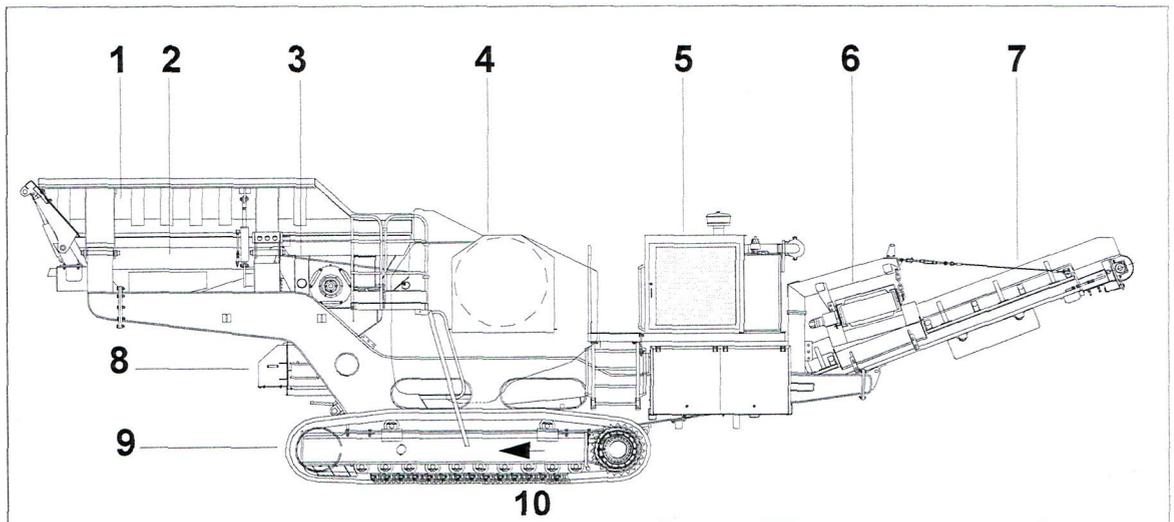


Figura n° 9 Composizione della macchina

LEGENDA:

1. Tramoggia di carico;
2. Alimentatore vibrante;
3. Vaglio;
4. Frantoio a mascelle;
5. Motore diesel;
6. Separatore magnetico;
7. Nastro trasportatore principale;
8. Nastro trasportatore reversibile;
9. Cingoli;
10. Direzione di marcia consigliata;

### 4.4. DATI TECNICI

I dati tecnici della macchina sono riportati nella scheda tecnico - commerciale allegata al presente manuale.

### 4.5. GIRI MOTORE DIESEL.

In condizione di lavoro, il motore Diesel funziona a 2200 rpm.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

#### 4.6. TARGHETTA IDENTIFICATIVA

La macchina OM CRUSHER ULISSE TK151 è stata progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine CE 98/37 (che sostituisce la Direttiva 89/392 e le successive modifiche)

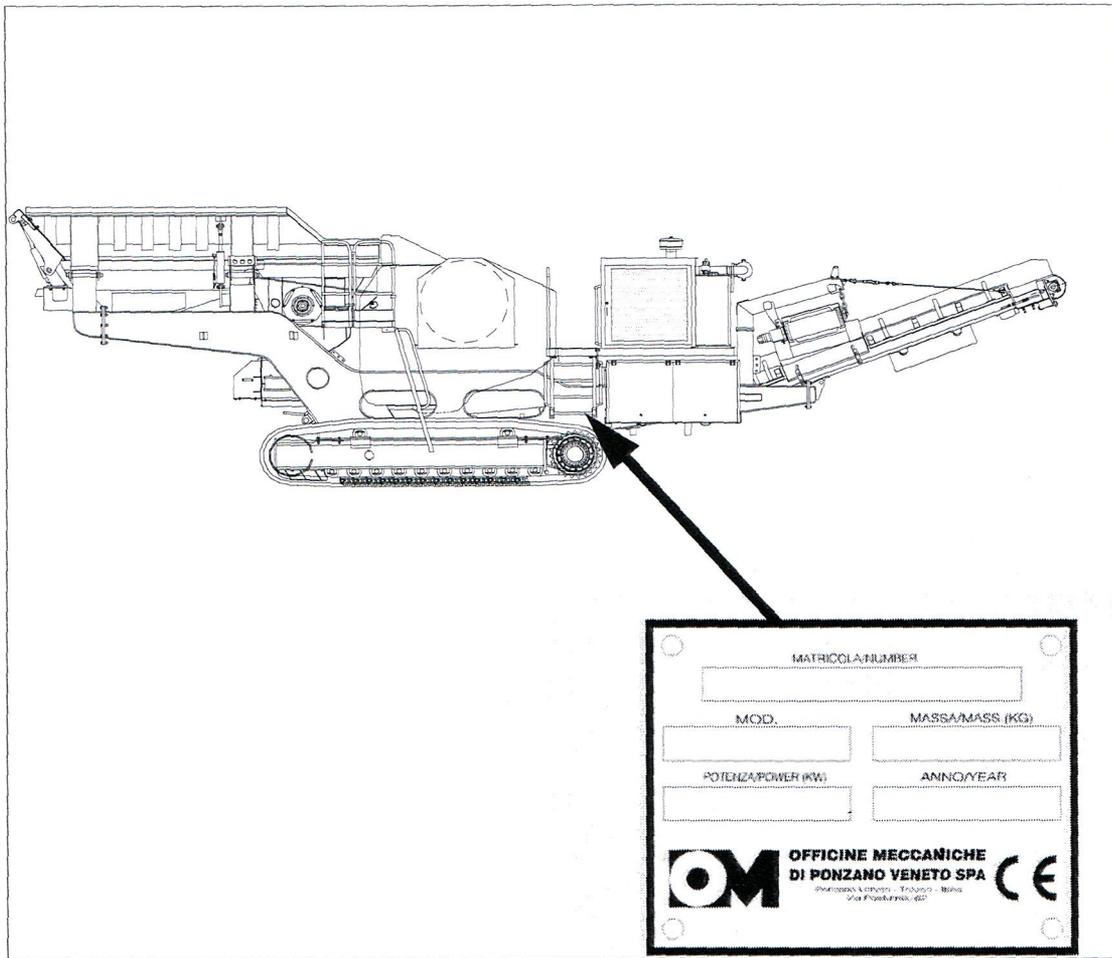


Figura n° 10 Posizione targhetta identificativa

## 5. TRASPORTO

### 5.1. CARICO / SCARICO MACCHINA

#### 5.1.1. OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'AVVIAMENTO

- a. Girare la manopola stacca batterie in ON  
Figura n° 11;

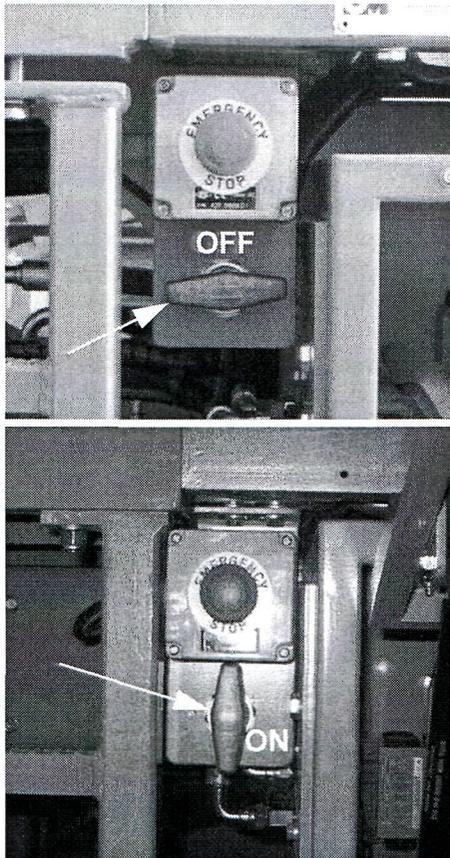


Figura n° 11 Manopola stacca batterie

**IMPORTANTE :** *Al termine della manovra di carico/scarico o della giornata lavorativa bisogna girare la manopola in OFF.*

- b. collegare la consolle a cavo (Figura n° 12 - A) alla presa predisposta a sinistra del quadro comandi (Figura n° 12 - B).

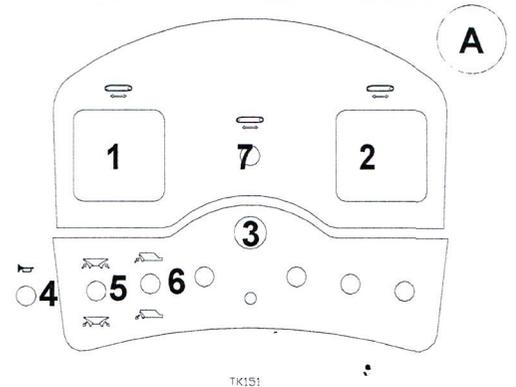
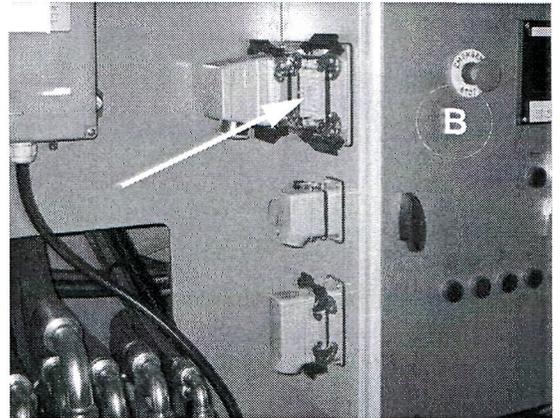


Figura n° 12 (A) Consolle a cavo, (B) quadro comandi

Legenda:

- 1) Movimentazione cingolo sinistro;
- 2) Movimentazione cingolo destro;
- 3) PULSANTE D'EMERGENZA;
- 4) Clacson;
- 5) Movimento sponde laterali;
- 6) Movimento sponda posteriore;
- 7) Abilitazione cingoli.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 5.1.2. AVVIAMENTO MOTORE DIESEL

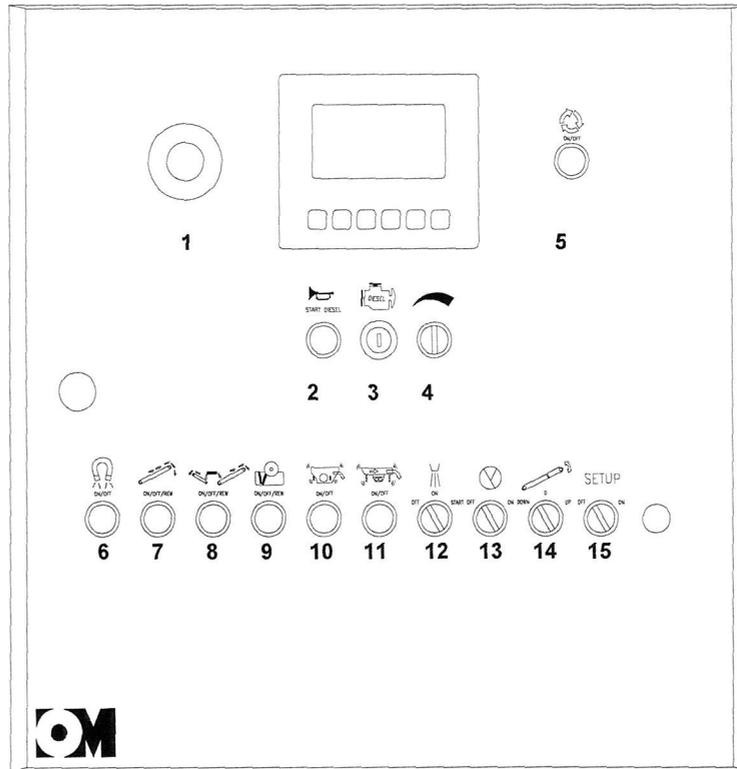


Figura n° 13 Quadro comandi

- c. Girare la chiave n° 3 di uno scatto;
- d. Accendere l'eventuale radiocomando (seguirà un'emissione acustica);
- e. Suonare il clacson n° 2 (START DIESEL);
- f. Attendere che scompaia il logo "OM" e appaia la maschera n°1 sul display;
- g. Girare di un'altro scatto la chiave n° 3 fino all'accensione poi rilasciare;
- h. Abilitare i cingoli portando il selettore n° 7 della consolle a cavo in posizione on;
- i. Azionare i manipolatori n° 1 e n° 2 della consolle a cavo per movimentare la macchina;
- j. Caricare / Scaricare la macchina lungo le pedane azionando i comandi dei cingoli.
- k. Spegner il motore Diesel ed estrarre le chiavi;
- l. Posizionare la manopola staccabatterie in OFF.

- PERICOLO:** *Non azionare il motore diesel dove vi possano essere vapori di combustibile.*
- ATTENZIONE:** *Una volta caricata la macchina sul mezzo di trasporto è necessario smontare il prefiltro aria situato sopra la cofanatura del motore.*
- ATTENZIONE:** *Per evitare di danneggiare il motorino di avviamento, non azionarlo per più di 30 sec. Attendere 2 minuti prima di effettuare un successivo tentativo.*
- AVVERTENZA:** *Prima di spostare l'OM CRUSHER assicurarsi che il serbatoio del Diesel contenga almeno 1/4 (25%) della sua capacità totale.*
- AVVERTENZA:** *Se la macchina non si accende controllare che tutti i PULSANTI ROSSI D'EMERGENZA siano sollevati*

## 5.2. CONFIGURAZIONE DI TRASPORTO



### ATTENZIONE:

*Leggere attentamente la procedura 5.1. CARICO / SCARICO per non danneggiare la macchina durante tali fasi.*

### IMPORTANTE :

*Il rimorchio di trasporto deve essere dotato di pianale e rampe di salita e discesa adatte a trasportare mezzi pesanti cingolati.*

### IMPORTANTE :

*La macchina deve essere caricata su un mezzo di trasporto avente portata adeguata, in base al peso della macchina e dei vari optional installati (vedi Scheda tecnica allegata).*



### ATTENZIONE:

*Tutte le parti della macchina da trasportare separatamente devono essere imballate e fissate in modo sicuro al mezzo di trasporto. Tutte le operazioni di preparazione della macchina in assetto di trasporto, di carico e di scarico della macchina devono essere eseguite in sicurezza utilizzando mezzi di sollevamento e DPI idonei. Durante le fasi di carico e scarico della macchina deve essere presente una persona addetta all'assistenza dal suolo al manovratore della macchina. Essa deve segnalare eventuali ostacoli al manovratore.*

A seconda del tipo di nastri con cui la macchina è equipaggiata, sono possibili varie configurazioni di trasporto.

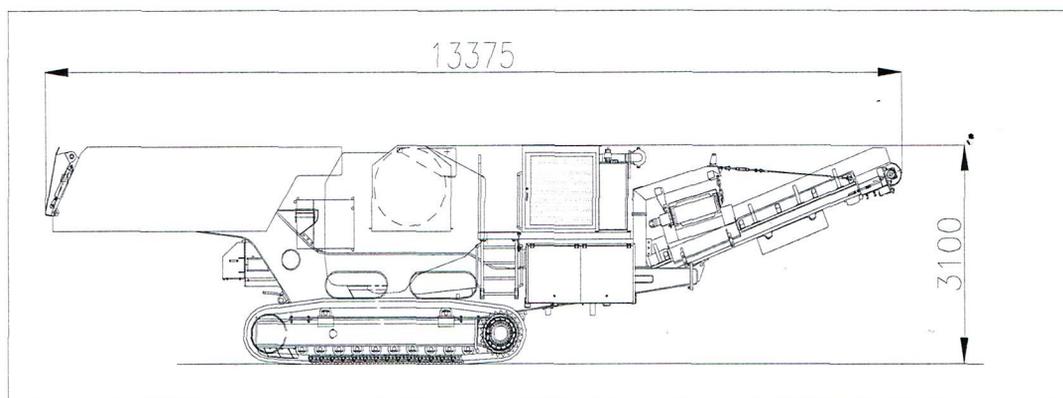
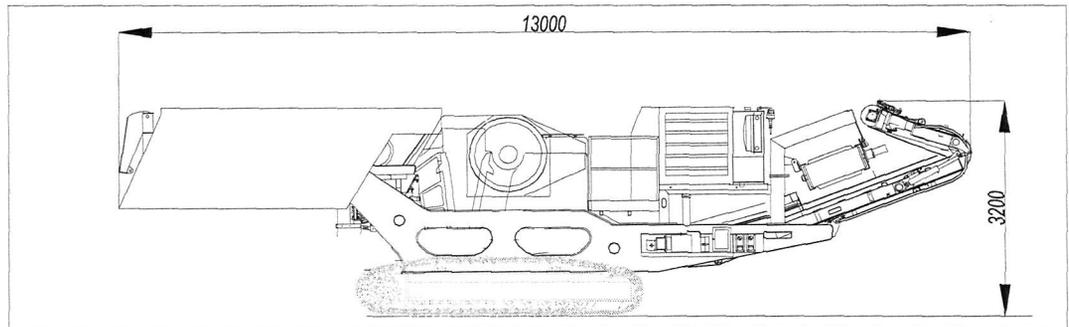


Figura n° 14 Sagoma limite macchina base



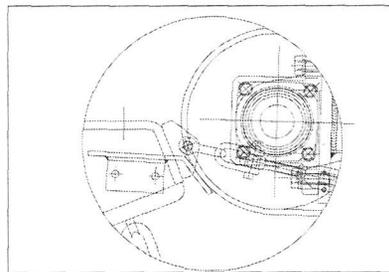
### ATTENZIONE:

*Se è montato un nastro principale ripieghevole da 9.20 m o 10.7 m, la configurazione di trasporto è del tipo rappresentato nella Figura n° 15.*



**Figura n° 15** Sagoma limite con nastro ripieghevole TN 9.20m o 10,7 m.

In tal caso, il nastro va fissato mediante un tirante ed appoggiato ad una staffa apposita rappresentata in Figura n° 16.



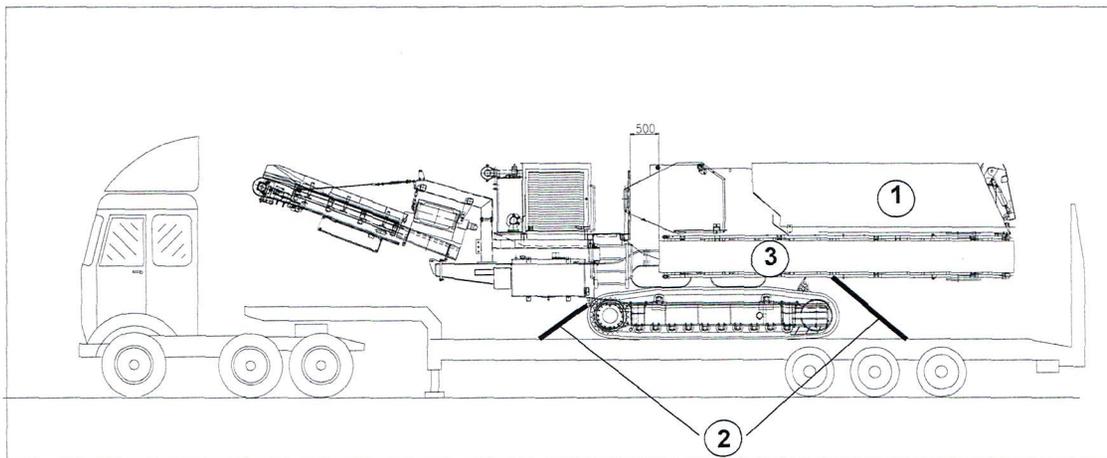
**Figura n° 16** Dettaglio di fissaggio del nastro ripieghevole in fase di trasporto

**IMPORTANTE :**

*La macchina deve essere ben ancorata al mezzo mediante cavi e cinghie tessili, accertandosi che tutti i componenti siano rigidamente fissati. I punti di ancoraggio della macchina sono indicati con "2" nella Figura n° 17.*

### 5.3. TRASPORTO TN LATERALE (OPT)

Nella Figura n° 17, viene rappresentato un'esempio di caricamento del CRUSHER con TN laterale su autoarticolato.



**Figura n° 17 Caricamento su autoarticolato a cassone ribassato**

LEGENDA:

1. sponde ribassate;
2. punti di fissaggio;
3. TN laterale.

Se il TN laterale è montato sulla macchina per posizionarlo in configurazione di trasporto bisogna:

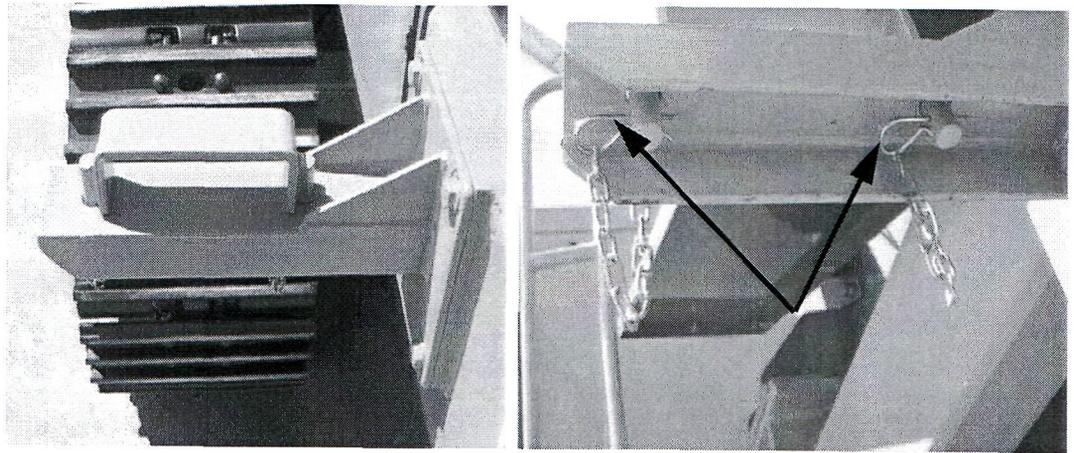
1. Imbragare il nastro con mezzo di sollevamento adeguato;
2. Verificare che le sponde laterali siano sollevate (Figura n° 18);



**Figura n° 18 Sponde sollevate**

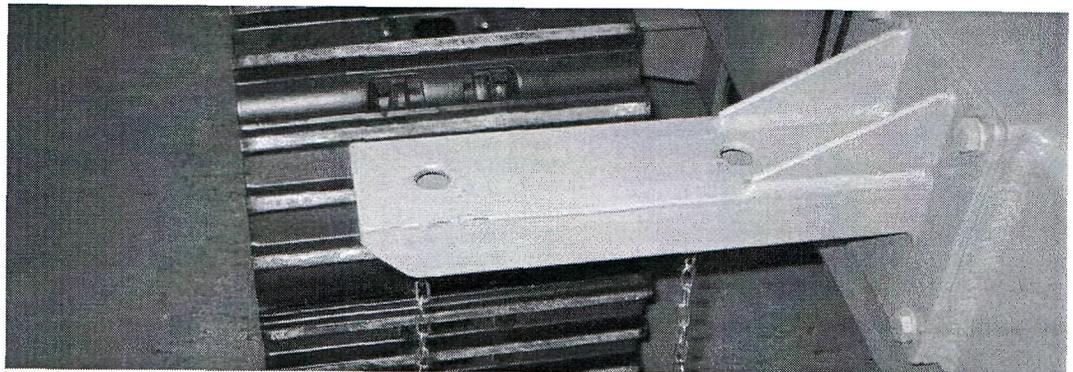


3. Togliere i tiranti;
4. Spostare il nastro con il mezzo di sollevamento e posizionarlo a terra;
5. Togliere spine inserto ad U (Figura n° 19);



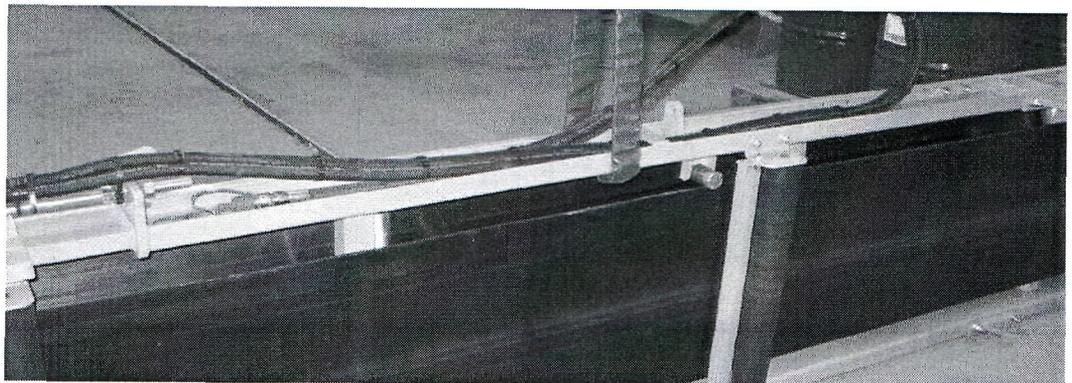
**Figura n° 19 Fissaggio supporto a U (spine di fissaggio)**

6. Togliere la U (Figura n° 20);



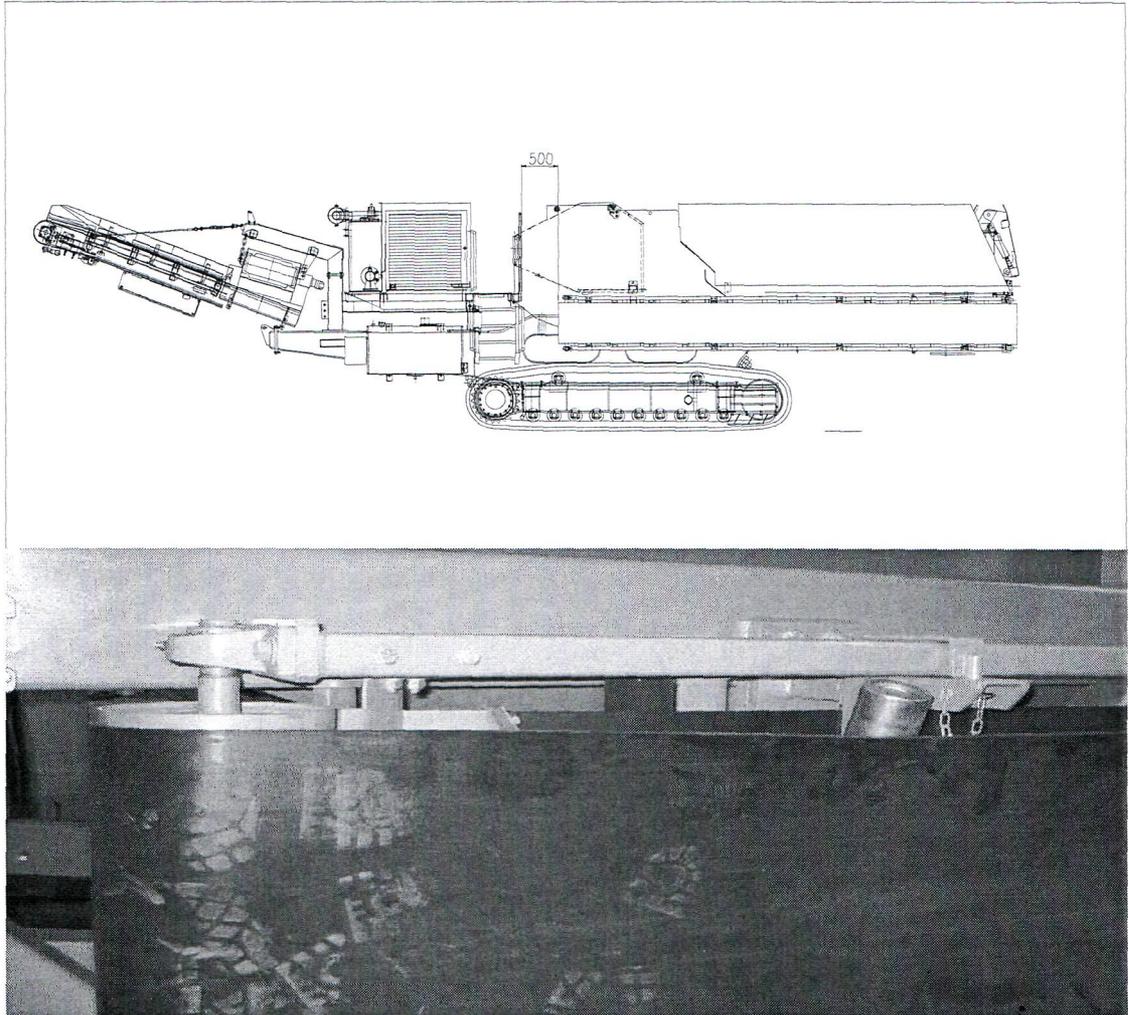
**Figura n° 20 Staffa senza supporto ad U**

7. Imbragare il nastro sul fianco (Figura n° 21);



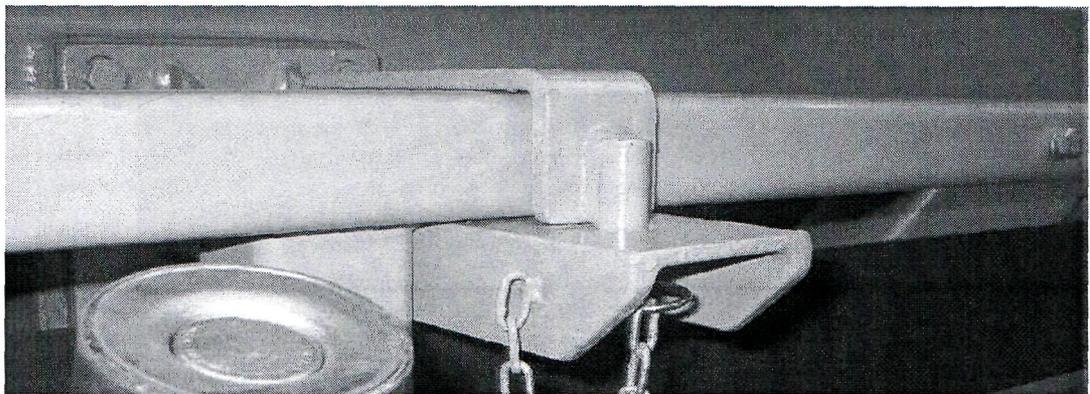
**Figura n° 21 Sollevamento nastro sul fianco**

8. Posizionare il nastro come in figura ripettando le dimensioni descritte;



**Figura n° 22 Posizionamento nastro laterale**

9. Fissare le U con le spine (Figura n° 23);



**Figura n° 23 Spine supporto ad U fissate**

10. Fissare il nastro alla macchina con catena (Figura n° 24);

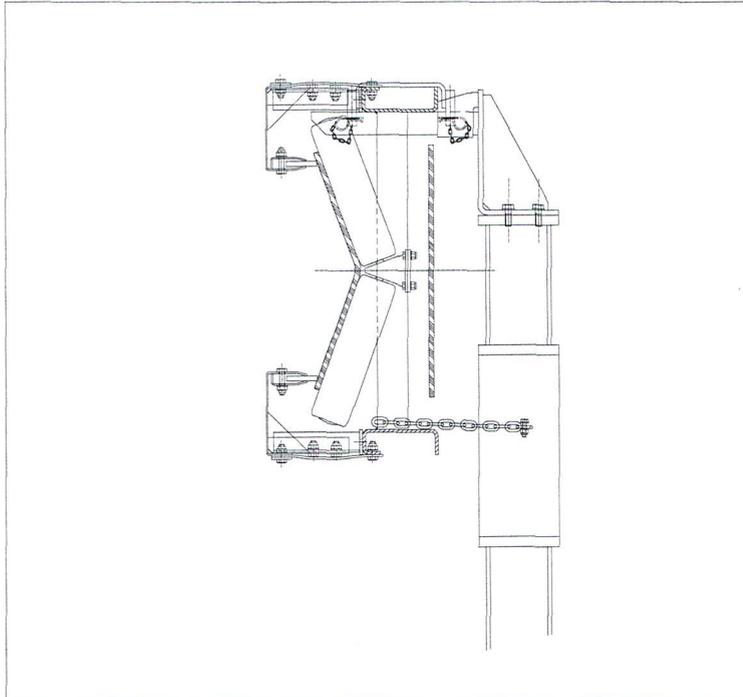


Figura n° 24 Fissaggio TN laterale

#### 5.4. RIPIEGAMENTO NASTRO PRINCIPALE (OPT)

Per ripiegare il nastro principale procedere come segue:

1. Togliere i tiranti (indicati dalla freccia in Figura n° 25) più vicino alla testata di traino;

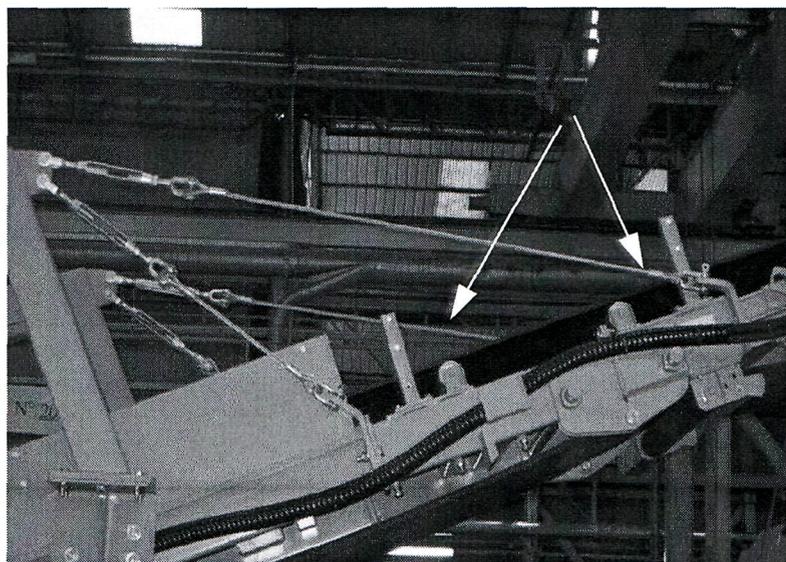
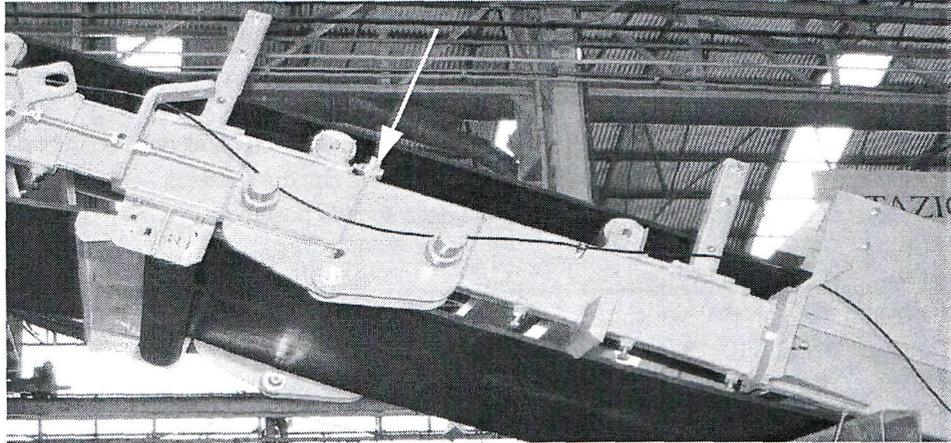


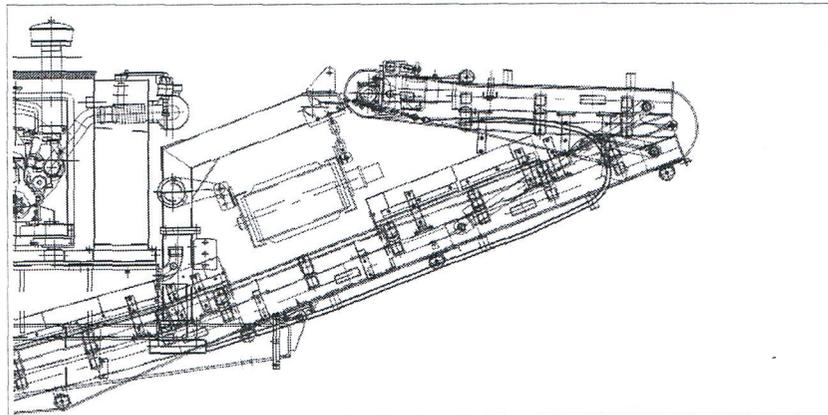
Figura n° 25 Tiranti

2. Togliere le spondine laterali più vicine alla testata di traino;
3. Imbragare il nastro con adeguati mezzi di sollevamento (solo nel caso di ripiegamento manuale);
4. Togliere i dadi ( uno nella parte destra l'altro in quella sinistra del nastro) di fissaggio testata (Figura n° 26);



**Figura n° 26 Dadi di fissaggio**

5. Imbragare la testata in modo da poterla ripiegare sul nastro come in Figura n° 27 (solo nel caso di ripiegamento manuale) nel caso di ripiegamento da quadro comandi agire sul selettore n° 14;



**Figura n° 27 Nastro ripiegato**

6. Agganciare le staffe al telaio come in Figura n° 27 per il fissaggio della testata; Per riaprire il nastro seguire la procedura inversa.

## 5.5. ALTRE OPERAZIONI PRELIMINALI AL TRASPORTO

Dopo aver ripiegato il TN principale, prima di effettuare il trasporto della macchina, è necessario effettuare le seguenti operazioni:

1. Togliere i corrimano delle passarelle;
2. Togliere la scaletta;
3. Ribaltare il ballatoio e bloccarlo con l'apposito perno usando un adeguato mezzo di sollevamento;
4. Assicurare l'AVL ed il vaglio con le funi di fissaggio rosse;
5. Ribaltare la grata del frantoio usando un adeguato mezzo di sollevamento;
6. Abbassare le sponde come descritto in 5.6.;
7. Togliere Il prefiltro aria motore perchè eccede le dimensioni di trasporto standard.

## 5.6. SEQUENZA RIPIEGAMENTO SPONDE



**PERICOLO:** *Prima di iniziare il ripiegamento delle sponde controllare che non vi siano ingombri e persone nei paraggi per eseguire tale manovra in sicurezza.*

Avviare la macchina come descritto nel 5.1.

1. Collegare la consolle a cavo girare il selettore n° 15 del quadro comandi nella posizione ON;
2. Rimuovere i bulloni di flangiatura della sponda posteriore con quelli laterali.
3. Rimuovere i cunei destro e sinistro di chiusura della sponda posteriore.

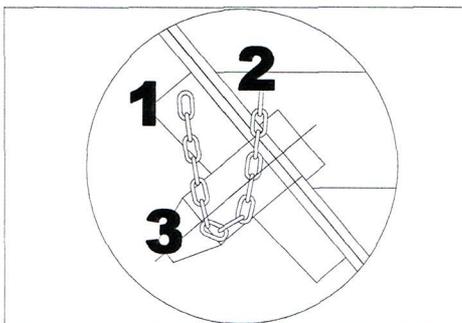


Figura n° 28 Bloccaggio sponde laterali e posteriore

Legenda

1.chiavarda di bloccaggio;

2.catena;

3.perno saldato alla sponda laterale.

4. Ripiegare parzialmente la sponda posteriore con il selettore n° 4 della consolle a cavo.
5. Rimuovere le staffe forate in corrispondenza dei piantoni destro e sinistro.
6. Ripiegare le sponde laterali con il selettore n° 5 della consolle a cavo.
7. Ripiegare completamente la sponda posteriore.
8. Girare il selettore n° 15 del quadro comandi nella posizione OFF.



## 6. INSTALLAZIONE

### 6.1. ZONE CIRCONSTANTI LA MACCHINA-CONFIGURAZIONE STANDARD

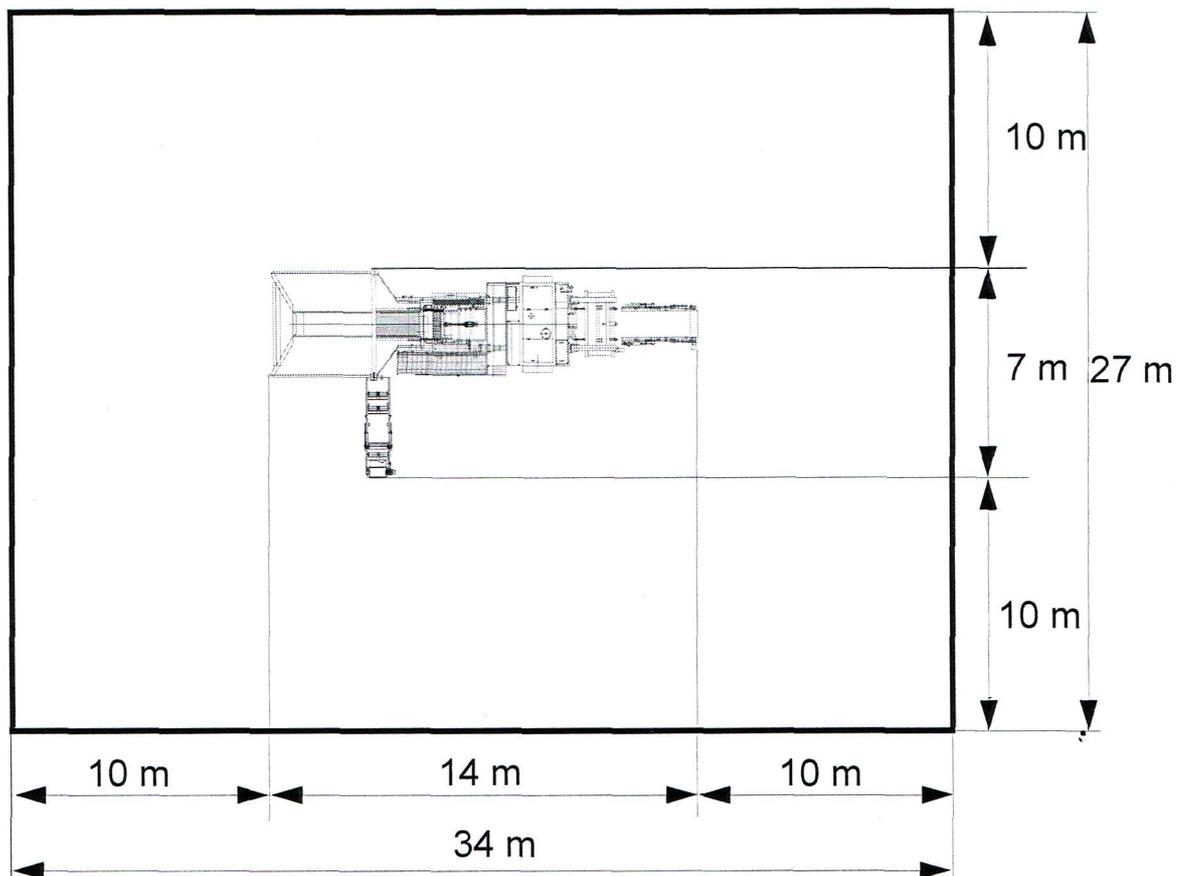
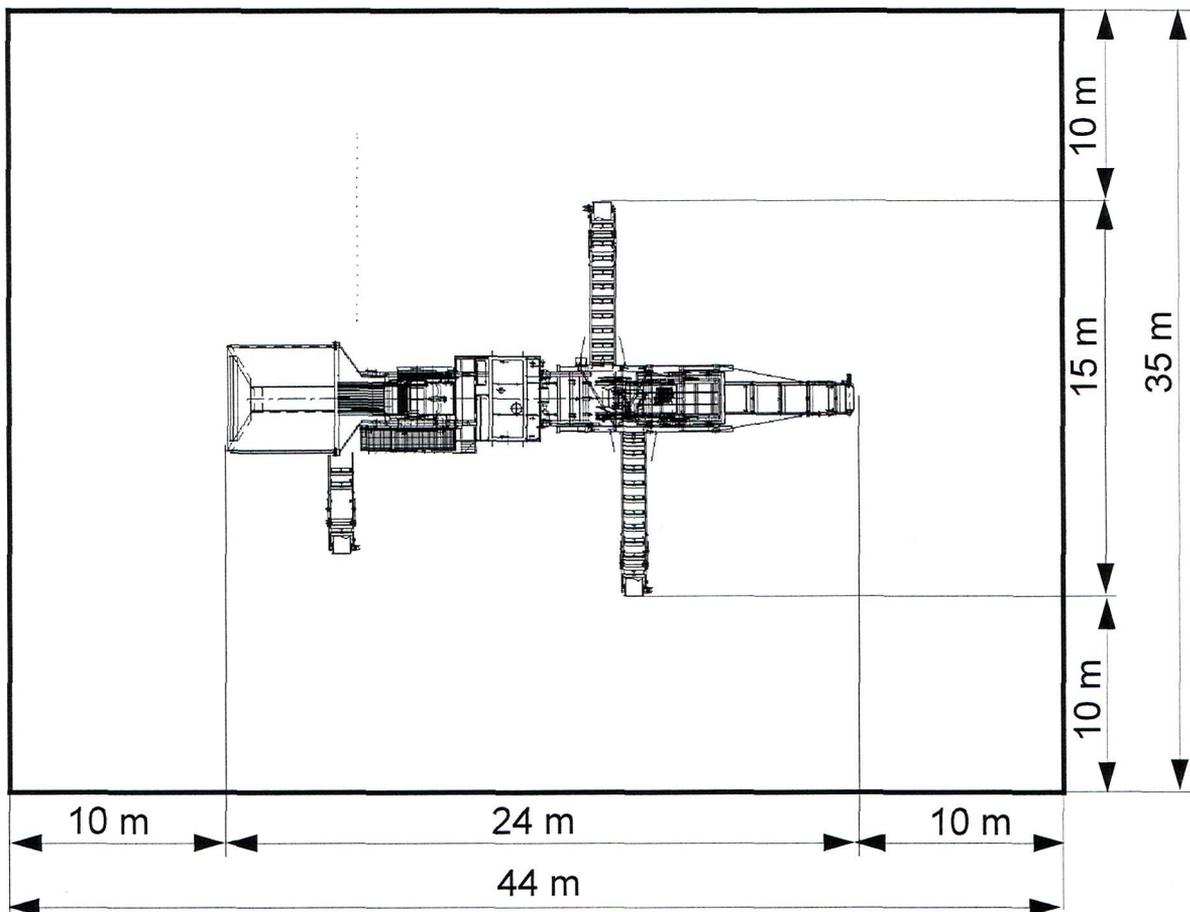


Figura n° 22 Zone pericolose

L'area di Figura n° 22 è interdetta causa passaggio mezzi di carico e scarico, caduta materiale.

Nelle figure seguenti, invece, vengono rappresentate le zone limitrofe alla macchina nel caso in cui sia collegato un gruppo di vagliatura VV1023.

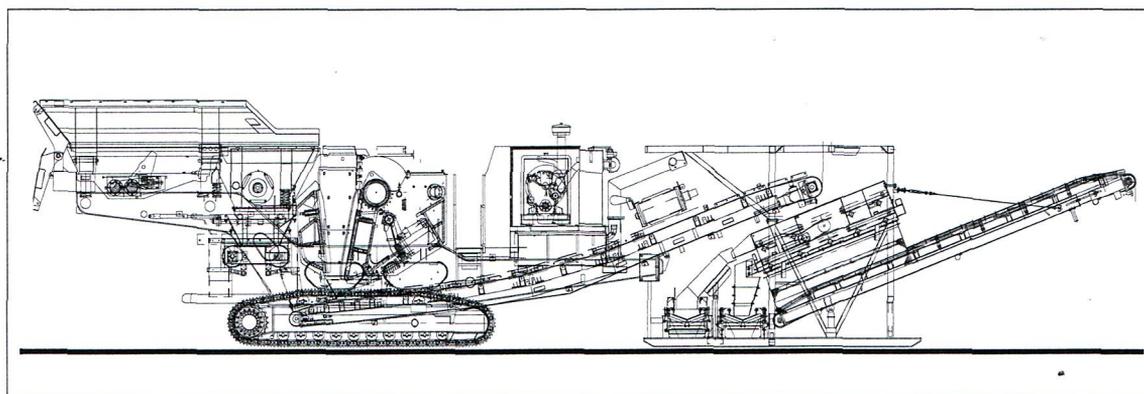


**Figura n° 23 Zone pericolose con VV1023**

L'area di Figura n° 23 è interdetta causa passaggio mezzi di carico e scarico, caduta materiale.



**VIETATO: Al personale non addetto ai lavori è proibito avvicinarsi a meno di 10 metri dalle macchine in funzione.**



**Figura n° 24 Configurazione di lavoro con VV1023, vista laterale**



## 6.2. CONFIGURAZIONE DI LAVORO

1. Avviare e scaricare la macchina (vd. 5.1 Carico/Scarico della macchina)

### 6.2.1. Montaggio prefiltro aria

Quando si appronta la macchina per la fase di lavoro, tale prefiltro deve essere installato.

**IMPORTANTE :** *Si consiglia di effettuare questa operazione prima di movimentare la macchina.*



Figura n° 25 Prefiltro aspirazione aria motore

### 6.2.2. Montaggio lampeggiante

Installare il lampeggiante come evidenziato in Figura n° 26. Esso è munito di una base magnetica che gli consente un agevole posizionamento.

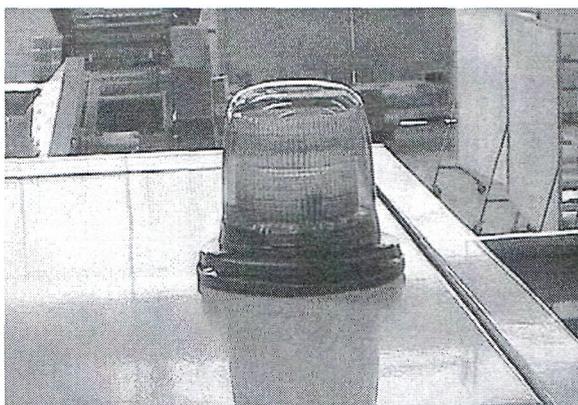
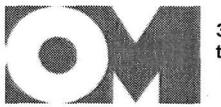


Figura n° 26 Montaggio lampeggiante

Esso può essere posto sulla cofanatura del motore, o in altra posizione, a condizione che sia ben visibile



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

### 6.2.3. Sollevamento sponde tramoggia di carico

Avviare la macchina come descritto nel capitolo 5.1.

1. Dopo aver collegato la consolle a cavo e acceso il motore diesel girare il selettore n°15 del quadro comandi nella posizione ON;

Quindi:

- Azionare il selettore 5 della consolle a cavo (verso l'alto), fino alla chiusura completa delle sponde laterali.
- Bloccare le sponde laterali con le staffe.
- Azionare il selettore 4 (vedi verso l'alto), fino alla chiusura completa della sponda posteriore.
- Bloccare le sponde laterali e posteriore inserendo le chiavarde di bloccaggio nell'apposita cava dei perni saldati alle sponde laterali. Le chiavarde sono attaccate ad una catena saldata alle sponde laterali (Figura n° 27)

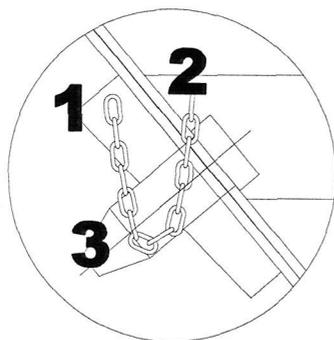


Figura n° 27 Bloccaggio sponde laterali e posteriore

LEGENDA

1. chiavarda di bloccaggio;
  2. catena;
  3. perno saldato alla sponda laterale.
- Portare il selettore di SETUP in OFF;

### 6.2.4. Montaggio TN laterale (OPT.)

Sollevare il nastro per mezzo di una gru o carroponete, imbragandolo con funi di acciaio nei punti predisposti (v. Figura n° 28). Sollevare il nastro, guidandolo alle estremità.

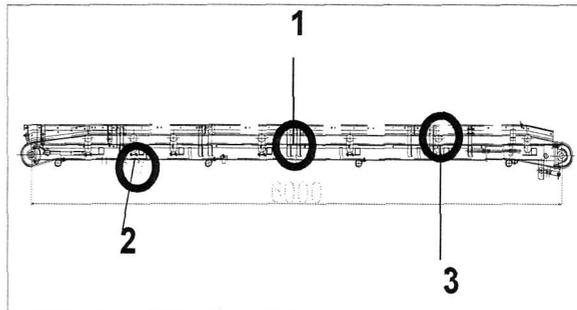


Figura n° 28 Montaggio TN laterale

LEGENDA

1. golfare di sollevamento per attacco funi;
2. sede di appoggio;
3. attacco tiranti.

Vicino alla testata di rinvio è presente una sella che va appoggiata sul maniglione di coda del CRUSHER, come mostrato nella Figura n° 29. A seconda delle esigenze del cliente, il nastro può essere rivolto a destra o a sinistra.

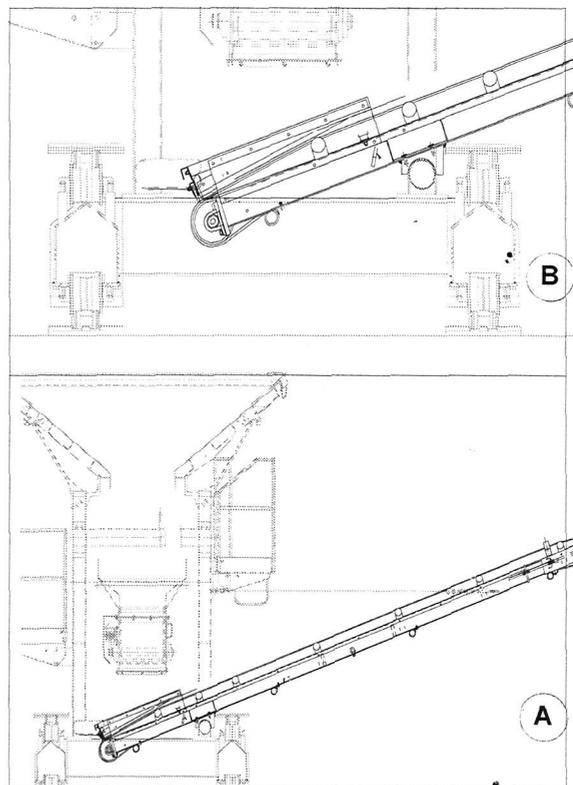


Figura n° 29 (A) Fissaggio tiranti,  
(B) Zona di appoggio TN laterale.

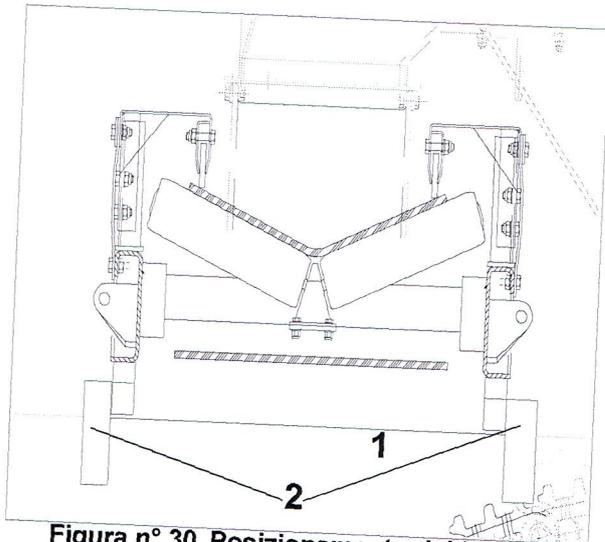


Figura n° 30 Posizionamento dei blocchetti di contenimento

Sul sostegno (pos. 1 - Figura n° 30 ) sono presenti i fori di fissaggio dei blocchetti calandrati (pos. 2 - Figura n° 30).

Essi garantiscono l'esatto posizionamento del nastro impedendogli di scorrere sul sostegno.

Mantenendo poi il nastro sollevato mediante la gru, fissare i tiranti come mostrato in Figura n° 29.

Effettuato il fissaggio del nastro laterale, collegare gli innesti rapidi agli appositi attacchi situati sul telaio della macchina a fianco del nastro.

Nella Figura n° 31 sono rappresentati gli attacchi idraulici per il nastro laterale.

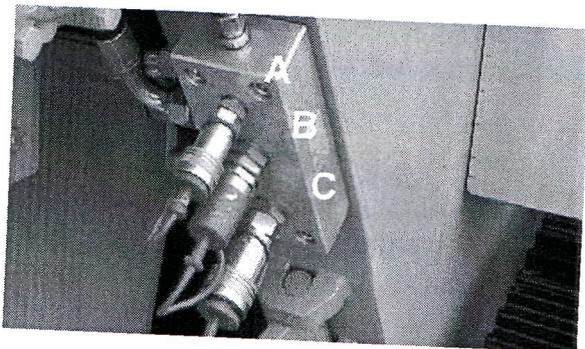


Figura n° 31 Attacchi rapidi per TN laterale

LEGENDA:

- A Drenaggio;**
- B Mandata;**
- C Ritorno.**

L'attacco maschio è la mandata, la femmina il ritorno ed il tubo di diametro più piccolo il drenaggi

### 6.3. POMPA ACQUA (OPZ)

L'eventuale utilizzo della pompa acqua richiede l'installazione di una particolare elettrovalvola.

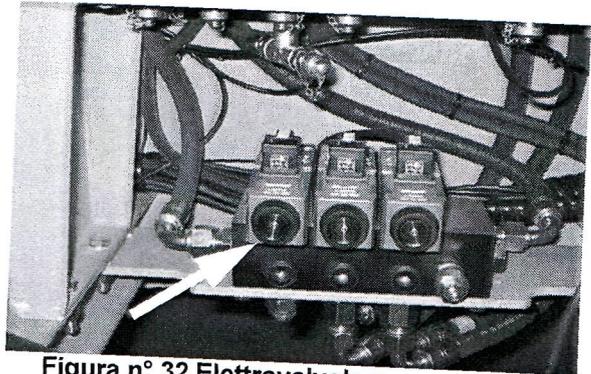


Figura n° 32 Elettrovalvola per l'installazione del gruppo pompa acqua

In serie alla linea acqua in mandata, sono montati un pressostato ed un manometro. Il pressostato è tarato alla pressione minima di funzionamento (0,5 bar), il manometro consente di rilevare la pressione.

La pompa è flangiata su di un apposita piastra, e coperta da una protezione metallica.

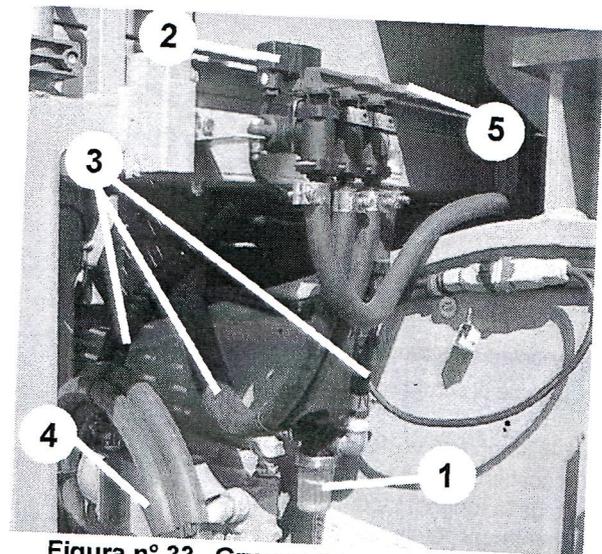


Figura n° 33 Gruppo pompa acqua

LEGENDA:

- 1) filtro;
- 2) pressostato;
- 3) linee idrauliche;
- 4) pompa;
- 5) rubinetti;



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

## 6.4. NASTRO BRANDEGGIANTE

L'eventuale utilizzo di un nastro brandeggiante comporta innanzi tutto l'utilizzo di una tramoggia di scarico montata sulla testata del nastro principale. Ne esistono due versioni, a seconda della lunghezza del nastro principale.

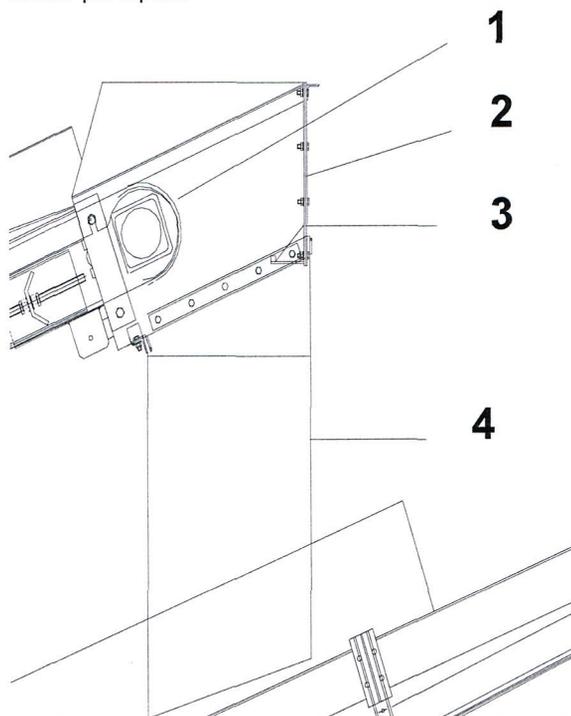


Figura n° 34 Tramoggia con scivolo (lungo)

LEGENDA:

1. Testata di traino nastro principale;
2. Tramoggia di scarico
3. Angolari di fissaggio canale di scarico;
4. Canala di scarico in gomma.

Lo scivolo lungo misura 1000 mm, quello più corto 550 mm. La scelta dell'uno o dell'altro tipo va effettuata a seconda della lunghezza del nastro principale. Per il montaggio della copertura, si può procedere nella maniera seguente.

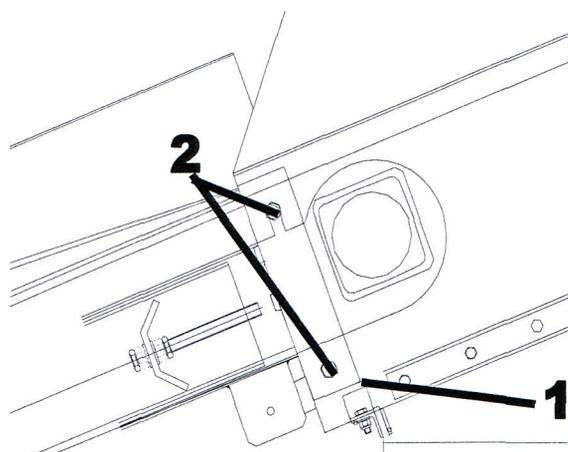


Figura n° 35 Fissaggio copertura su testata di traino

- montare la copertura sulla testata di traino, mandarla in battuta sul quadro di battuta (1) e fissarla mediante viti da inserire nei fori (2) indicati nella Figura n° 35;
- fissare lo scivolo in gomma alle estremità mediante dei profili ad L avvitati esternamente.

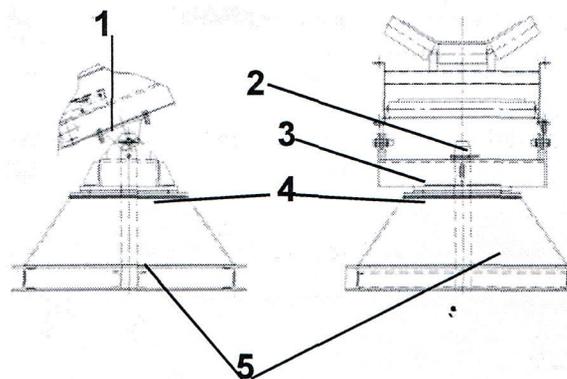


Figura n° 36 Ralla di rotazione per nastro brandeggiante

LEGENDA:

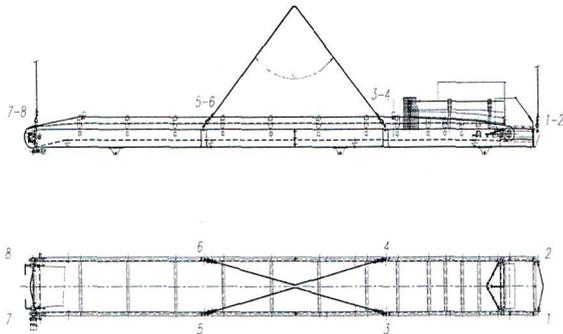
1. Staffe di fissaggio;
2. Perno basamento;
3. Ralla;
4. Piastra antifrizione;
5. Basamento.

- Posizionare il piedistallo di rotazione (Figura n° 36);
- utilizzando un adeguato mezzo di sollevamento, posizionare il nastro sopra il piedistallo ed



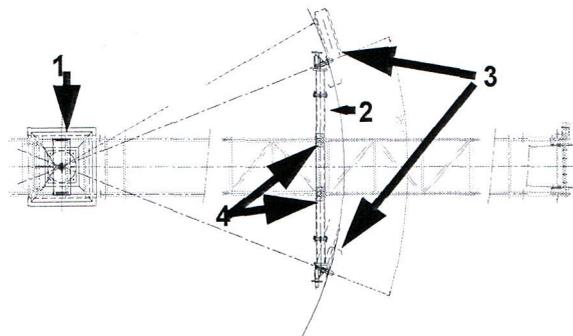
OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

imbullonare le staffe di fissaggio nastro sopra il basamento.



**Figura n° 37 Punti di sollevamento nastro brandeggiante**

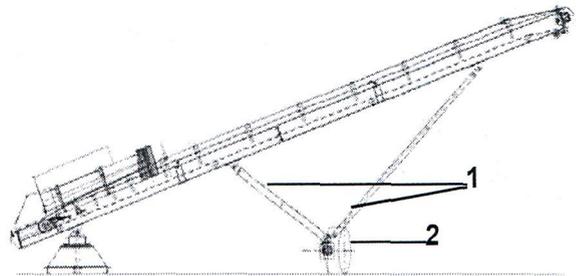
- Mantenendo il nastro sollevato mediante la gru, allentare la fune di coda ed inclinarlo fino a consentire il posizionamento, al di sotto di esso, dei tralicci di sostegno su ruote (Figura n° 38).



**Figura n° 38 Traliccio di sostegno su ruote, pianta**

LEGENDA:

1. Tramoggia di carico;
2. Traliccio;
3. Ruote;
4. Zona di ancoraggio bracci di sostegno.

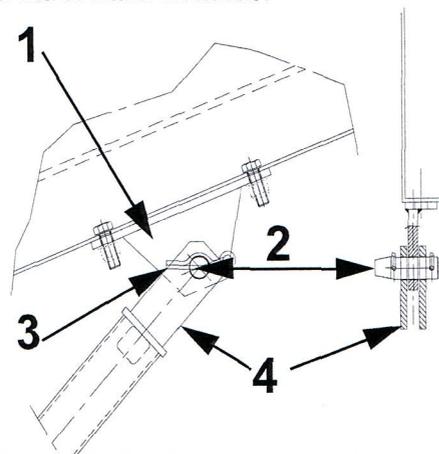


**Figura n° 39 Traliccio di sostegno su ruote, profilo**

LEGENDA:

1. Bracci;
2. Ruote.

La Figura n° 40 riporta le indicazioni per il fissaggio dei bracci alla struttura del nastro.

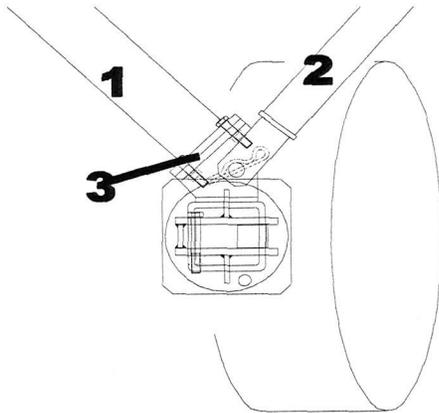


**Figura n° 40 Dettaglio di fissaggio sul nastro**

LEGENDA:

1. piastra d'attacco;
2. perno;
3. copiglia;
4. attacco braccio di sostegno.

La Figura n° 41 riporta le indicazioni per il fissaggio dei bracci alle ruote

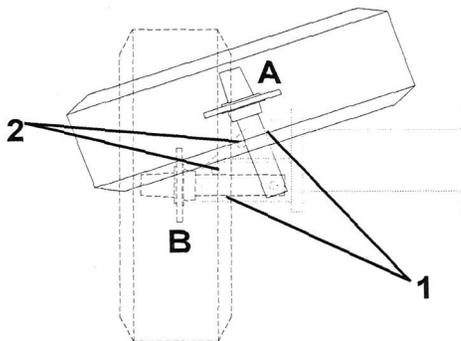


**Figura n° 41 Fissaggio bracci di sostegno**

LEGENDA:

1. Braccio corto;
2. Braccio lungo;
3. Flangiatura di fissaggio.

Per quanto riguarda le ruote, invece, si faccia riferimento alla figura sottostante.

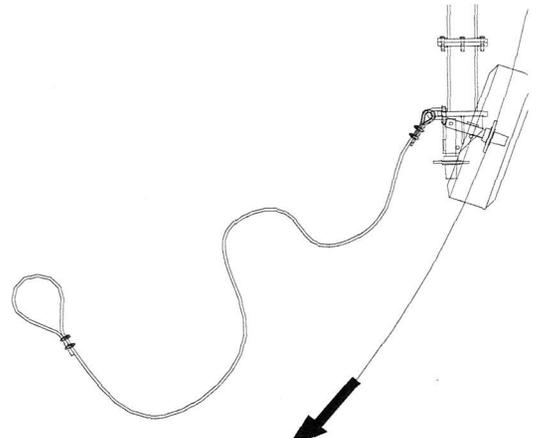


**Figura n° 42 Posizionamento ruote tralicci**

LEGENDA:

- A. POSIZIONE DI LAVORO
  - B. POSIZIONE DI TRASPORTO
1. fermi di battuta;
  2. perni di bloccaggio.

Il traino o la rotazione del nastro vengono effettuati per mezzo di funi di acciaio connesse alle estremità del traverso di rotazione (v. Figura n° 43). Il traino può essere effettuato a mano o per mezzo di mezzi di traino adeguati.

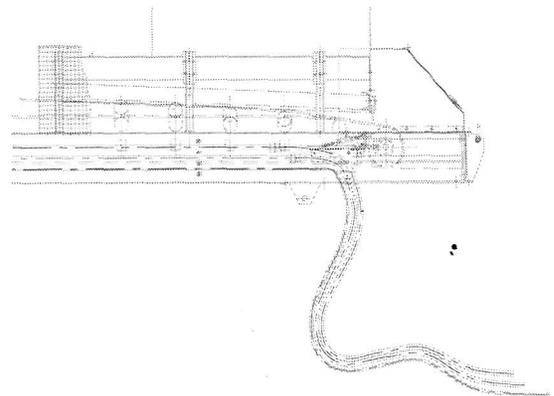


**Figura n° 43 Corda d'acciaio per il traino/rotazione**

Ora è necessario manovrare il cingolato sino ad allineare la tramoggia di scarico del nastro principale alla tramoggia di carico del nastro brandeggiante. Si deve effettuare quest'operazione avendo cura di mantenere l'asse della macchina parallelo a quello del nastro.

Una volta effettuato il posizionamento della macchina, effettuare le connessioni idrauliche. I tubi di connessione sono localizzati nella zona della testata di rinvio.

Nella figura sottostante è data un'indicazione di posizionamento tipico dei tubi flessibili



**Figura n° 44 Tubi idraulici nastro brandeggiante**

I corrispondenti attacchi sul track sono quelli indicati nella figura sottostante.

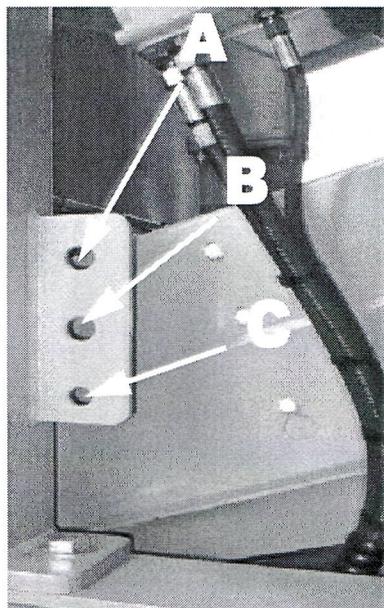


Figura n° 45 Posizionamento attacchi idraulici per nastro brandeggiante e gruppo di vagliatura (A-B-C)

LEGENDA:

- a. Mandata;
- b. Ritorno;
- c. Drenaggio;

**NOTA :** Il nastro brandeggiante ed il gruppo di vagliatura utilizzano gli stessi attacchi, (sono optional alternativi).

## 6.5. GRUPPO DI VAGLIATURA VV1023

È possibile connettere un gruppo di vagliatura VV1023 alla macchina OM CRUSHER.

### Posizionamento OM CRUSHER

- Manovrando la macchina, avanzare dalla parte posteriore del gruppo, cercando di mantenere l'allineamento fra CRUSHER e gruppo di vagliatura.
- La testata di traino del nastro principale del CRUSHER dev'essere posizionata in maniera tale che il materiale cada dalla parte superiore del vaglio, e quindi sia vagliato efficacemente (Figura n° 24).



**ATTENZIONE :** Durante le manovre di posizionamento, fare attenzione a non urtare la struttura del vaglio, in particolare considerare l'ingombro del sostegno del nastro separatore magnetico.

Il posizionamento può variare leggermente a seconda del tipo di nastro principale e di separatore magnetico installati.

- Effettuare la connessione idraulica del vaglio con l'OM CRUSHER. Sull'OM CRUSHER, gli innesti rapidi sono indicati in Figura n° 45. Sul gruppo di vagliatura, gli attacchi idraulici si trovano su di una staffa saldata al sostegno del quadro elettrico.
- Effettuare la connessione elettrica del quadro locale di comando con la presa della macchina OM CRUSHER situata vicino al quadro comandi (Figura n° 46).

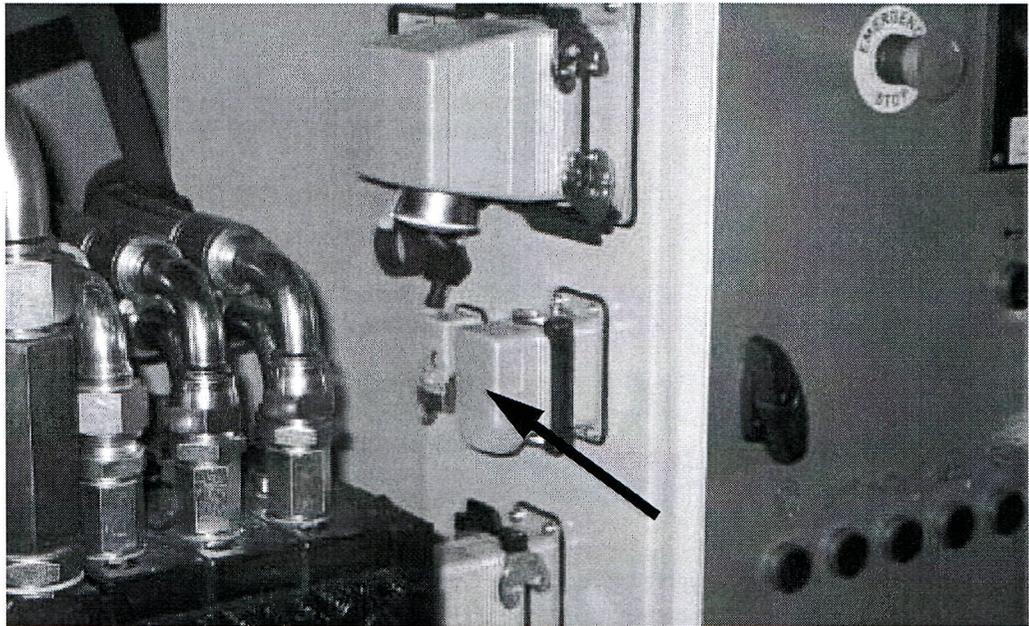


Figura n° 46 Presa elettrica per gruppo di vagliatura VV1023

Il cavo elettrico è direttamente collegato al quadro elettrico del gruppo di vagliatura, mentre i tubi flessibili per la connessione idraulica sono dati in dotazione con il gruppo.



**ATTENZIONE :La Ditta OM S.p.A. non garantisce il corretto funzionamento della macchina e degli optional, in caso di installazione di componenti non forniti dalla Ditta OM stessa. Su richiesta, è possibile dotare la macchina anche di nastri di tipo diverso.**



## 7. FUNZIONAMENTO.

### 7.1. PRESE QUADRO COMANDI.

Il quadro comandi è dotato delle seguenti predisposizioni:

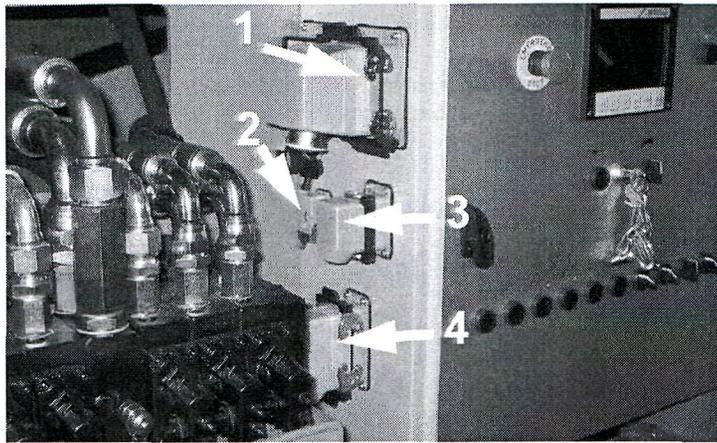


Figura n° 47 Prese quadro comandi

1. Presa multipolare consolle a cavo;
2. Presa imp. d'ingrassaggio aut.;
3. Supply;
4. Presa di monitoraggio.

**IMPORTANTE :** *La presa n°4 di Figura n° 47 deve restare chiusa per non comprometterne la funzionalità. L'uso è consentito solo all'assistenza OM.*



## 7.2.AVVIAMENTO

In questo paragrafo viene fornita una descrizione delle funzionalità del quadro elettrico di comando della macchina ed il suo avviamento.

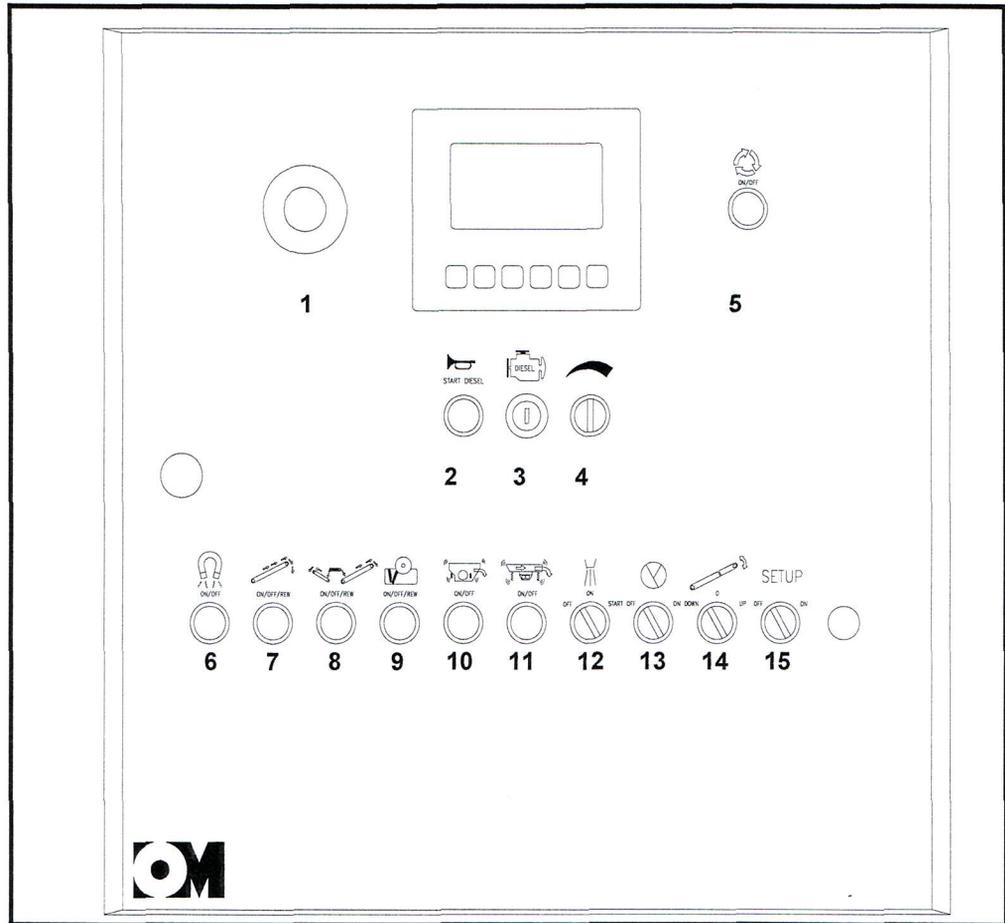


Figura n° 48 Quadro elettrico

### LEGENDA:

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| 1. PULSANTE D'EMERGENZA;              | 8. Abilitazione nastro reversibile + laterale;               |
| 2. Clacson;                           | 9. Abilitazione frantoio;                                    |
| 3. Chiave di avviamento Diesel;       | 10. Abilitazione vaglio;                                     |
| 4. Acceleratore Diesel;               | 11. Abilitazione AVL;  |
| 5. Pulsante avvio automatico;         | 12. Abilitazione impianto nebulizzazione (opt);              |
| 6. Abilitazione separatore magnetico; | 13. Abilitazione gruppo vagliatura o TN brandeggiante (opt); |
| 7. Abilitazione nastro principale;    | 14. Ripiegamento TN principale;                              |
|                                       | 15. Selettore di SETUP.                                      |



### 7.3.USO PLC

L'uso del PLC può avvenire secondo tre modalità:

#### 1. AUTOMATICA

Avviare il motore Diesel:

- a. Girare la chiave n°3 di uno scatto;
- b. Suonare il clacson n°2 (START DIESEL);
- c. Attendere che scompaia il logo "OM" e appaia la maschera n°1;
- d. Girare di un'altro scatto la chiave n° 3 fino all'accensione poi rilasciare;
- e. Premere il pulsante " Avvio automatico" tasto n° 5 (lampeggia la scritta "STARTING UP" sul display).  
Si abilitano tutte le utenze in sequenza. Tutte le utenze si possono disabilitare premendo per ognuna il tasto corrispondente oppure premendo il tasto n°5 che le blocca istantaneamente.

#### IMPORTANTE :

***L'avvio automatico avviene solo se l'oscillatore è fermo.***

#### 2. MANUALE

Avviare il motore Diesel:

- a. Girare la chiave n°3 di uno scatto;
- b. Suonare il clacson n°2 (START DIESEL);
- c. Attendere che scompaia il logo "OM" e appaia la maschera n°1;
- d. Girare di un'altro scatto la chiave n° 3 fino all'accensione poi rilasciare;
- e. Avviare tutte le utenze premendo il tasto di abilitazione corrispondente secondo la sequenza da destra a sinistra.

#### 3. SETUP

In questa modalità (lampeggia la scritta "SETUP") si predispose la macchina per il funzionamento (rialzamento sponde, ripiegamento nastro, ecc). Quando si accende il quadro comandi appare il logo "OM" quindi il display mostra la maschera n° 6.

#### AVVERTENZA :

***I comandi di "Frantoio indietro temporaneo" e " Nastro principale indietro temporaneo" si ottengono premendo per più di 1 secondo i pulsanti corrispondenti e sono ad azione mantenuta.***

#### IMPORTANTE :

***Il frantoio viene avviato sia in avanti che indietro solo se l'oscillatore è fermo.***

#### AVVERTENZA :

***Ogni pulsante effettua l'avvio e l'arresto della singola utenza indicata dall'icona corrispondente sul pannello.***

#### IMPORTANTE :

***Il vaglio e l'AVL non funzionano se il frantoio o il TN principale non sono funzionanti.***

#### ATTENZIONE:

***Le spie d'emergenza del quadro comandi sono spiegate nel paragrafo 7.11: "ALLARMI".***



## 7.4.MASCHERA UTENZE N°1.

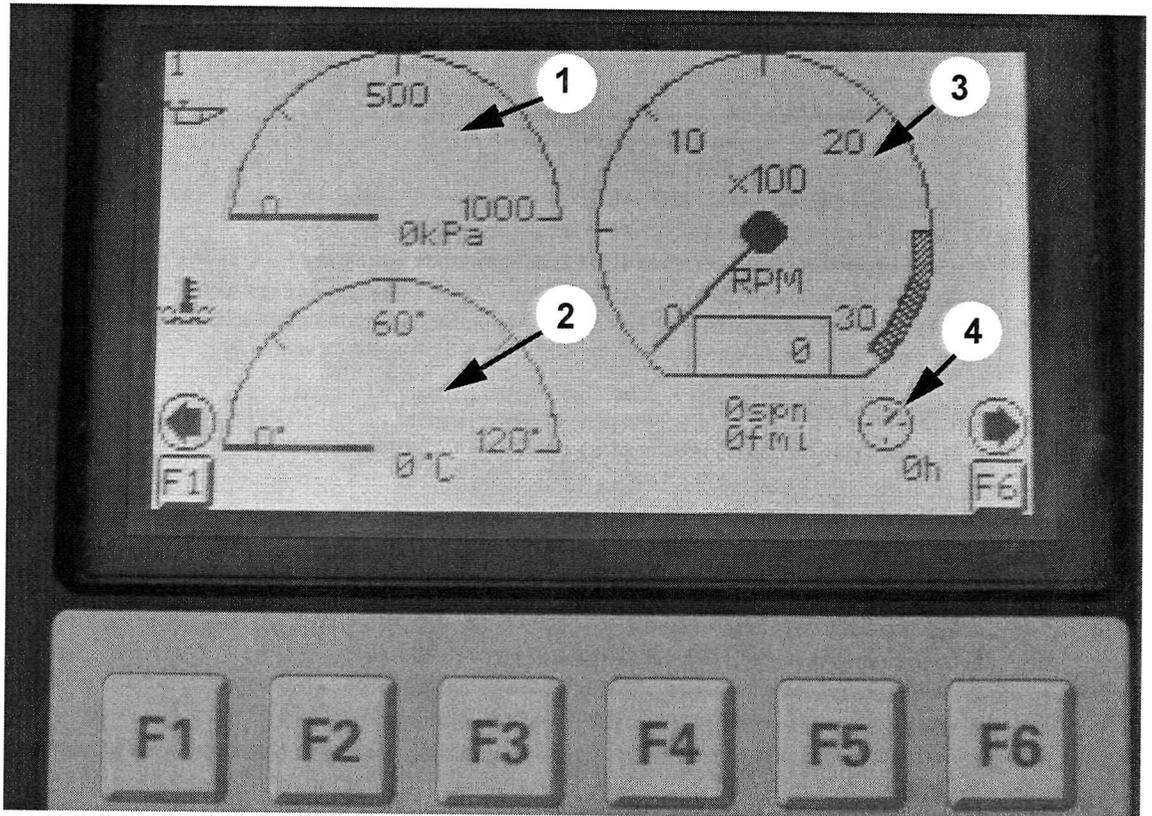


Figura n° 49 Maschera n°1 - Motore Diesel

Legenda :

1. Pressione olio [ kpa];
2. Temperatura acqua [°C];
3. Regime di rotazione motore diesel [rpm];
4. Contatore [h];

### COMANDI

- F1 ed F6 in corrispondenza delle frecce servono per passare da una maschera all'altra;
- F6 premuto per 5 secondi (in qualsiasi punto) fa accedere alla maschera n°7 "Attivazione optional"

Questa maschera appare all'avvio della macchina come controllo di attivazione di tutte le utenze.

### ATTENZIONE:

**In caso di allarme al motore diesel, nella parte in basso a destra della maschera, appare l'icona lampeggiante ed il codice relativo.**



## 7.5.MASCHERA UTENZE N°2

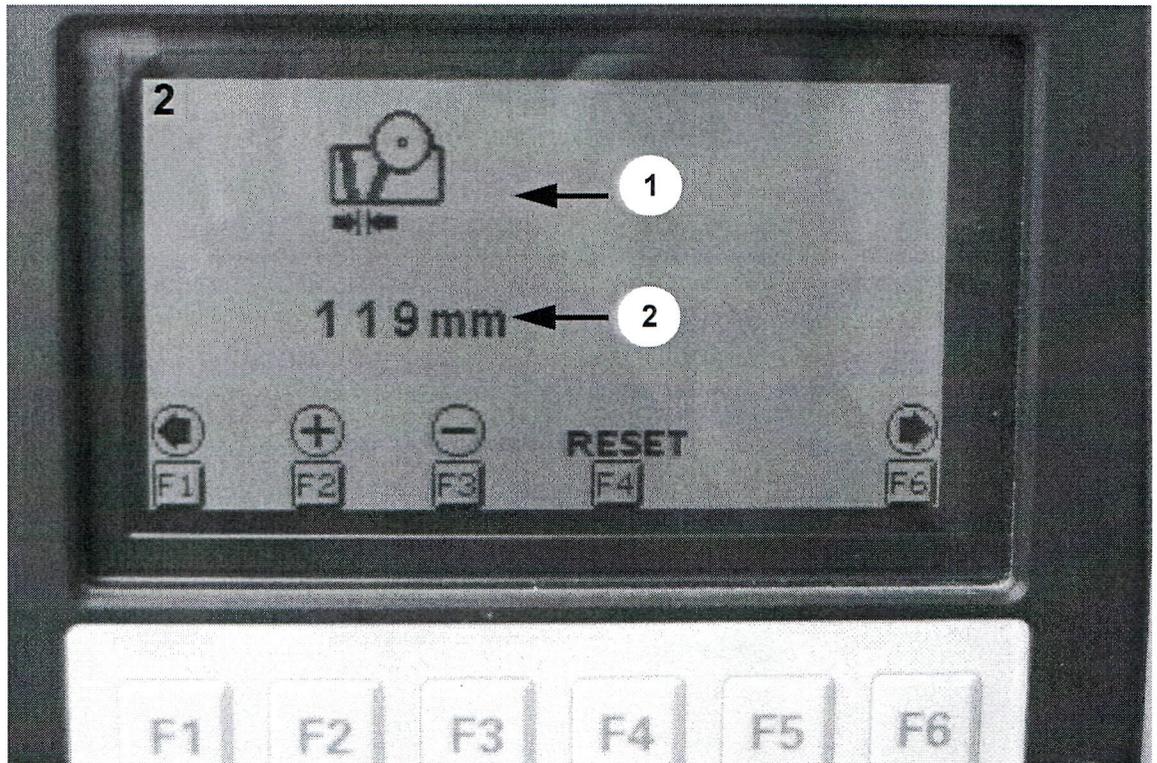


Figura n° 50 Maschera n° 2 - Regolazione mascelle e visualizzazione dell'apertura

Legenda:

1. Icona distanza mascelle;
2. Il valore della distanza mascelle (mm);

### COMANDI

- **F2 apre le mascelle;**
- **F3 chiude le mascelle;**
- **F4 resetta la misura per recuperare l'usura delle mascelle;**

Per effettuare l'operazione di RESET:

- Premere RESET ed attendere che la clessidra smetta di lampeggiare;
- Il frantoio si porta automaticamente alla precedente impostazione;
- Impostare il valore desiderato;

### ATTENZIONE:

*Durante l'operazione di RESET sul display lampeggia una clessidra.*



### ATTENZIONE:

*L'operazione di RESET deve essere effettuata con il frantoio vuoto e fermo.*

### IMPORTANTE :

*Eseguire il RESET ogni volta che vengono effettuate manutenzioni sul frantoio oppure quando viene richiesto dalla macchina (ogni 50 ore di lavoro).*



## 7.6.MASCHERA UTENZE N°3

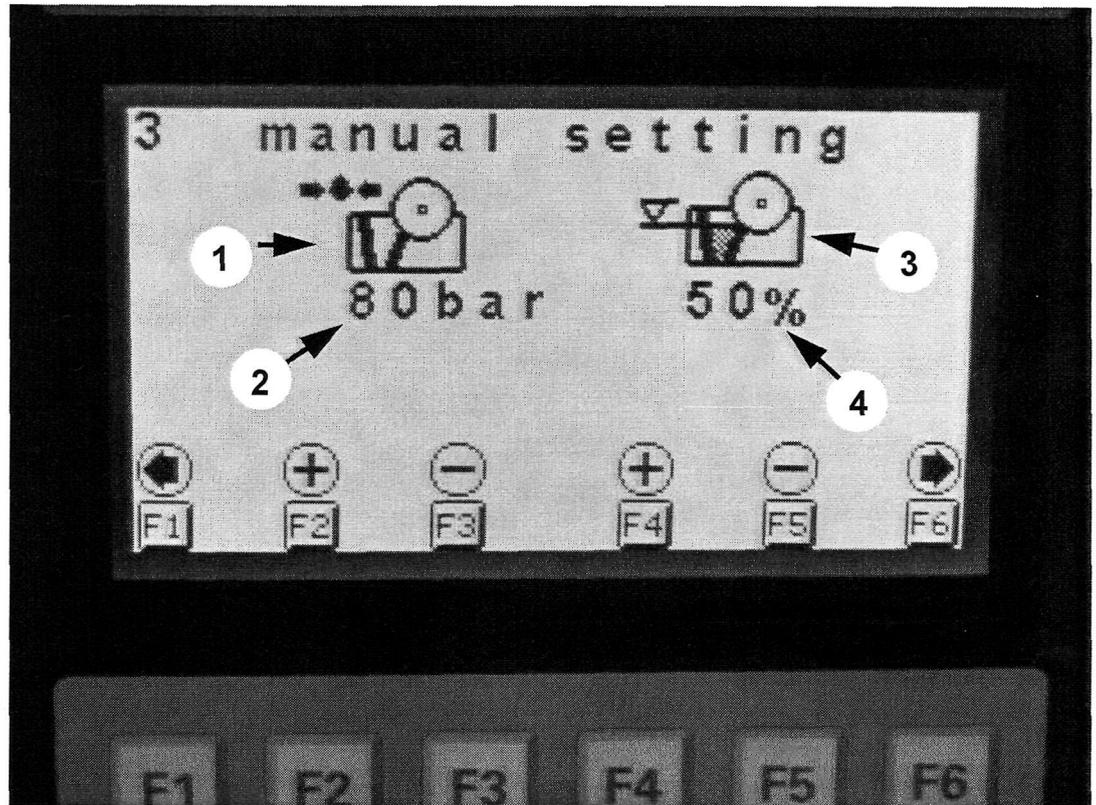


Figura n° 51 Maschera n° 3 - Regolazione frantoio

Legenda:

1. Icona pressione frantoio;
2. Valore [bar] pressione di lavoro;
3. Icona riempimento frantoio;
4. Valore [%] riempimento frantoio.

### COMANDI

- F2 ed F3 variano la pressione di lavoro (60 - 250 bar);
- F4 ed F5 variano la % di riempimento del frantoio

**AVVERTENZA :** Questa maschera appare solo se nella maschera n°4 la velocità istantanea dell'AVL è DIVERSA da 0.

**AVVERTENZA :** Il valore di pressione / riempimento scelto è determinante per ottenere un funzionamento regolare della macchina e quindi una migliore produttività.

**IMPORTANTE :** Alta pressione / riempimento : il frantoio tende a sovraccaricarsi con frequenti STOP dell'alimentazione e accumulo di materiale nella bocca di carico.

**IMPORTANTE :** Bassa pressione / riempimento: l'alimentazione carica poco il frantoio.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 7.14. Gruppo distributore

All'interno del quadro comandi, si trova un blocco idraulico predisposto per sette comandi a leva, rappresentati qui sotto (Figura n° 62).

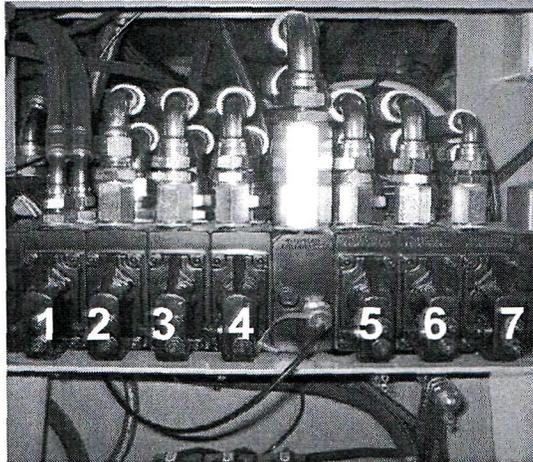


Figura n° 62 Blocco gruppo distributore

### LEGENDA:

1. Servizi operativi / non operativi;
2. Vaglio;
3. Alimentatore vibrante;
4. Cingolo lato sinistro;
5. Cingolo lato destro;
6. Nastro principale;
7. Radiatore olio impianto oleodinamico.

**IMPORTANTE :** *Questi comandi devono essere utilizzati solo in caso di emergenza o manutenzione. In tale caso bisogna applicare le leve. Queste si trovano all'interno del quadro elettrovalvole, o con il materiale di accompagnamento macchina.*

## 7.15.ABILITAZIONE UTENZE.

Per avviare una qualsiasi utenza l'operatore deve sempre controllare che il selettore n° 15 SETUP sia in OFF.

## 7.16.MOVIMENTAZIONE CINGOLI.

I cingoli possono essere messi in funzione soltanto dalla consolle a cavo o dal radiocomando. Per azionarli, procedere come segue:

1. Collegare la consolle a cavo o il radiocomando liv. 2 alla presa posta sulla sinistra del pannello di controllo (Figura n° 47)
2. Abilitare i cingoli portando il selettore n°7 di Figura n° 56 o il selettore n° 3 di Figura n° 59 in posizione ON;
3. Azionare i manipolatori destro e sinistro in avanti o indietro (1-2 con consolle a cavo, o i corrispondenti con radiocomando) per comandare il movimento della macchina.

## 7.17.NASTRO PRINCIPALE.

1. Azionare il tasto n° 7 Figura n° 48;
2. premere il tasto n° 5 del quadro comandi.
3. Per disintasare il nastro utilizzare il tasto n°7 con azione mantenuta;

## 7.18.NASTRO LATERALE (OPZ).

Per azionare il nastro laterale, premere il pulsante n°8 Figura n° 48.

### ATTENZIONE:

**Controllare che nella maschera n°7 il nastro laterale sia attivato.**

## 7.19.VAGLIO .

1. Premere il pulsante n° 10 Figura n° 48;
2. Premendo successivamente il pulsante il vaglio si arresta.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 7.20. ALIMENTATORE VIBRANTE .

1. Premere il pulsante n° 11 Figura n° 48;
2. Commutare il selettore ubicato sulla parte esterna della sponda laterale sinistra, in posizione ON (Figura n° 61). Affinché l'alimentatore entri in funzione, entrambi i selettori debbono essere attivi .
3. E' possibile azionare l'alimentatore anche da radiocomando.

**IMPORTANTE :** *Caricare il materiale in modo uniforme e costante per evitare frequenti cambi di velocità dell'alimentatore vibrante.*

## 7.21. SEPARATORE MAGNETICO.

1. Premere il pulsante n° 6 Figura n° 48.
2. Premendo ancora il pulsante il separatore magnetico si ferma.

## 7.22. POMPA ACQUA PER IMPIANTO ABB. POLVERI (OPZ).

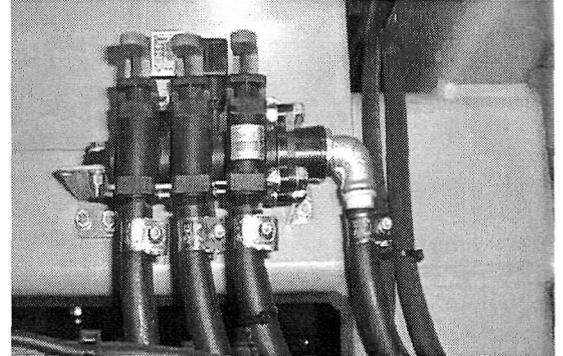
Per utilizzare la pompa acqua, procedere come segue:

1. Porre il tubo di aspirazione nella zona di prelievo.
2. Sul quadro comandi, commutare il selettore 12 nella posizione START, tenendolo in posizione per 3-5 secondi, in modo da consentire l'addescamento. Se non si esegue questa operazione, il pressostato sopra citato spegne la pompa.
3. Successivamente, rilasciarlo nella posizione ON. Verificare la fuoriuscita di acqua dagli ugelli.

Sulla mandata dell'impianto di nebulizzazione, si trovano tre rubinetti per portare l'acqua agli ugelli spruzzatori distribuiti sulla macchina (Figura n° 63). In figura, i rubinetti sono chiusi. Per aprirli, sollevare la leva portandola in posizione verticale.

Per azionare l'impianto di abbattimento polveri:

1. Collegare al raccordo di ingresso un tubo di alimentazione acqua avente pressione massima pari a 4 bar e portata compresa fra 15 e 25 l/min;
2. aprire i rubinetti posizionati vicino all'organo di frantumazione.



**Figura n° 63** Rubinetti dell'impianto abbattimento polveri

Su richiesta, è possibile installare una pompa opzionale per l'aspirazione dell'acqua, utile soprattutto se si desidera prelevare l'acqua da un serbatoio o da un punto di pescaggio generico (con dislivello adeguato).

Se la pressione in mandata scende al di sotto della taratura impostata (circa 0.5 bar) la pompa si ferma.

In aspirazione è anche presente un filtro per evitare l'aspirazione di impurezze.

## 7.23. ALTERNATORE (OPZ).

Qualora sia installata l'apposita pompa, azionare il selettore dedicato.

### ATTENZIONE:

**L'alternatore è munito di due linee d'uscita a 220V e 380V. In caso di corto circuito, gli effetti sull'operatore possono essere letali.**

La presa trifase (380 V) è predisposta per erogare energia per saldatrici, od altri utensili per la manutenzione fino a 6 kW.

La presa monofase (220 V) è prevista per l'impiego di utensili elettrici portatili quali lampade, trapani, mole a disco, ecc fino a 2 kW.

**IMPORTANTE :** *Si devono usare esclusivamente utensili di classe II (doppio isolamento).*



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.



**DIVIETO : È vietato erogare energia elettrica durante la fase di lavoro della macchina.**

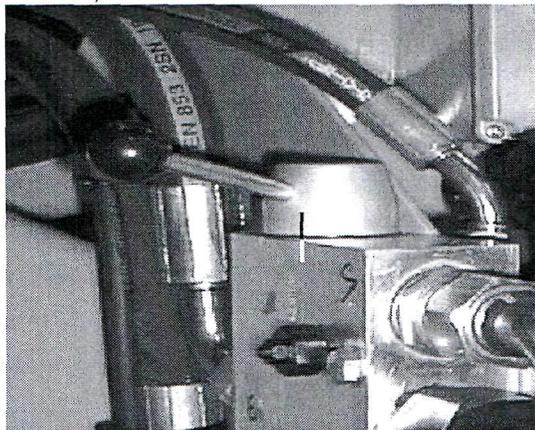
Deve essere allacciato l'apposito conduttore equipotenziale del cavo dell'apparecchio, di colore giallo / verde, in modo adeguato e sicuro al morsetto equipotenziale delle spine relative.

L'utilizzatore a 380V dovrà incorporare la protezione termica del motore, in quanto il pannello principale prevede solo la protezione contro il cortocircuito. L'alternatore eroga una potenza apparente di 11 kVA, e nel quadro di distribuzione è montato un interruttore magnetotermico che limita la corrente massima a 16A totali (somma delle due linee). Utilizzare quindi carichi adeguati a tali parametri.

#### **ATTENZIONE:**

**Il sistema elettrico dell'alternatore installato è isolato da terra, quindi NON VA COLLEGATO A MASSA.**

Posizionare il regolatore di velocità dell'alternatore in corrispondenza dei riferimenti presenti (Figura n° 64).



**Figura n° 64 Posizionamento regolatore di velocità dell'alternatore**

## **7.24.RIPIEGAMENTO**

### **TN PRINCIPALE(OPT)**

Qualora sia installato, girare il selettore n° 14.

## **7.25.NASTRO BRANDEGGIANTE**

**(OPT).**

Qualora richiesto, è possibile collegare alla macchina un nastro brandeggiante

Dal quadro comandi, azionare il nastro brandeggiante girando il selettore n° 13 nella posizione ON.

#### **AVVERTENZA :**

**Sono possibili solo le seguenti combinazioni di optional:**

- 1. Gruppo di vagliatura + Alternatore;**
  - 2. Nastro brandeggiante + Alternatore;**
- In entrambe i casi è necessario installare un blocco oleodinamico apposito.**

## **7.26.SEQUENZA DI AVVIAMENTO.**

Per mettere correttamente in funzione tutti i componenti della macchina bisogna seguire la seguente sequenza di avviamento:

1. avviare il motore diesel;
2. avviare il separatore magnetico;
3. avviare il nastro trasportatore principale;
4. avviare il nastro trasportatore laterale (se previsto);
5. avviare il frantoio;
6. avviare il vaglio;
7. avviare l'alimentatore vibrante;
8. avviare l'impianto di nebulizzazione;
9. caricare di materiale la tramoggia di carico.

Oppure:

1. Avviare il motore diesel;
2. premere il tasto n° 5 del quadro comandi;

#### **ATTENZIONE:**

**Controllare che la macchina sia stata configurata correttamente per la fase di lavoro. Controllare che siano stati tolti i tiranti di fissaggio dell'alimentatore vibrante e del vaglio.**



## 7.7.MASCHERA UTENZE N°4

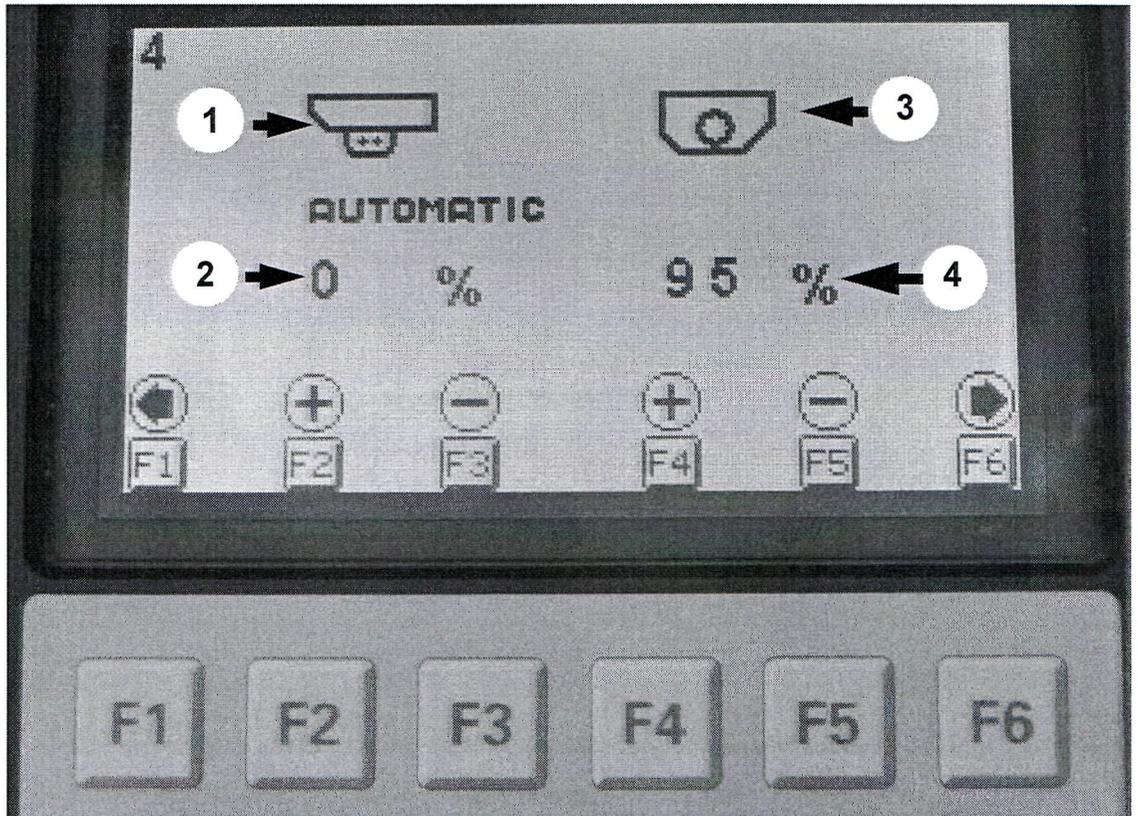


Figura n° 52 Maschera n°4 - Regolazione vaglio AVL

Legenda :

1. Icona dell'AVL;
2. Velocità istantanea;
3. Icona del vaglio;
4. Velocità del vaglio istantanea;

**COMANDI**

- F2 ed F3 regolano la velocità dell'AVL;
- F4 ed F5 regolano la velocità del vaglio;

La scritta "AUTOMATIC" appare se la velocità impostata è uguale a 0.

**IMPORTANTE :**

***Il vaglio può essere regolato solo manualmente.***



## 7.8.MASCHERA UTENZE N°5

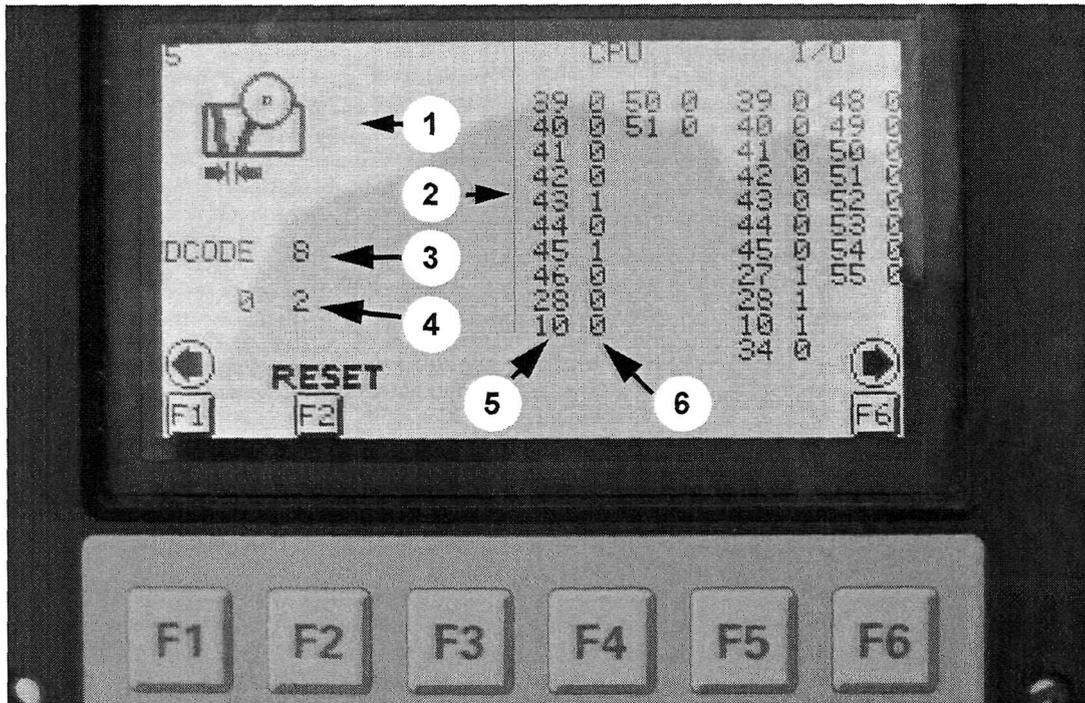


Figura n° 53 Maschera n° 5 - Visualizzazione allarmi e stati I/O

Legenda:

1. In questa posizione appaiono le icone che identificano un allarme presente o avvenuto.
2. Sulla destra del display appare l'elenco degli I/O digitali ed il corrispondente stato (0 -1).
3. Identifica un elemento anomalo sull'impianto o sulla macchina. Premendo F2 azzerò il DCODE.
4. In questa posizione appaiono i codici di servizio per l'assistenza.
5. Riferimento al pin di collegamento del connettore a 55 pin.
6. Indica lo stato in cui si trova il pin (di seguito l'elenco degli stati possibili);

➤ 0 = OFF= 0 Volt; 1 = ON = 24 Volt.

### COMANDI

- **F2 resetta anche gli interblocchi dovuti agli allarmi od eventi verificatisi.**

Quando bisogna fare questa operazione nella maschera n° 6 lampeggia l'icona del triangolo.

### AVVERTENZA :

**Le icone rimangono visualizzate anche se l'allarme è ripristinato.**

### IMPORTANTE :

**L'elenco dei DCODE è descritto parte nel paragrafo 7.11. parte nel capitolo 11.**



## 7.9.MASCHERA ALLARMI N°6

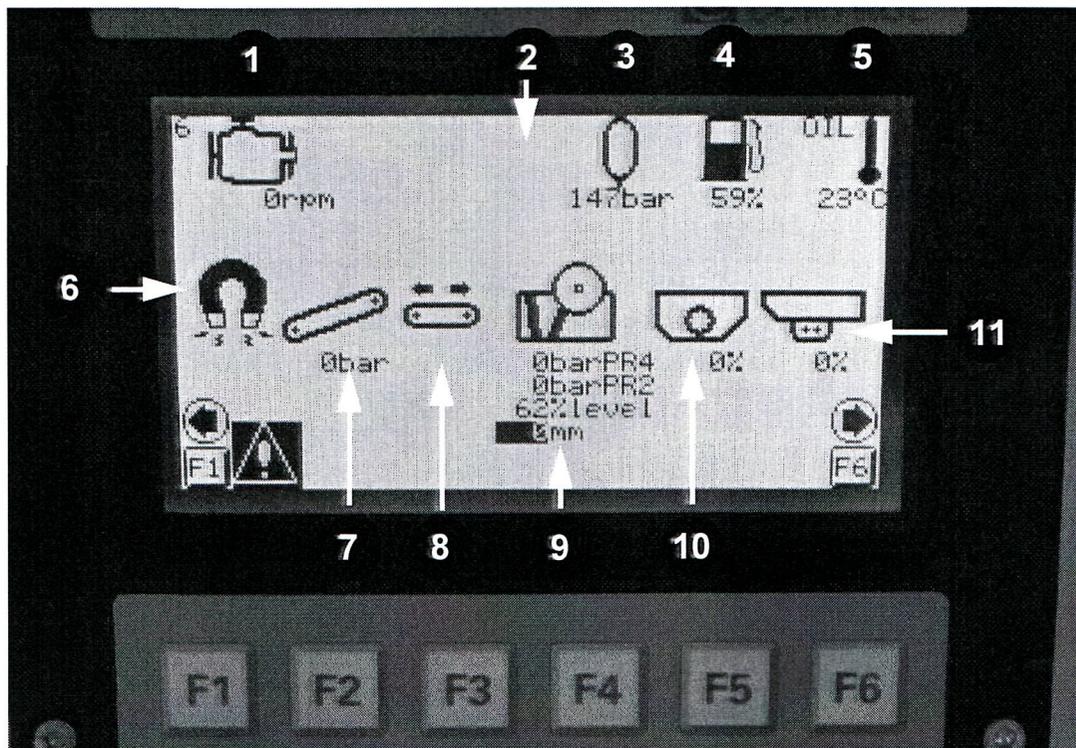


Figura n° 54 Maschera n° 6 - Comandi e controllo macchina

Legenda:

1. Motore Diesel e giri motore, se rpm<2000 e avvio il frantoio, all'interno dell'icona appare il simbolo di una "tartaruga"; in questo caso si deve aumentare il numero di giri fino a 2200;
2. Appare l'icona del radiocomando quando viene abilitato.
3. Accumulatore e valore pressione del PR1 (lampeggia se <140 bar);
4. Livello carburante in %, (lampeggia se <10%);
5. Temperatura olio idraulico (lampeggia se >78°C);
6. Separatore magnetico appare la scritta lampeggiante ON quando viene attivato;
7. TN principale. Quando il motore è in sovraccarico (PR21>130bar) lampeggia il valore di pressione; se il nastro gira all'indietro sopra all'icona appare una freccia. In questi casi il vaglio e l'AVL si fermano;
8. TN laterale e reversibile. Quando il motore è in sovraccarico (PR20>160bar) lampeggia la scritta PR20; in questo caso si arrestano vaglio e AVL;
9. Frantoio regime di rotazione del motore, pressione PR4 e pressione PR2, livello di riempimento, apertura mascelle (mm); se il frantoio gira all'indietro sopra all'icona appare una freccia;
10. Vaglio velocità di vibrazione in %;
11. AVL velocità di vibrazione in %;

### ATTENZIONE:

**Non appena si comanda l'arresto del frantoio l'icona relativa smette di lampeggiare anche se il frantoio è ancora in movimento.**



## 7.10.MASCHERA OPTIONAL N°7

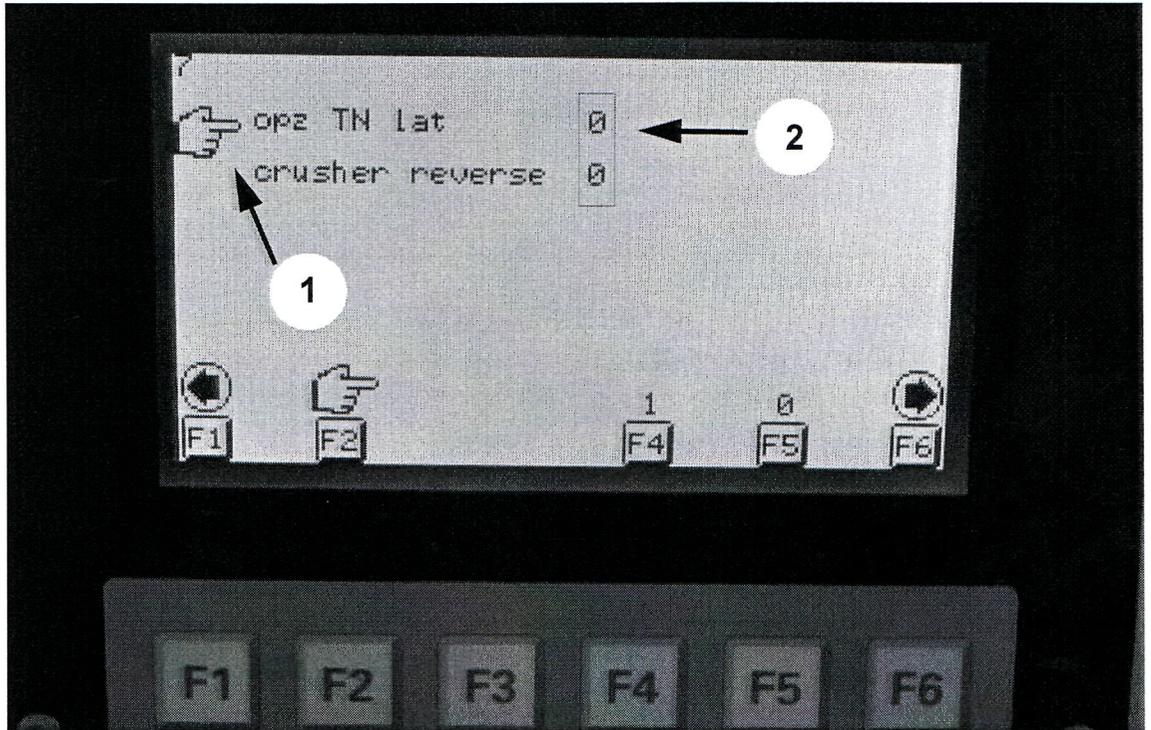


Figura n° 55 Maschera n° 7 - Attivazione Optional

Legenda:

1. Elenco optional presenti;
2. Stato di attivazione optional;

### COMANDI

- F2 ed F3 scorrono la lista degli optional descritti;
- F4 ed F5 attivano ("1") o disattivano ("0") gli optional;

**IMPORTANTE :** Attivando l'opzione "crusher reverse" si fa girare il frantoio al contrario in modo continuo. Questa modalità è consigliata per lavorare materiale che tende a compattarsi (es. terriccio, asfalto, ecc) o per evitare l'intasamento del frantoio.

**AVVERTENZA :** Per il TN laterale:

con "0" il TN laterale resta fermo mentre il TN reversibile scarica sul TN principale;  
con "1" il TN laterale scarica esternamente ed il TN reversibile scarica sul TN laterale;



## 7.11.ALLARMI

**Tabella 2: Allarmi**

CAUSA	STATO MACCHINA / Rimedio	SPIA
Allarme generico	Controllare maschera Allarmi	
Lampeggia se ci sono problemi al motore Diesel	Chiamare assistenza	
Porta quadro elettrico aperta	ALIMENTATORE FERMO Chiudere la porta	
Lampeggia quando il carburante in serbatoio è < 10%	MACCHINA IN FUNZIONE Prossimo rifornimento di carburante	
Intervento circuito di emergenza	MACCHINA FERMA MOTORE DIESEL SPENTO Controllare causa inserimento circuito di emergenza	
Filtro circuito olio idraulico intasato PR10-(DCODE 50) PR11-(DCODE 51) PR12-(DCODE 52)	ALIMENTATORE FERMO Il filtro interessato può essere il PR10 - PR11 - PR12	
Allarme impianto ingrassaggio automatico (DCODE 56)	ALIMENTATORE FERMO Verificare funzionamento impianto ingrassaggio	
Nastro reversibile non in posizione di lavoro	ALIMENTATORE FERMO Riposizionare il nastro o verificare finecorsa	
L'accumulatore è scarico (PR1) (DCODE 53)	FRANTOIO FERMO Verificare circuito idraulico accumulatore	
Allarme TN sovraccarico	ALIMENTATORE FERMO Attendere che il TN si svuoti. Se questo allarme capita spesso controllare che il nastro non sia intasato.	PR20
Allarme bassa pressione circuito comando mulino (PR5), o (PR1) (DCODE 54)	ALIMENTATORE E FRANTOIO FERMI Chiamare assistenza	
Temperatura olio idraulico lampeggia oltre i 78°C (DCODE 55)	ALIMENTAZIONE FERMA Verificare funzionamento ventole e radiatore libero da ostruzioni.	



**Tabella 2: Allarmi**

CAUSA	STATO MACCHINA / Rimedio	SPIA
Allarme anticompattamento (entra in funzione se la pressione di lavoro dei cilindri supera i valori massimi consentiti). (PR2) (DCODE 57)	VELOCITA' DI ALIMENTAZIONE RALLENTATA La macchina continua a funzionare	
E' stato rilevato un picco di pressione oltre il limite massimo consentito. (PR2) (DCODE 58)	FRANTOIO FERMO Viene attivata l'apertura di emergenza. Verificare la durezza del materiale introdotto oppure la presenza di un corpo incompressibile. Eventualmente abbassare il livello di riempimento.	
Grata frantoio aperta	FRANTOIO FERMO Abbassare la grata o controllare il sensore relativo.	
RESET AUTOMATICO. Ogni 50 ore viene richiesto il RESET delle mascelle	IL FRANTOIO NON SI AVVIA. Eseguire il RESET	
L'apertura mascelle è impostata ad un valore non ammesso	FRANTOIO FERMO Riposizionare apertura mascelle eventualmente eseguire RESET	

**IMPORTANTE :**

**Se la durezza del materiale è < 200 MPa l'apertura delle mascelle può essere impostata tra 35 - 120 mm ;**

**Se la durezza del materiale è >200 MPa l'apertura delle mascelle DEVE essere >65 mm.**

**IMPORTANTE :**

**Il simbolo generico di malfunzionamento  appare ogni volta che si verifica un allarme. Per visualizzare il tipo di allarme premere F1.**



**DIVIETO :**

**E' vietato continuare a lavorare con codici di diagnostica o codici di allarme attivi sul display.**



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 7.12. CONSOLLE A CAVO.

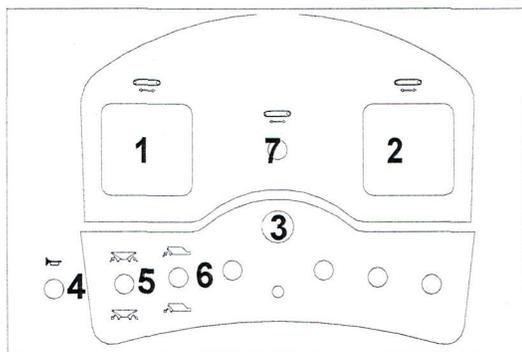


Figura n° 56 Consolle a cavo

### LEGENDA:

1. azionamento cingolo sinistro;
2. azionamento cingolo destro;
3. PULSANTE D'EMERGENZA;
4. clacson;
5. movimento sponda laterali;
6. movimento sponda posteriore;
7. abilitazione cingoli;

## 7.13. RADIOCOMANDO.

Su richiesta, la macchina può venire dotata di un radiocomando per il controllo a distanza.

### 7.13.1. Radiocomando di livello 1.



Figura n° 57 Radiocomando di livello 1

### LEGENDA:

1. ON - OFF alimentatore vibrante;
2. ON - OFF vaglio (dove previsto);
3. accensione + clacson;
4. PULSANTE D'EMERGENZA;
5. chiave d'emergenza.



Figura n° 58 Batteria radiocomando di liv. 1



### 7.13.2. Radiocomando di livello 2

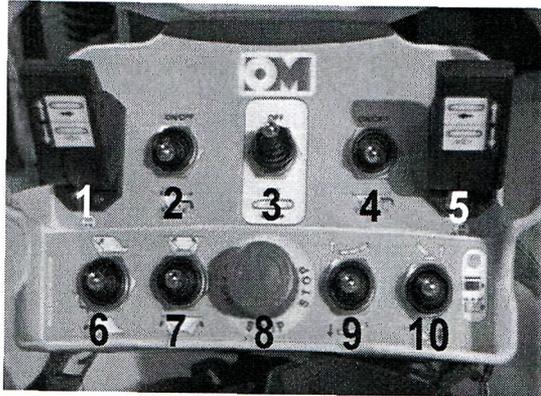


Figura n° 59 Radiocomando liv. 2

#### LEGENDA:

1. Avanzamento cingolo sinistro;
2. Vaglio On /Off ;
3. Abilitazione cingoli;
4. AVL On/ Off;
5. Avanzamento cingolo destro;
6. Movimentazione sponda posteriore;
7. Movimentazione sponde laterali;
8. PULSANTE D'EMERGENZA;
9. Ripiegamento nastro principale;
10. Movimentazione stabilizzatori;
11. Pulsante accensione/clacson.

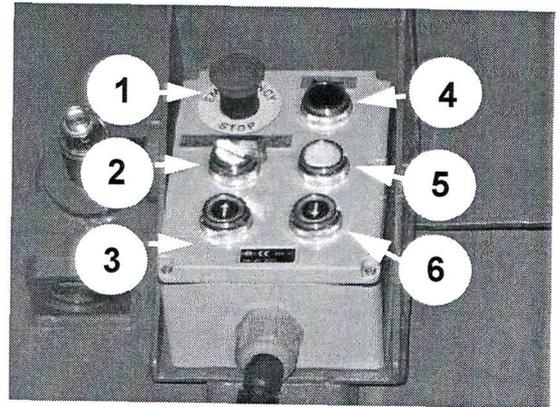


Figura n° 61 Pulsantiera a bordo macchina

#### LEGENDA:

1. PULSANTE D'EMERGENZA;
2. Selettore alimentatore vibrante AVL;
3. Aumento velocità AVL;
4. Clacson;
5. Inutilizzato;
6. Diminuzione velocità AVL.

**IMPORTANTE : *Mantenendo premuto il pulsante n°3 della Figura n° 61 l'AVL lavora alla velocità massima consentita.***

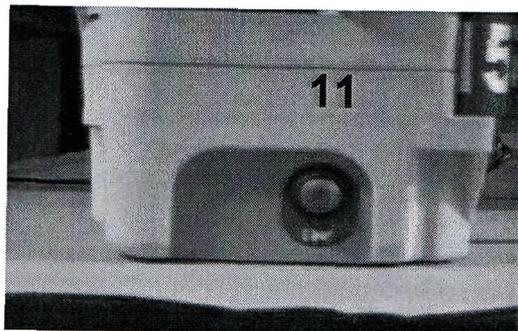


Figura n° 60 Pulsante accensione /clacson



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 8. CONTROLLI

Questo capitolo riassume le principali regolazioni ed i controlli più usuali effettuabili sulla macchina. Per i valori di taratura, fare riferimento allo schema oleodinamico fornito con la documentazione allegata alla macchina.



**DIVIETO :E' vietata ogni manomissione sulle tarature oleodinamiche della macchina salvo ufficiale autorizzazione da parte dell'Ufficio Tecnico.**

### 8.1. PRESSOSTATI

La macchina è dotata dei seguenti pressostati:

- PR20 = pressostato intasamento nastro laterale. Quando la pressione di linea supera il valore previsto, s'arresta il vaglio/AVL e sul display compare l'icona PR 20.
- PR21 = pressostato intasamento nastro principale. Quando la pressione di linea supera il valore previsto, s'arresta il vaglio/AVL e sul display compare l'icona PR 21.

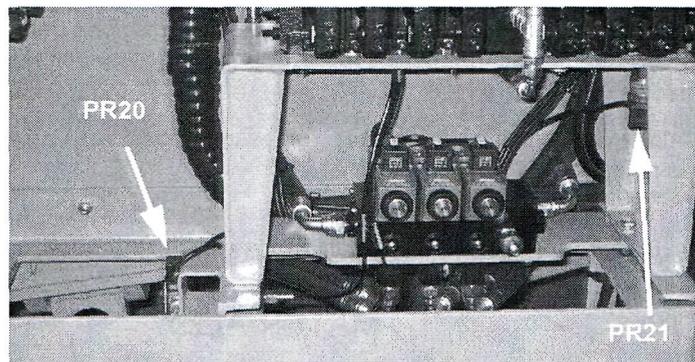


Figura n° 65 Localizzazione pressostati



## 8.2. MANOMETRI

Le misure delle pressioni del motore idraulico e del riduttore di ogni cingolo, devono essere effettuate tramite le prese manometriche situate nella parte interna dei cingoli (Figura n° 66).

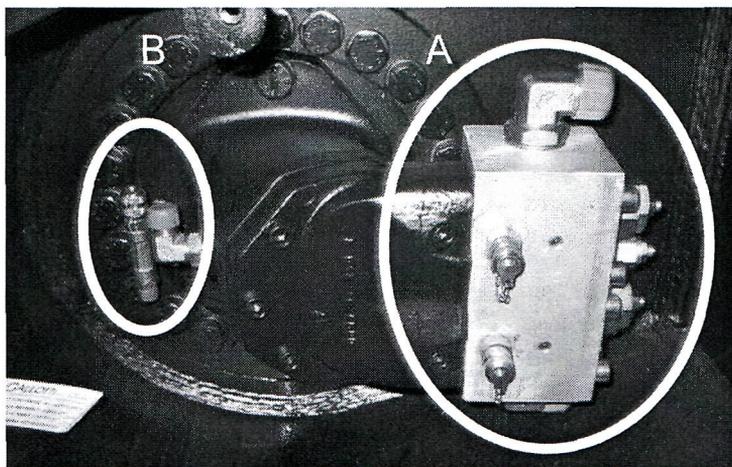


Figura n° 66 Esempio di prese manometriche motori idraulici cingoli (A); manometriche del freno di stazione del riduttore cingoli (B);

## 8.3. REGOLAZIONE ALIMENTATORE VIBRANTE

L'alimentazione del materiale deve essere, il più possibile regolare ed uniforme. Per garantire queste condizioni di lavoro, in base al materiale trattato, bisogna regolare la quantità delle masse fissate agli alberi delle pulegge ed il loro sfasamento (quando non è sufficiente la regolazione della frequenza).

### 8.3.1. Variazione masse oscillatore

L'ampiezza di oscillazione dell'alimentatore vibrante può essere modificata variando la quantità di masse fissate agli alberi delle pulegge.

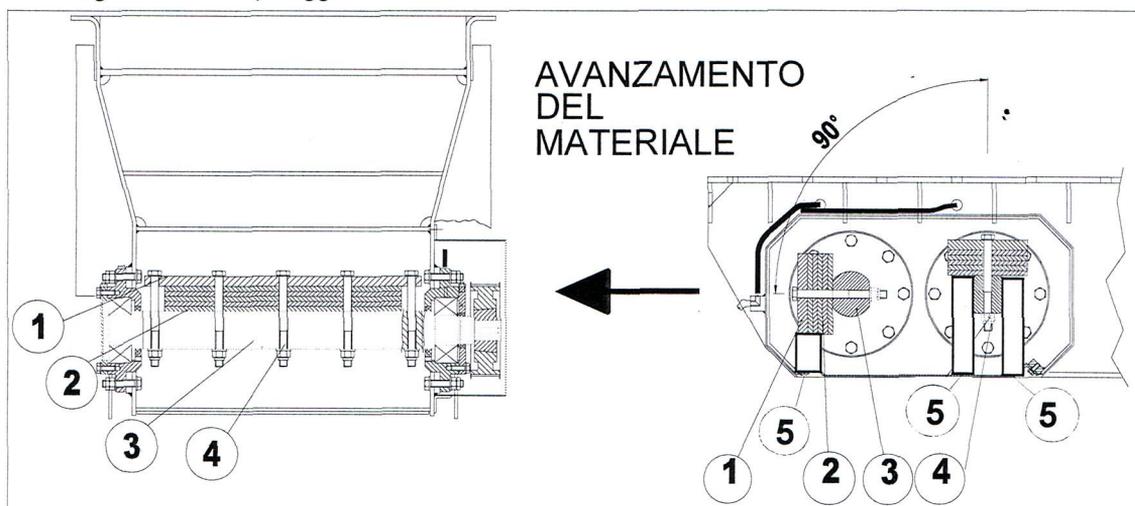


Figura n° 67 Masse applicate

#### LEGENDA:

- |                        |                          |
|------------------------|--------------------------|
| 1. piatto blocca masse | 4. vite blocca masse.    |
| 2. masse               | 5. blocchi di fissaggio. |
| 3. asse                |                          |



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.



**ATTENZIONE** :Per variare le masse dell'oscillatore bisogna posizionarle come in Figura n° 67 usando dei blocchi di fissaggio (5) .



**ATTENZIONE** :Normalmente durante la fase di lavoro su ogni albero delle pulegge devono essere fissate 5 masse + il piatto blocca masse. Esse devono essere sfasate di 90° come indicato in Figura n° 67.

Le masse sono costruite con delle asole per il più facile inserimento delle stesse sulle viti di bloccaggio, come evidenziato in Figura n° 68

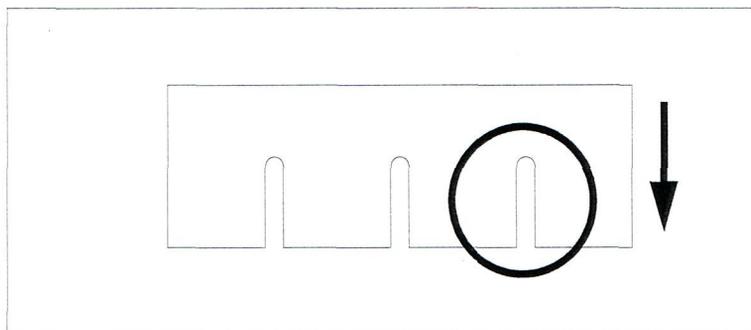


Figura n° 68 Vista dall'alto di una massa (con asola evidenziata)

Le masse devono essere posizionate su ciascun asse in modo tale da non sfilarsi.

La massa deve essere fissata con il senso della freccia in Figura n° 68 concorde al senso di rotazione dell'albero (Figura n° 67).

### 8.3.2. Regolazione sfasamento masse oscillatore vaglio (se presenti)

L'angolo di sfasamento delle masse dell'oscillatore del vaglio determinano l'ampiezza di oscillazione

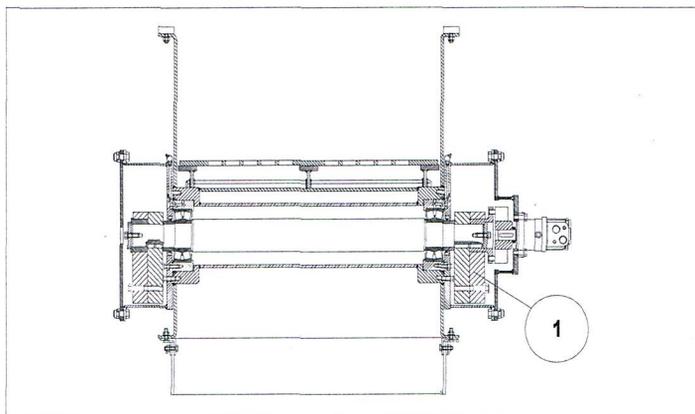


Figura n° 69 (1) Masse oscillatore vaglio

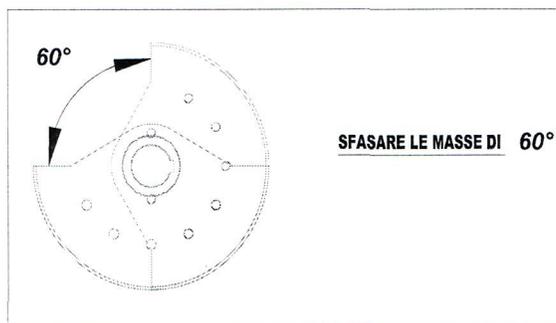


Figura n° 70 Sfasamento masse



**ATTENZIONE :** *Normalmente durante la fase di lavoro le masse devono essere sfasate di 60° come indicato in Figura n° 70*

### 8.3.3. Tensionamento cinghie AVL

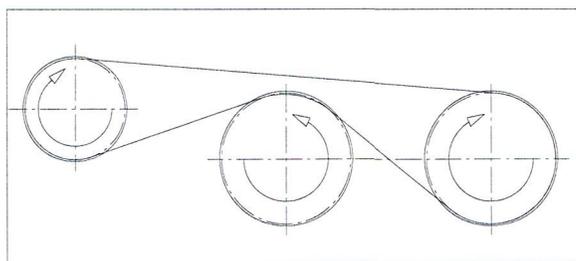


Figura n° 71 Cinghie alimentatore vibrante

Per verificare la corretta tensione della cinghia applicare quanto indicato nella tabella sottostante.

**Tabella 3: Tensionamento cinghie**

MACCHINA	PESO DA APPLICARE SUL TRATTO LIBERO PIU' LUNGO	FRECCIA "f" DA RILEVARE
ULISSE	56N (5,7 kg)	9 mm

La tabella sottostante indica la frequenza propria di oscillazione delle cinghie.

**Tabella 4: Frequenza di oscillazione**

MACCHINA	Tipo cinghia	Frequenza (Hz)
ULISSE	Tipo 1890 RPP 14M/40 DD	42,04 Hz
ULISSE	Tipo GT2 14M 1890x40	da 31,8 a 33,3 Hz

## 9. MANUTENZIONI



**ATTENZIONE :** *Prima di effettuare qualsiasi tipo di manutenzione o riparazione, è buona norma isolare la macchina o le macchine interessate da eventuali alimentazioni elettriche.*



**ATTENZIONE :** *Prima di effettuare qualsiasi tipo di manutenzione o riparazione all'impianto idraulico, chiudere la valvola a sfera (ruotandola di 90° Figura n° 72 ) posta all'interno del cofano del motore diesel tra il serbatoio dell'olio e il collettore di aspirazione delle pompe. Al termine della manutenzione aprire nuovamente la valvola.*

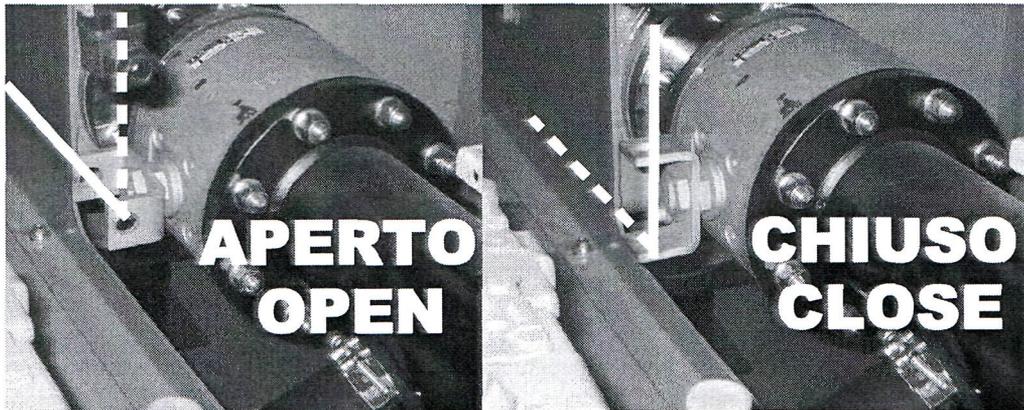


Figura n° 72 Valvola aspirazione pompe (vano motore)

- porre sul quadro di comando un cartello ben visibile riportante la seguente scritta:

**ATTENZIONE**  
**MACCHINA IN MANUTENZIONE**  
**NON EFFETTUARE MANOVRE**

- escludere qualsiasi possibilità di messa in moto della macchina (togliere le chiavi di avviamento, staccare le batterie di alimentazione);
- staccare le alimentazioni di combustibile;

Una volta isolata la macchina dalle fonti di energia, procedere alla riparazione / manutenzione attenendosi alle seguenti regole generali:

- non utilizzare solventi o materiali infiammabili;
- per accedere alle parti alte della macchina, utilizzare sempre mezzi idonei che permettono di svolgere il lavoro in sicurezza;

- a lavoro ultimato riposizionare carter di protezione e coperture, rimossi in precedenza per agevolare il lavoro.

## 9.1. PROCEDURE DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Con regolarità eseguire sulla macchina i seguenti controlli:

- regolarità delle vibrazioni;
- efficienza delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza;
- serraggio della bulloneria;
- integrità della verniciatura;
- integrità delle saldature.

### 9.1.1. VERIFICA DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

A macchina ferma, con quadro in tensione premere il pulsante d'emergenza. Ad inserimento avvenuto non deve essere possibile effettuare nessun tipo di manovra. È consigliabile inoltre far controllare annualmente il corretto funzionamento di:

- termostato di massima temperatura acqua di raffreddamento motore diesel;
- pressostati circuito oleodinamico;
- componentistica elettrica.

### 9.1.2. MOTORE DIESEL

**IMPORTANTE : Per una corretta manutenzione, attenersi ai controlli riportati nel manuale di uso e manutenzione specifico del MOTORE DIESEL.**

- Verificare quotidianamente che il multimetro digitale non fornisca indicazioni di errore o guasto;
- accertarsi che il livello dell'acqua e dell'olio siano nei limiti previsti dal manuale di uso e manutenzione del motore diesel;
- effettuare le manutenzioni consigliate riportate nel manuale di uso e manutenzione del motore diesel;
- utilizzare solo olio motore consigliato dalle tabelle riportate nel manuale di uso e manutenzione del motore diesel;

**AVVERTENZA : Non azionare il motore diesel dove vi possano essere vapori di combustibile.**

**IMPORTANTE : Per evitare di danneggiare il motorino di avviamento, non azionarlo per più di 30 sec. Attendere 2 minuti prima di effettuare un successivo tentativo**

### 9.1.3. Pressione dell'olio motore

lo strumento di diagnostica indica l'eventuale insufficienza nella pressione dell'olio motore. Verificare che il livello dell'olio nella coppa sia corretto.

### 9.1.4. Avviamento con batterie ausiliarie

Quando si usano dei cavi ausiliari per avviare il motore, assicurarsi di collegare i cavi in parallelo: [+ con +] [- con -]. Quando si adopera una fonte di energia elettrica esterna per avviare il motore portare la manopola di collegamento delle batterie in posizione OFF. Togliere la chiave prima di collegare i cavi ausiliari. Le batterie si trovano in un'apposita cassetta sotto il motore Diesel.

### 9.1.5. Avviamento a basse temperature

Alcuni motori sono dotati di un riscaldatore del condotto di aspirazione dell'aria che facilita l'avviamento alle basse temperature (vedere Manuale Istruzioni del Motore Diesel).



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
 tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
 Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
 DI PONZANO VENETO S.R.L.

Personale abilitato ad eseguire le manutenzioni:

O = OPERATORE;

M = MANUTENTORE;

A = ASSISTENZA AUTORIZZATA OM

## 9.2. INTERVALLI DI MANUTENZIONE

**IMPORTANTE : Verificare inizialmente il serraggio della bulloneria dopo 24 h di lavoro.  
 Successivi controlli andranno fatti come prescritto negli intervalli di manutenzione.**

LEGENDA					
<b>P</b>	Pulizia	<b>C1</b>	Controllo livello	<b>M</b>	Manutentore
<b>S</b>	Sostituzione	<b>C2</b>	Controllo funzionamento / usura	<b>O</b>	Operatore
<b>R</b>	Registrazione	<b>L</b>	Lubrificazione/Ingrassaggio	<b>A</b>	Assistenza autorizzata OM

		<b>MANUTENZIONE GIORNALIERA (da effettuare prima di cominciare la fase lavorativa (8 ore lavorative))</b>			
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>			
	<b>C2</b>	<b>O</b>	Controllo stabilità della macchina in funzione		
	<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Ispezione visiva della macchina e del motore Diesel per eventuali perdite di liquidi e collegamenti lenti		
	<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Funzionalità dispositivi di sicurezza (carter di protezione, pulsanti emergenza, allarme sonoro e luminoso)		
	<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Controllo impianto ingrassaggio frantoio		
	<b>C2</b>	<b>O</b>	Raschiatori e bavetta nastri trasportatori		
			<b>CIRCUITO OLEODINAMICO</b>		
	<b>C1</b>	<b>O</b>	Olio circuito oleodinamico		
			<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>		

		<b>MANUTENZIONE OGNI 40 - 50 ORE</b>
		
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>
I	O	Aprire e chiudere varie volte le sponde della tramoggia di carico oppure ingrassare gli steli dei cilindri oleodinamici
C2	M	Serraggio bulloneria maggiormente sollecitata
C2	O	Usura fodere antiusura
I [ 30 gr]	M	Cuscinetti testate nastri trasportatori
I [ 204 gr]	M	Cuscinetti oscillatore e labirinti
I [ 44 gr]	M	Cuscinetti gruppo oscillante AVL GRIZZLY / VAGLIO e motorizzazione frantoio
I [ 20 gr]	M	Cuscinetti separatore magnetico
C2	O	Usura mascelle
C2	M	Tensione ed usura cinghie frantoio
C2	M	Usura cinghie AVL Grizzly
P/S	O	Pulizia filtro acqua
C2	M	Pulizia/controllo ginocchiera e relative sedi
C2	O	Integrità tubi impianto d'ingrassaggio automatico
		<b>CIRCUITO OLEODINAMICO</b>
P	O	Radiatore circuito oleodinamico
		<b>ORGANO DI FRANTUMAZIONE</b>
R/C2	M	Molla tensionamento ginocchiera frantoio
R/C2	M	Tirante mascella fissa
R/C2	M	Cuneo mascella mobile
		<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>
C2/P	O	Radiatore motore

MANUTENZIONE DOPO 100-150 ORE		
		
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>
<b>R</b>	<b>M</b>	Tensionamento cinghie frantoio
<b>C2</b>	<b>M</b>	Morsetti batterie
		<b>CINGOLI (VEDI MANUALE CINGOLI)</b>
<b>S</b>	<b>M</b>	Olio riduttori ruote cingoli
		<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>

**AVVERTENZA :** *Ogni 100 ore o 15 giorni muovere la macchina per evitare un bloccaggio dei cingoli*

 		MANUTENZIONE OGNI 250 ORE
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>
<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Controllo visivo integrità saldature
		<b>CINGOLI (VEDI MANUALE CINGOLI)</b>
<b>C1</b>	<b>M</b>	Olio riduttori ruote cingoli
<b>C2</b>	<b>M</b>	Serraggio suole carro cingoli
<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Freccia catena cingoli
		<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>
<b>P</b>	<b>M</b>	Serbatoio combustibile DIESEL
<b>C2</b>	<b>M</b>	Concentrazione additivi del liquido refrigerante
<b>C2</b>	<b>M</b>	Cinghie alternatore, ventola ed accessori
<b>C1</b>	<b>M</b>	Olio accoppiatore motore
<b>S/C2</b>	<b>M</b>	Manicotti e fascette



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

 		MANUTENZIONE OGNI 1000 ORE
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>
P	M	Morchie, ingrassatori e tappi
C2	M	Strumentazione elettrica generale
C2	M	Strumentazione idraulica generale
		<b>CINGOLI (VEDI MANUALE CINGOLI)</b>
C2	M	Freni riduttori cingoli misura pressione
		<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>
P/C1	M	Elettrolita batterie
C2	M	Dispositivi di protezione motore
P	M	Sfiatatoio coppa motore

		<b>MANUTENZIONE OGNI 1500 ORE (non oltre 1 anno)</b>
		<b>CONTROLLI GENERALI</b>
<b>S</b>	<b>M</b>	Cartucce filtri olio idraulico
<b>C2</b>	<b>M</b>	Componentistica elettrica
<b>S</b>	<b>M</b>	Olio idraulico
<b>C2</b>	<b>O</b>	Tubi gas di scarico motore diesel
<b>S</b>	<b>O</b>	Filtro aria serbatoio olio idraulico
<b>S</b>	<b>O</b>	Filtro sfiato serbatoio gasolio
		<b>CINGOLI (VEDI MANUALE CINGOLI)</b>
<b>S</b>	<b>M</b>	Olio riduttori ruote cingoli
		<b>MOTORE ED ACCESSORI (VEDI MANUALE MOTORE DIESEL)</b>
<b>C2</b>	<b>M/O</b>	Montanti / supporti motore DIESEL
		<b>CIRCUITO OLEODINAMICO</b>
<b>C2</b>	<b>M</b>	Pressostati circuito oleodinamico

### 9.3. MANUTENZIONE FILTRI

#### 9.3.1. Filtro olio mandata circuito idraulico

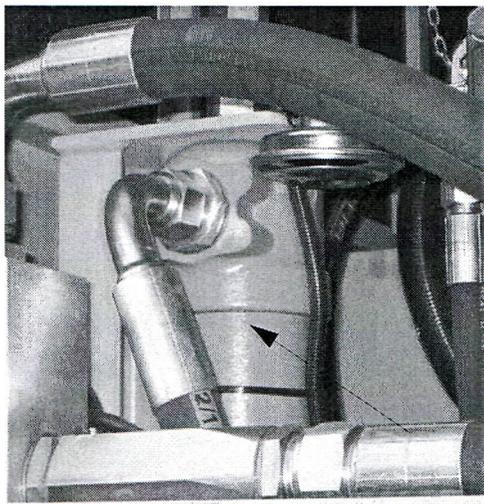


Figura n° 73 Filtro olio mandata

Bisogna sostituire la cartuccia del filtro quando si accende la spia PR12 e rimane accesa con temperatura dell'olio > 35 C°; comunque vedere le tabelle di manutenzione.

**NOTA :**Utilizzare un contenitore per raccogliere l'olio durante le fasi di sostituzione.

#### 9.3.2. Filtro olio ritorno circuito idraulico

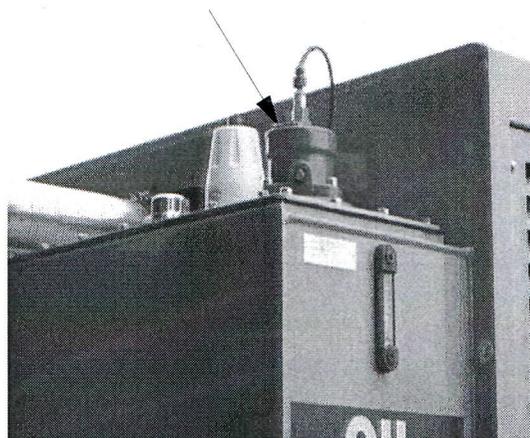


Figura n° 74 Filtro olio ritorno

Bisogna sostituire l'elemento filtrante e pulire la valvola di non ritorno quando si accende la spia PR10, comunque vedere le tabelle di manutenzione.

#### 9.3.3. Filtro sovralimentazione frantoio

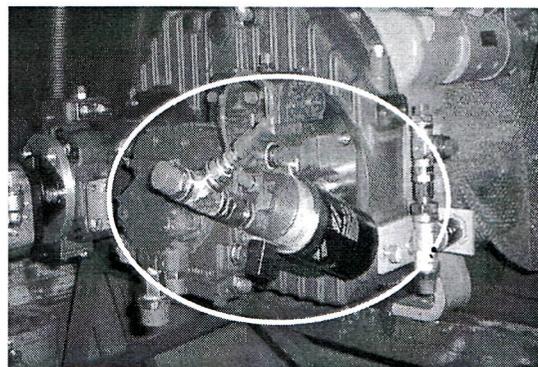


Figura n° 75 Filtro sovralimentazione frantoio

Bisogna sostituire l'elemento filtrante quando si accende la spia PR11, e comunque vedere le tabelle di manutenzione.

### 9.3.4. Filtri serbatoio olio



Figura n° 76 Filtro aria (1) e tappo di carico (2)

Bisogna sostituire il filtro aria ogni volta che l'indicatore, posto sopra, è rosso, oppure quando previsto dalle tabelle di manutenzione.

Il tappo del serbatoio olio è dotato di una retina che impedisce l'ingresso nel serbatoio di corpi estranei; all'occorrenza la retina deve essere pulita.

### 9.3.5. Filtro serbatoio gasolio

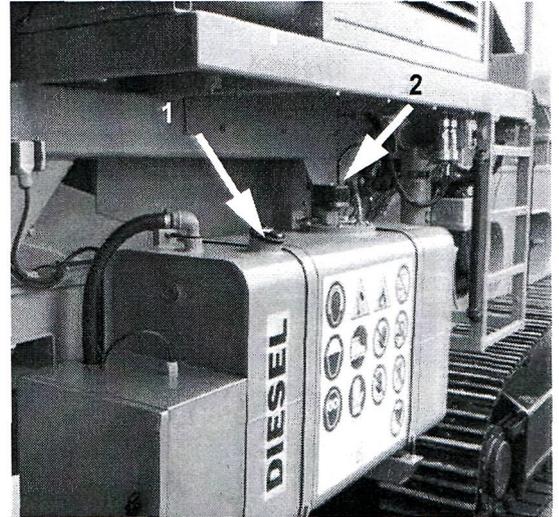


Figura n° 77 Tappo di carico (1) con filtro sfiato gasolio (2)

Bisogna sostituire l'elemento filtrante (Figura n° 77) ogni 1500 ore.

La pompa carica gasolio possiede un filtro a bicchiere come mostrato in Figura n° 78.

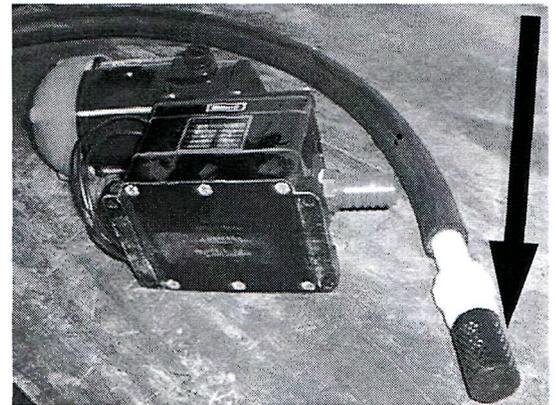


Figura n° 78 Pompa carica gasolio e filtro

### 9.3.6. Filtri motore diesel

**IMPORTANTE :** *Per quanto riguarda la manutenzione del prefiltro aria e dei filtri olio, gasolio, separatore acqua, aria, ecc. CONSULTARE IL MANUALE USO E MANUTENZIONE MOTORE*

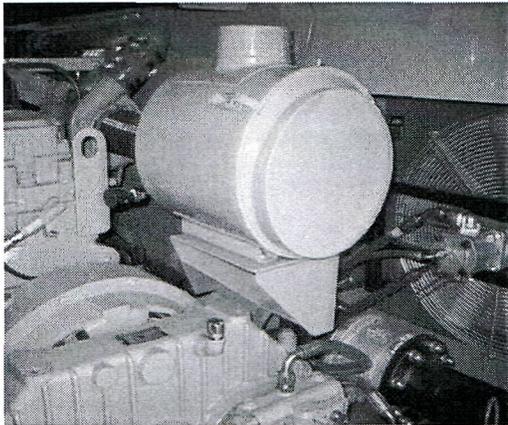


Figura n° 79 Prefiltro e filtro aria motore (es. mot. CATERPILLAR.)

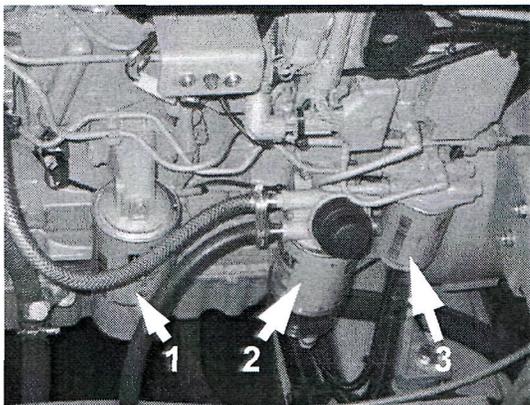


Figura n° 80 Filtri motore diesel

Legenda:

1. Filtro Olio;
2. Filtro separatore acqua / gasolio;
3. Filtro gasolio.

### 9.3.7. Altri filtri

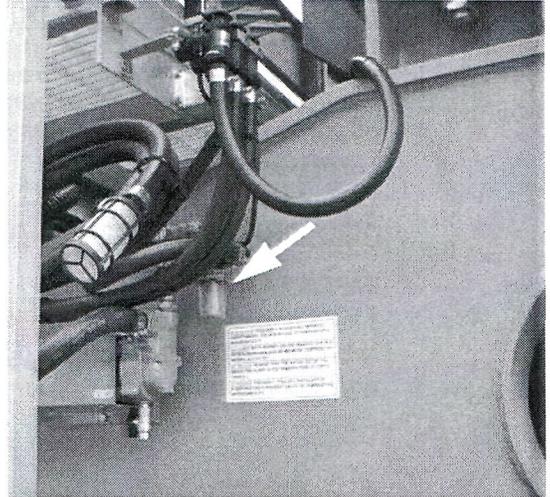


Figura n° 81 Filtro aspirazione pompa acqua (esempio d'installazione)



Figura n° 82 Ugelli

- Bisogna pulire il filtro almeno una volta al mese svuotandolo d'all'acqua accumulata.
- Bisogna pulire i filtri degli ugelli almeno una volta al mese con getti d'aria compressa.
- Bisogna sostituire gli elementi filtranti del filtro della pompa e dei filtri degli ugelli almeno ogni 1500 ore di funzionamento.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

## 9.4. LIQUIDI DELLA MACCHINA

### OLIO ACCOPPIATORE - RIDUTTORI

#### IMPORTANTE

*L'olio impiegato nell'accoppiatore è del tipo AGIP BLASIA S150 (olio sintetico).  
Il rabbocco o la sostituzione dovrà essere effettuato con lo stesso olio od altri tipi corrispondenti.*

### OLIO IDRAULICO

#### IMPORTANTE

*L'olio impiegato nel circuito idraulico della macchina è del tipo AGIP ARNICA 46. Il rabbocco o la sostituzione dovrà essere effettuato con lo stesso olio od altri tipi corrispondenti.*



#### DIVIETO

*E' vietato miscelare oli minerali con oli sintetici.*

### ACQUA CIRCUITO DI RAFFREDDAMENTO



#### DIVIETO

*E' vietato utilizzare acqua nel circuito di refrigerazione senza aggiungervi additivi.*

### GASOLIO

Per quanto attiene le caratteristiche del gasolio da impiegare come carburante, fare riferimento alle specifiche del fabbricante, riportate nel manuale del motore.

#### IMPORTANTE

*Se il tenore di zolfo del carburante supera lo 0.5%, dimezzare gli intervalli di cambio olio indicati nel manuale del motore.*

### LUBRIFICANTI

TIPO LUBRIFICANTE	DESIGNAZIONI COMMERCIALI	TEMPERATURA D'IMPIEGO
GRASSO NLGI 2	IP ATHESIA EP 2 AGIP GR MU EP 2 ESSO NEBULA EP 2 MOBILUX EP 2 SHELL ALVANIA EP 2 CASTROL SPHEEROL AP 2	-30°C / +110°C -22°F / +230°F



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

## 10. MANUTENZIONE FRANTOIO

In questo paragrafo verrà data descrizione delle principali operazioni di manutenzione relative ai principali gruppi o componenti della macchina. Fare riferimento al paragrafo sulla sicurezza per le istruzioni di sicurezza.

La manutenzione del frantoio riguarda principalmente i seguenti aspetti:

1. Ingrassaggio e controllo cuscinetti/labirinti del gruppo oscillante (M / O);
2. Sostituzione ginocchiera (A);
3. Pulizia (M / O) / sostituzione sede ginocchiera (A);
4. Smontaggio/sostituzione mascelle (A);
5. Precaricamento molle a tazza (M / O);
6. Sostituzione piastre laterali antiusura (A);
7. Tensionamento/sostituzione delle cinghie di trasmissione (M / A);
8. Ispezione allentamento bulloni (M / O).



**ATTENZIONE :** *Prima di qualsiasi intervento sull'impianto idraulico del frantoio, ad es. sostituzione o rimozione di componenti, è obbligatorio procedere allo scaricamento della pressione dell'accumulatore. Se si omette di effettuare questa operazione, la successiva rimozione del cilindro tensionatore comporta la fuoriuscita di olio idraulico sotto pressione.*

### 10.1. Ingrassaggio

I principali punti di lubrificazione del frantoio sono i seguenti:

1. Blocchetti posti ai lati del frantoio e forcella cilindro di tensionamento, sul retro. Su di essi sono montati 6 ingrassatori. Fare riferimento alla tabella degli intervalli di manutenzione (Figura n° 82).

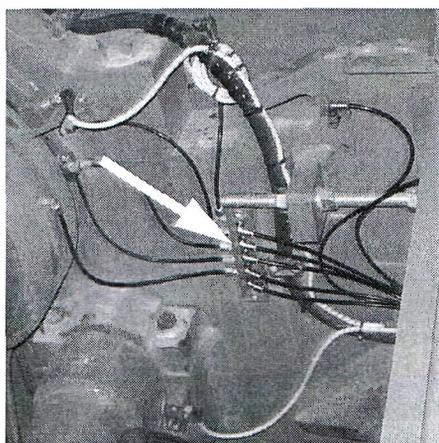


Figura n° 82 Blocchetto ingrassatori (con impianto automatico)



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

L'ingrassaggio può essere effettuato con una pompa a mano connessa agli ingrassatori, su entrambe le pareti del frantoio, oppure mediante un impianto di ingrassaggio automatico optional. In tal caso, gli ingrassatori sono direttamente collegati ai condotti a grasso, e l'unica operazione da fare è il riempimento e la regolazione del serbatoio a grasso.

Gli ulteriori ingrassatori dell'impianto di lubrificazione automatico sono indicati in Figura n° 83.

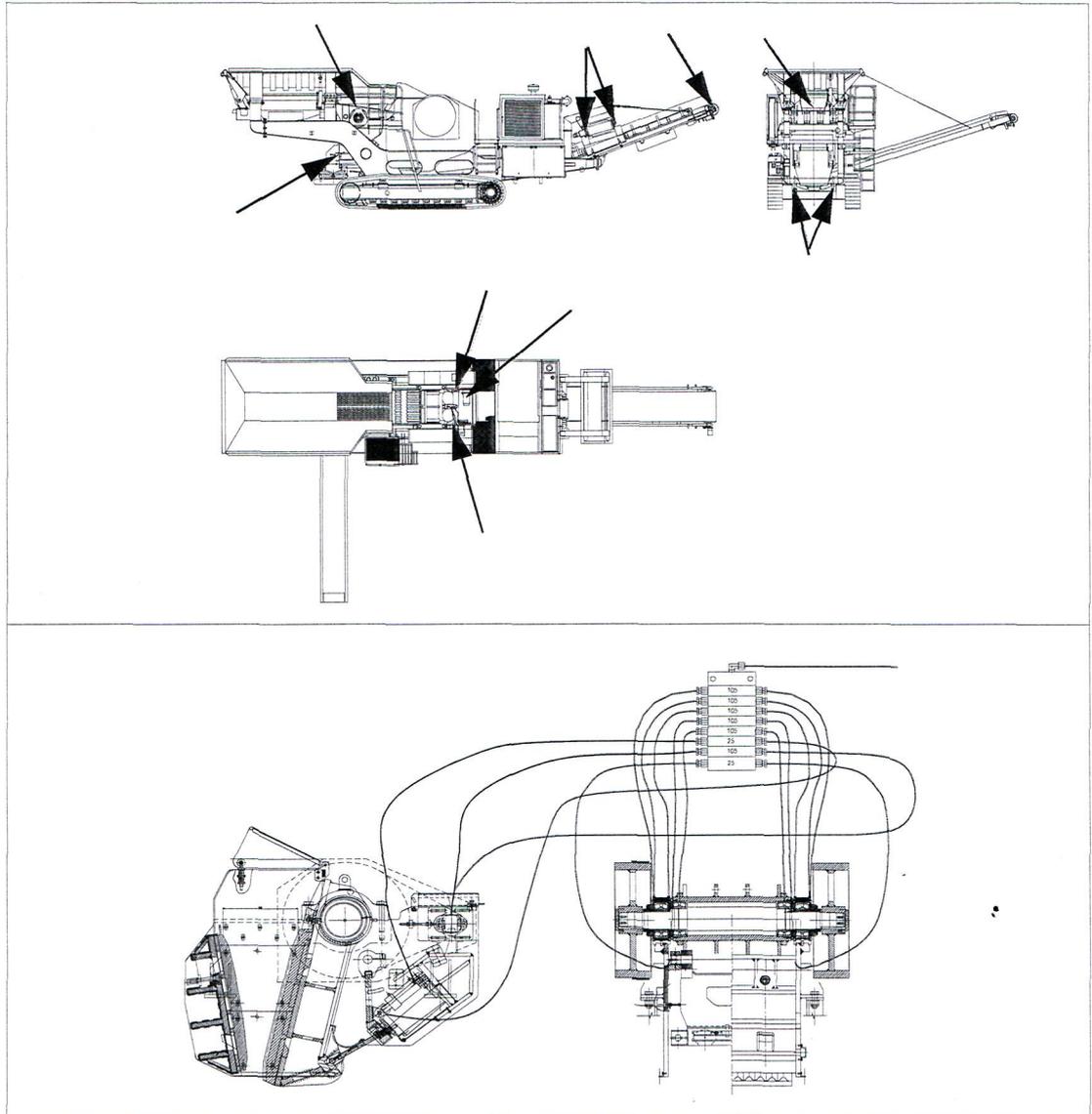


Figura n° 83 Schema posizionamento ingrassatori



**ATTENZIONE :** *L'impianto di ingrassaggio automatico controlla la lubrificazione solo dei cuscinetti presenti nella macchina. Qualsiasi altra parte che necessiti di lubrificazione (cilindri, snodi dei nastri, ecc.) deve essere gestita manualmente.*



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

2. *Motore idraulico frantoio.* Sul motore si trovano due ingrassatori posizionati come indicato in Figura n° 84.

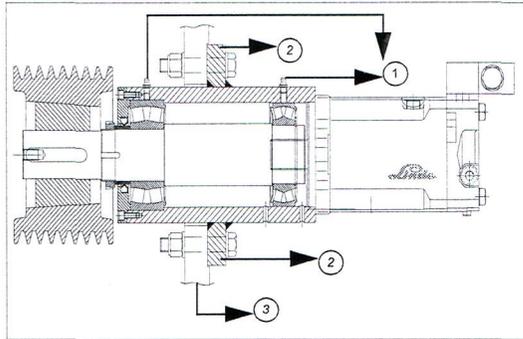


Figura n° 84 Motore idraulico frantoio FP106, sezione

**Legenda:**

1. Ingrassatori
2. Flangia di fissaggio
3. Parete frantoio

3. *Sedi piastra a ginocchiera.* Se viene smontata o sostituita la piastra ginocchiera (v. par. successivi), è necessario lubrificarne la sede. Fare riferimento alle tabelle di lubrificazione per l'indicazione del tipo di grasso e degli intervalli (cap. 9).



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 10.2. Sostituzione piastra ginocchiera

In condizioni di utilizzo normali (ossia secondo le specifiche di pezzatura fornite con il manuale), le teste della ginocchiera sono soggette ad usura. L'entità della stessa è assai variabile, a seconda del tipo di materiale da frantumare e del lubrificante inizialmente apposto sulle sedi. Indicativamente, quando la lunghezza della piastra si riduce di 4 mm, essa va sostituita. La procedura di sostituzione è la seguente:

- Agganciare ed assicurare la piastra ginocchiera con delle adeguate imbragature, facendole passare attraverso i fori al centro della piastra, e portarla in tiro leggero mediante paranco. Si sconsiglia fortemente il ricorso ad un escavatore o ad una gru perché eventuali movimenti improvvisi potrebbero danneggiare la piastra e le relative sedi. In Figura n° 85 è raffigurata la piastra.

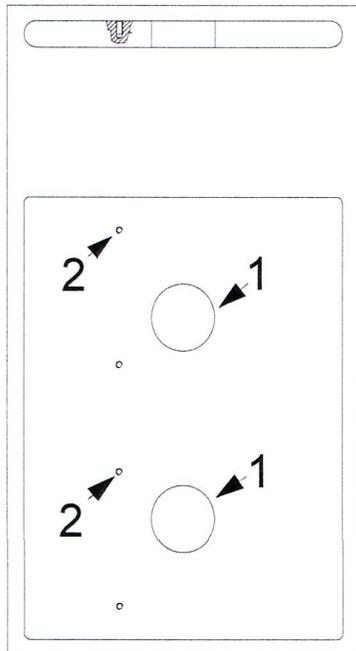


Figura n° 85 Piastra ginocchiera

### Legenda:

1. fori per sollevamento
2. fori di fissaggio gomma di protezione

- Smontare i tiranti della ginocchiera. Questi si trovano ai lati della piastra ginocchiera. In Figura

n° 86, è visibile la parte dei tiranti che si fissa sulla sede ginocchiera dal lato cilindri.

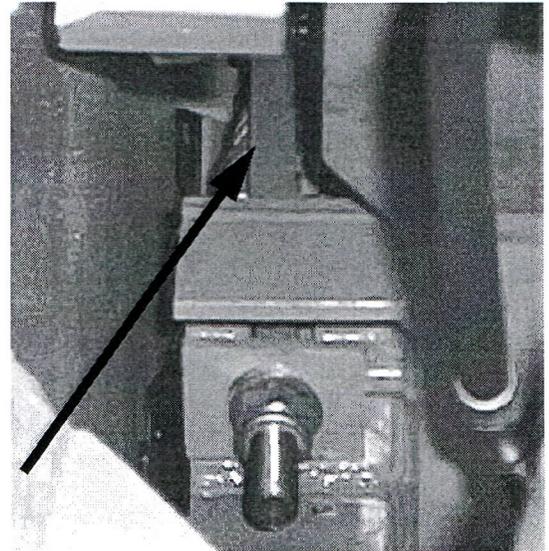


Figura n° 86 Tiranti ginocchiera

Nella Figura n° 87, invece, è rappresentata una sezione del tirante.

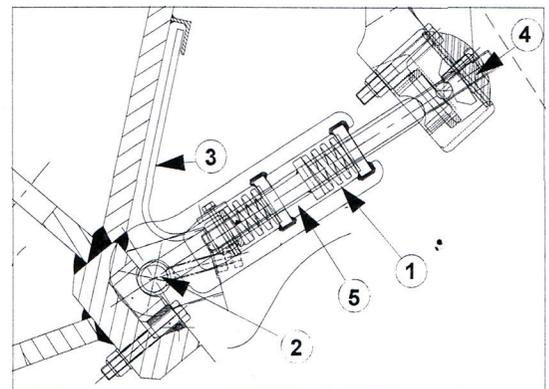


Figura n° 87 Tirante ginocchiera, sezione

### Legenda:

1. Molla
2. Perno di ancoraggio
3. Gomma di protezione
4. Dado di bloccaggio
5. Barra filettata

Per effettuare lo smontaggio, svitare dado autobloccante.



OFFICINE MECCANICHE  
 DI PONZANO VENETO S.R.L.

- Montare il cilindro di manutenzione (Figura n° 88)



Figura n° 88 Cilindro di manutenzione

In riferimento alla Figura n° 89 il cilindro dev'essere attaccato a due perni, l'uno saldato sulla parete destra del frantoio (1), l'altro sull'oscillatore (2).

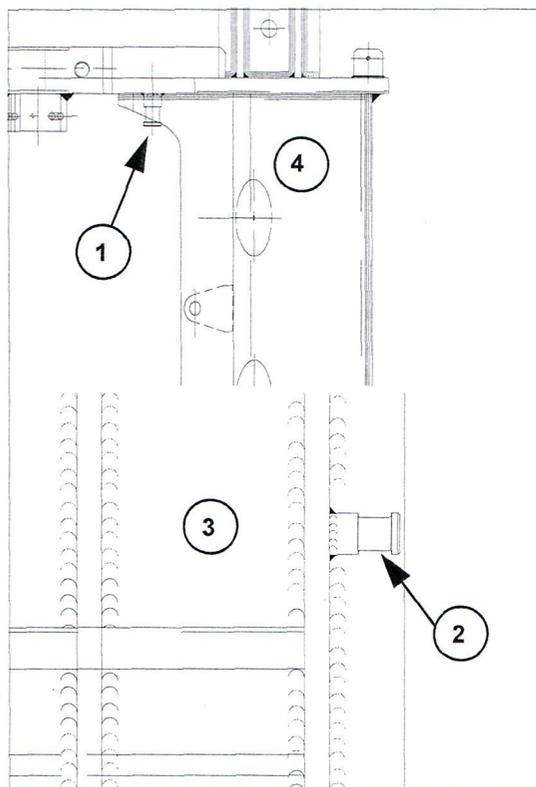


Figura n° 89 Perna di fissaggio del cilindro di manutenzione

Legenda:

1. Perno su parete destra del basamento del frantoio;
2. Perno su oscillatore;
3. Oscillatore;
4. Basamento;

- Azionando la pompa a mano di Figura n° 88, estendere completamente lo stelo del cilindro, in modo da spingere l'oscillatore completamente in avanti. Bloccare l'oscillatore infilando, nell'apposito foro sulla parete del frantoio, verso il retro e nella parte bassa, il perno di bloccaggio (in dotazione).

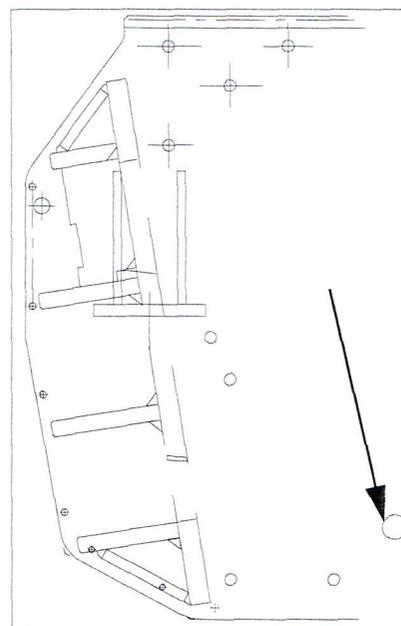


Figura n° 90 Foro per perno di bloccaggio

In questa fase la ginocchiera si libera dalle rispettive sedi e può essere rimossa. Qualora il cilindro di manutenzione non sia disponibile, conviene ricorrere ad un paranco a fune agganciato all'estremità inferiore dell'oscillatore. Utilizzare un paranco od altra attrezzatura equivalente con portata minima di 500 Kg.

- Eseguire un'accurata pulizia ed ingrassaggio delle sedi ginocchiera. Utilizzare del grasso come descritto nel capitolo 9.
- Montare la nuova ginocchiera.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

- Verificare il corretto tensionamento delle molle del tensionatore (Figura n° 91).

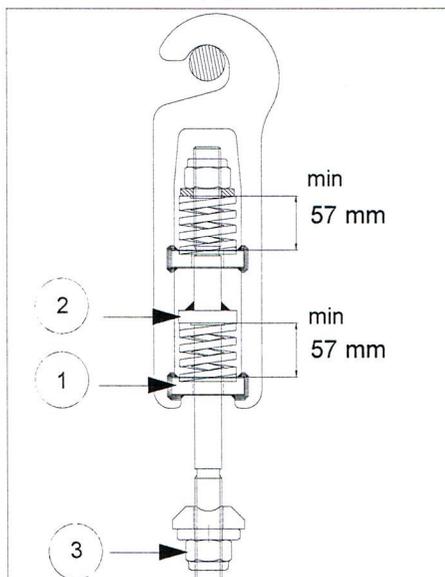


Figura n° 91 Tensionatore ginocchiera

**Legenda:**

1. Piastrina di testa
2. Fermo
3. Dado di regolazione

Le molle di regolazione vengono precaricate al collaudo della macchina presso il ns. stabilimento. Eventuali aggiustamenti si devono eseguire (a macchina disattivata) agendo sul dado di regolazione (3, Figura n° 91).

Per verificare il tensionamento delle molle procedere come segue:

- Si consiglia, inizialmente, di tensionare le molle a 60 mm;
- Verificare che la ginocchiera, con funzionamento a vuoto non martelli nelle sue sedi d'appoggio;
- Se necessario, tensionare ancora riducendo di 1 mm alla volta fino a raggiungere i 57 mm. Effettuare la prova facendo ruotare l'oscillatore in senso inverso e con le mascelle chiuse.

**IMPORTANTE : Il tensionamento non deve essere minore di 57 mm. Questo è il limite oltre il quale avviene la rottura del componente.**

### 10.3. Pulizia / sostituzione sede ginocchiera

Qualora, durante la sostituzione della ginocchiera, si riscontri che le sedi siano usurate o danneggiate, è necessario sostituirle. Una sede è da considerarsi usurata se il suo spessore si è ridotto di 1 mm cioè misura più di 18 mm. Per la loro sostituzione, attenersi alla procedura seguente:

- Allentare la vite (3) del cuneo di fissaggio (1) dal lato oscillatore;

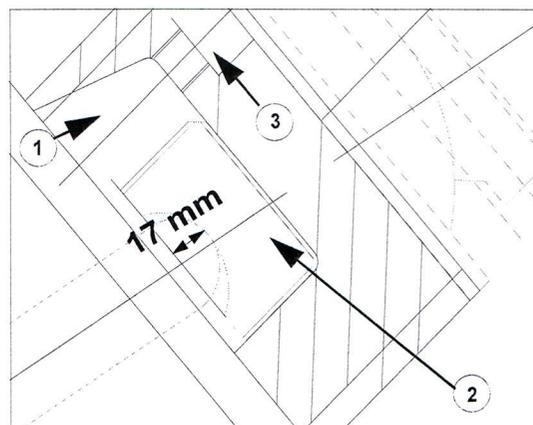


Figura n° 92 Sede ginocchiera, lato frantoio

**Legenda:**

1. cuneo di bloccaggio sede ginocchiera;
2. sede ginocchiera;
3. vite.

Effettuare la stessa operazione dal lato della bandiera.

- Estrarre le sedi e sostituirle con sedi nuove. Accertarsi che la faccia posteriore della sede sia perfettamente piana e in completo appoggio.
- Ingrassare la superficie concava mediante grasso riportato nel capitolo 9, bloccarle mediante i cunei di traggio e reinstallare la ginocchiera.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

## 10.4. Smontaggio/sostituzione

### mascelle

**IMPORTANTE :** *Prima di serrare le mascelle (fissa e/o mobile) occorre verificare il perfetto accoppiamento delle superfici di appoggio con il basamento / oscillatore. Nel caso di mancata planarità, si rende necessaria una spianatura delle mascelle altrimenti si pregiudicherebbe la durata della struttura di sostegno.*

#### 10.4.1. Mascella mobile

- Aprire completamente l'oscillatore per comodità operativa.
- Svitare le viti di tiraggio dei cunei superiori che bloccano la mascella mobile, rappresentati in Figura n° 93.

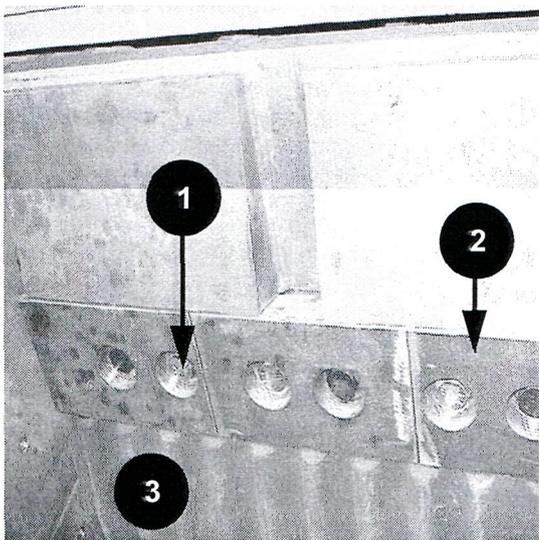


Figura n° 93 Viti di fissaggio mascella mobile

Legenda:

1. Vite di tiraggio;
2. Cunei di bloccaggio;
3. Mascella mobile;

- Questo consente di allentare i tiranti e di rimuovere i cunei. Nella Figura n° 94 è

rappresentata una sezione del cuneo di bloccaggio mascella. In tutto debbono essere rimossi 3 cunei.

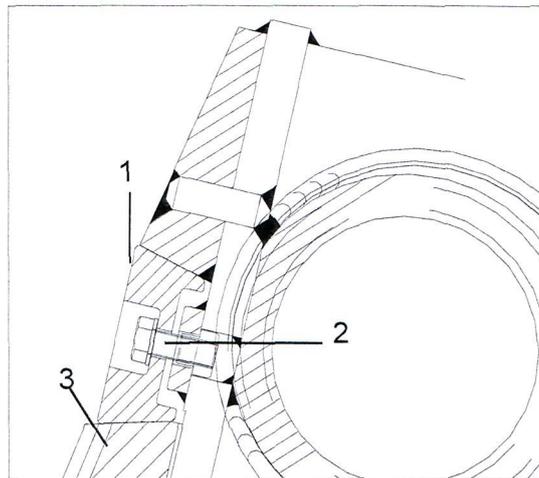


Figura n° 94 Cuneo di bloccaggio mascella mobile

Legenda:

1. cuneo di bloccaggio;
2. vite;
3. mascella mobile;

- In Figura n° 95 sono rappresentati i punti di sollevamento della mascella.

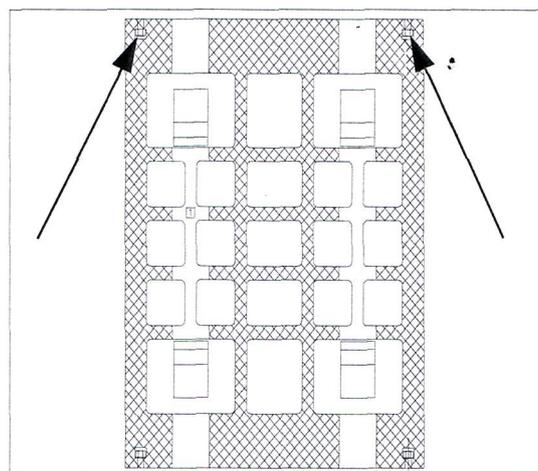
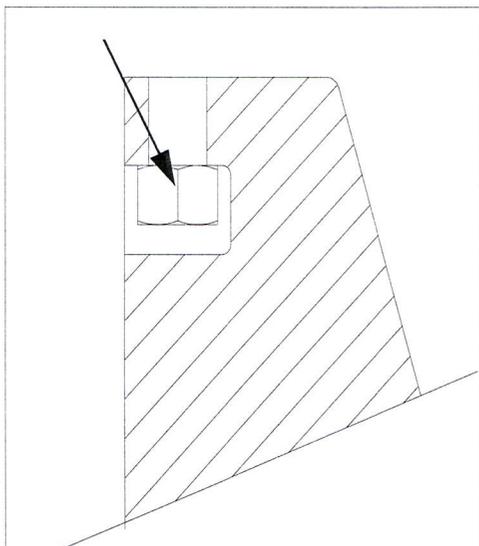


Figura n° 95 Punti di sollevamento

Nel dettaglio seguente, è raffigurato il dado saldato al quale è possibile avvitare la staffa di sollevamento in dotazione.

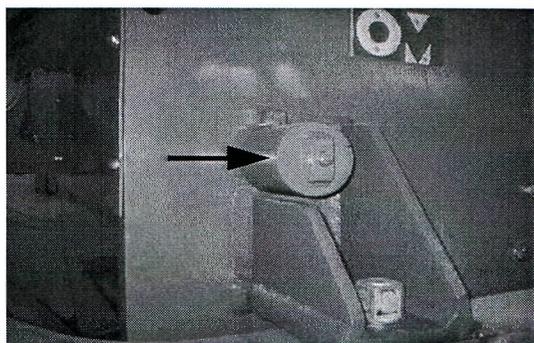


**Figura n° 96 Dado saldato per sollevamento**

- Dopo aver avvitato la staffa , mettere la mascella in leggero tiro con un paranco, per evitarne la caduta.
- Chiudere le mascelle per evitare che possano cadere in avanti. Spingere i denti posteriori e sollevarla leggermente fino a liberarla.
- Pulire il piano d'appoggio della mascella da eventuale sporcizia. Rovesciare la mascella, per utilizzarla nelle parti meno usurate, o sostituirla se l'usura è eccessiva. Prima del montaggio, verificare la perfetta planarità del dorso della stessa.

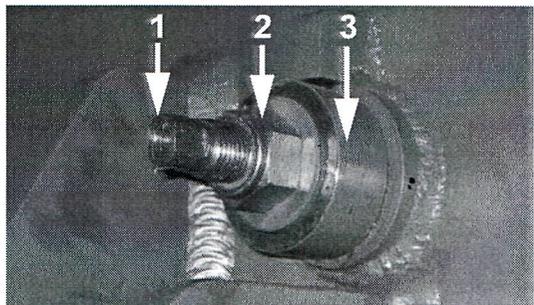
#### 10.4.2. Mascella fissa

- Dopo aver avvitato la staffa, agganciarle con catene ad un paranco senza che siano tese.
- Pulire le estremità della mascella in modo da togliere residui di materiale che ne ostacolino la sostituzione.
- Svitare il coperchio destro e sinistro (Figura n° 97)



**Figura n° 97 Coperchio barra di fissaggio**

- Bloccare con una chiave la barra filettata (1 - Figura n° 98) e svitare il dado (2) finché il bloccetto (3) risulta libero estrarre la barra filettata di circa 10 cm.



**Figura n° 98 Bloccaggio mascella**

- Svitare la barra filettata anche dalla parte opposta finché il blocco (3) è libero di muoversi. Estrarre la barra filettata anche da questa parte.
- In queste condizioni la mascella è libera da ogni fissaggio.
- Abbassare la mascella con il paranco e spingerla verso l'interno sganciare gli agganci superiori e poi quelli inferiori.



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

- Pulire il piano d'appoggio della mascella. Rovesciare la mascella, per utilizzarla nelle parti meno usurate, o sostituirla se l'usura è eccessiva. Per il montaggio ripercorrere i passi precedenti al contrario. Prima del montaggio, verificare la perfetta planarità del dorso della mascella.

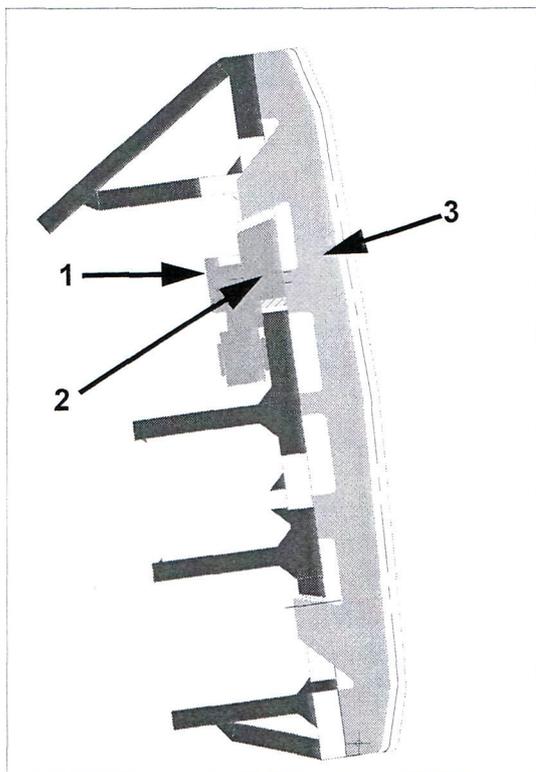


Figura n° 99 Fissaggio mascella fissa

Legenda:

1. Leva a camma;
2. Traversino;
3. Mascella;

- Riempire le fessure fra la mascella, le pareti del frantoio e il foro per il sollevamento con silicone per evitare l'infiltrazione di materiale.

## 10.5. Precaricamento molle a tazza

Il gruppo di tiraggio delle mascelle è provvisto di molle a tazza. Esse sono poste all'interno di un'apposita guida, come raffigurato in Figura n° 100.

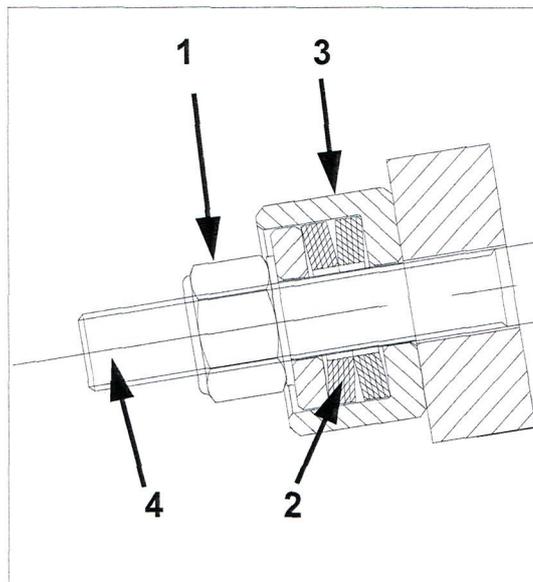


Figura n° 100 Schema della molla a tazza

Legenda:

1. dado autobloccante;
2. molle a tazza;
3. guida;
4. barra filettata.

Mandare le molle a pacco, e scaricarle successivamente di  $\frac{1}{4}$  di giro.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 10.6. Smontaggio/sostituzione piastre laterali antiusura

Ai lati del frantoio sono montate tre piastre antiusura. Quando sono usurate (cioè, il loro spessore si riduce dell'80%), è necessario sostituirle. Le piastre sono rappresentate in Figura n° 101.

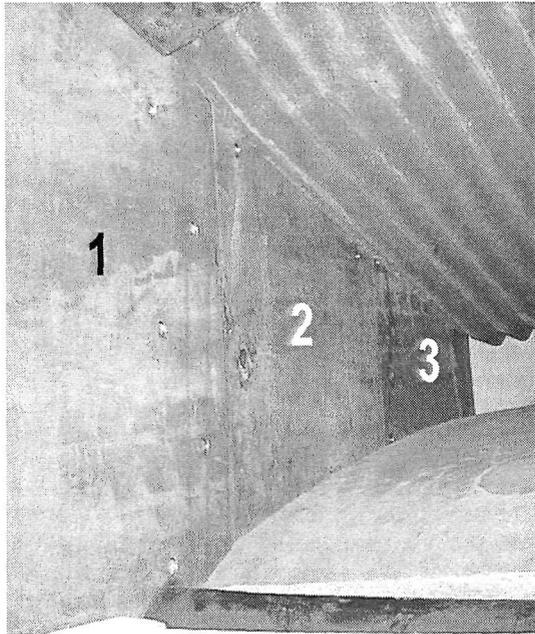


Figura n° 101 Piastre laterali antiusura

### Legenda:

1. piastra antiusura superiore;
2. piastre antiusura intermedia;
3. piastra antiusura inferiore.

Per la sostituzione, procedere nel modo seguente:

- Svitare dall'esterno le viti di fissaggio delle piastre superiori;
- Rimuovere e sostituire le piastre usurate.
- Utilizzare piastre antiusura di durezza non inferiore a quella delle piastre già installate. Si consiglia di serrare la bulloneria con l'ausilio di una chiave dinamometrica.

## 10.7. Tensionamento cinghie

Il tensionamento delle cinghie va effettuato per mezzo di una barra filettata posizionata sulla flangia di supporto del motore idraulico.

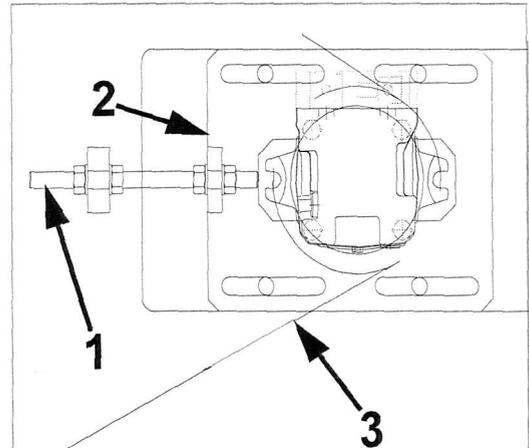


Figura n° 102 Schema di tensionamento cinghie frantoio

### Legenda:

1. barra di tensionamento;
2. slitta;
3. cinghie.

Il frantoio è equipaggiato con cinghia a più elementi di profilo SPB. L'entità della forza di tensionamento sulle cinghie a riposo dipende dai diametri delle pulegge, dal carico applicato e dalla sezione delle cinghie. Nel caso in esame, la misura va effettuata spingendo sopra ogni cinghia mediante un dinamometro a molla del tipo di quello rappresentato in Figura n° 103.

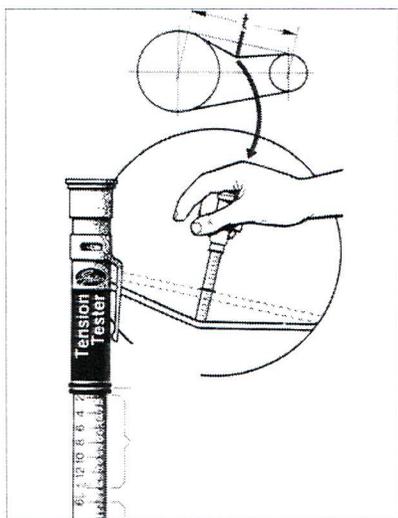


Figura n° 103 Dinamometro a molla

Il valore di forza  $F$  di tensionamento deve essere compreso tra la  $F_{min}$  e la  $F_{max}$ , con una freccia corrispondente come indicato in tabella in corrispondenza della mezzeria delle cinghie vedi Figura n° 104.

Tabella di tensionamento

Freccia	F min	Fmax
8,36 mm	36,31 N	53,94 N

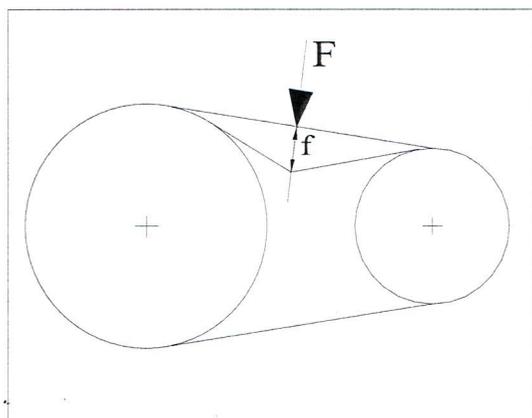


Figura n° 104 (f) freccia ; (F) Forza applicata

Per la sostituzione, allentarle completamente mediante il tenditore a vite ed inserire nelle apposite scanalature cinghie dello stesso tipo. Quindi, tensionarle ancora come descritto in precedenza.

## 10.8. Ispezione visiva bulloneria

Effettuare un'ispezione visiva dello stato di serraggio della bulloneria dopo il primo avviamento. Successivamente, controllarla una volta ogni 6 mesi. Se necessario, serrarla ancora applicando le coppie indicate nelle tabelle sotto indicate.

Tabella n° 4 Coppie di serraggio

Diametro nominale	Coppia (Nm), classe 8.8
M10	50
M12	85
M14	135
M16	205
M18	283
M20	400
M22	532
M24	691
M27	1010
M30	1370
M33	1932
M36	2486
M39	3232
M42	4002
M45	5013

Tabella n° 5 Coefficienti di scala

Classe di resistenza	Coefficiente di scala
6.6	0.562
8.8	1
10.9	1.406
12.9	1.688

Esempio:

- Per un bullone M20, dalla Tabella n° 4, si ricava la coppia di serraggio .
- In base alla classe di resistenza del bullone, si ricava il valore del coefficiente di scala (Es. classe di resistenza 10.9 = fattore di scala 1.406).
- Moltiplicare la coppia di serraggio per il valore di scala ( $400 \times 1.406 = 562.4 \text{ Nm}$ ).

## 11. RICERCA GUASTI.

O - OPERATORE

M - MANUTENTORE

A - PERSONALE "ASSISTENZA OM" / TECNICO SPECIALIZZATO

**NOTA :** *Prima di intervenire sulla macchina verificare sempre che le lampadine spia siano funzionanti.*

### 11.1. MACCHINA.

Tabella n° 6 l'AVL si ferma se è vera una delle seguenti condizioni e riparte al ripristino dell'evento.

CAUSA	RIMEDIO	Operatore 
Il valore del livello di riempimento o la pressione del frantoio è maggiore di quello impostato	Se si verifica spesso questa situazione: abbassare la velocità dell'AVL (maschera n°4)	M/O
Interviene il PR20	Se avviene spesso controllare che il nastro ruoti liberamente senza ostruzioni	M/O
Interviene il PR21	Se avviene spesso controllare che il nastro ruoti liberamente senza ostruzioni	M/O
Il selettore START/STOP vaglio e AVL a bordo macchina è in posizione OFF	Girare il selettore in ON	M/O
Il frantoio non è ancora al massimo regime	Attendere il completo avvio	O
Appare il DCODE 30	Attendere pochi istanti che termini il riposizionamento automatico. Se capita frequentemente verificare la durezza del materiale introdotto oppure la presenza di un corpo incomprimibile. Eventualmente abbassare il livello di riempimento.	O



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

**Tabella n° 7** l'AVL si ferma e riparte solo dopo il ripristino dell'allarme nella maschera n°5 e il riavvio tramite pulsanti se è vera una delle seguenti condizioni e dopo aver ripristinato l'allarme alla maschera n°5.

CAUSA	RIMEDIO	
La temperatura dell'olio >35°C ed interviene almeno uno dei seguenti pressostati dei filtri PR10, PR11, PR12	Controllare e/o sostituire il filtro interessato	M/O
La temperatura dell'olio idraulico supera i 80°C.	Controllare pulizia e funzionamento ventola radiatore	M/O
Interviene l'allarme dell'impianto di lubrificazione automatica	Vedi Manuale impianto di lubrificazione	M/O
Viene aperta l'antina del quadro elettrico	Chiudere la portina	M/O

**Tabella n° 8 Il vaglio, AVL ed il frantoio si fermano se permane uno delle seguenti condizioni per un tempo superiore a 2 secondi e ripartono solo dopo il ripristino dell'allarme nella maschera n°5 e il riavvio tramite i pulsanti**

CAUSA	RIMEDIO	
Interviene il PR5	Verificare il circuito idraulico di comando pompa per Frantoio	M/O
Interviene il PR1	Verificare il circuito degli accumulatori	M/O
Interviene il sensore della grata frantoio	Verificare che la grata del frantoio sia completamente chiusa	O
Interviene uno dei finecorsa di sicurezza delle portine d'ispezione	Verificare che le portine siano chiuse e che la chiave sia inserita nel finecorsa di sicurezza	O
Appare la richiesta di RESET mascelle	Effettuare il RESET	O
L'apertura delle mascelle è> dei valori ammissibili	Riposizionare le mascelle entro i valori ammessi (35-120 mm)	M/O
Appare il DCODE 31	Verificare sensori o impianti nel frantoio. Eseguire il RESET delle mascelle e riavviare.	M/O
Interviene la sicurezza di massima pressione nei cilindri del frantoio	Controllare se è antrato un corpo incompressibile nel frantoio	M/O



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

**Tabella 9: Tutte le utenze si fermano se è vera una delle seguenti condizioni e ripartono solo dopo il ripristino dell'allarme nella maschera n°5 ed il riavvio dell'operatore tramite i pulsanti dedicati**

CAUSA	RIMEDIO	
Il motore diesel è spento	Riavviare il motore	O
Il selettore SETUP è in posizione ON	Riposizionare il selettore in OFF	O
Interviene il circuito dei funghi d'emergenza	Ripristinare i pulsanti di emergenza	O



**ATTENZIONE :** *L'avvio automatico non si attiva se (fatta eccezione per il nastro principale attivo) è presente uno dei casi sopra elencati.*

**Tabella n° 10 Elenco DCODE**

N°	Elenco codici di diagnostica DCODE	Controlli
1	Malf funzionamento sensore di temperatura olio idraulico (segnale fuori campo)	Integrità del cavo elettrico e il collegamento al sensore. Il corretto fissaggio del sensore al blocco. La funzionalità del sensore
2	Malf funzionamento galleggiante gasolio (segnale fuori campo)	Integrità cavo elettrico e collegamento al galleggiante. Il galleggiante può essere danneggiato
3	Uscita analogica per sensore di temperatura (esce poca o nulla corrente dall'uscita QAI2.2)	L'uscita del PLC può essere danneggiata. Può essere danneggiato o scollegato il cavo di questa uscita posto all'interno del quadro.
4	Uscita analogica per galleggiante (esce poca o nulla corrente dall'uscita (QAI2.3)	L'uscita del PLC può essere danneggiata. Può essere danneggiato o scollegato il cavo di questa uscita posto all'interno del quadro
5	Arriva segnale nullo dai sensori PR1, PR4, PR21.	Manca l'alimentazione sulla linea di alimentazione; controllare con il tester il fusibile e la tensione dentro al quadro elettrico.
6	Segnale nullo o anomalo PR4	Sensore PR4 danneggiato e scollegato. Controllare il cavo di collegamento.
7	Segnale nullo o anomalo PR1	Sensore PR1 danneggiato e scollegato. Controllare il cavo di collegamento.
8	Segnale nullo o anomalo PR21	Sensore PR21 danneggiato e scollegato. Controllare il cavo di collegamento.
10	Esce poca o nulla corrente sulla EV proporzionale per FRANTOIO AVANTI	EV per FRANTOIO AVANTI danneggiata elettricamente o scollegata. Controllare il cavo di connessione.
11	Esce poca o nulla corrente sulla EV proporzionale per FRANTOIO INDIETRO	EV per FRANTOIO INDIETRO danneggiata elettricamente o scollegata. Controllare il cavo di connessione.
12	L'EV proporzionale FRANTOIO AVANTI è pilotata ma la pressione è bassa	EV per FRANTOIO AVANTI danneggiata meccanicamente o con problema sul circuito idraulico (tubazioni, pompa, motore o su blocco anticavitazione)
13	L'EV proporzionale FRANTOIO INDIETRO è pilotata ma la pressione è bassa	EV per FRANTOIO INDIETRO danneggiata meccanicamente o con problema sul circuito idraulico (tubazioni, pompa, motore o su blocco anticavitazione)
14	Malf funzionamento circuito idraulico TN principale	EV TN principale danneggiata elettricamente o scollegata. Controllare cavo e connessione o problema su motore o connessione idraulica.
15	EV anticavitazione pilotate ma esce poca o nulla corrente	EV anticavitazione danneggiato o scollegato. Controllare cavo e connessione.
16	EV anticavitazione assorbono troppa corrente (più di 2200mA)	EV anticavitazione si sta deteriorando inesorabilmente, provvedere alla sostituzione. Oppure corto circuito sul collegamento.
19	Segnale nullo o anomalo dal PR2	Sensore PR2 danneggiato e scollegato. Controllare il cavo di collegamento.
20	Segnale nullo o anomalo da trasduttore di misura mascella	Sensore danneggiato, scollegato oppure mal posizionato. Controllare il cavo di collegamento.
24	L'accumulatore viene caricato spesso (più di 10 volte ogni 10 minuti)	Probabili perdite nel circuito oleodinamico dell'accumulatore. Possibili anomalie sul sensore PR1 (vedi DCODE 7).



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.P.A.

27	L'uscita raziometrica dell'AVL non emette la tensione richiesta dal programma.	Verificare funzionamento valvola e collegamento elettrico.
28	L'uscita raziometrica del vaglio non emette la tensione richiesta dal programma.	Verificare funzionamento valvola e collegamento elettrico.
29	Tempo ammesso per l'apertura /chiusura mascelle scaduto.	Problema generico sul funzionamento del sistema di posizione mascella. Controllare sensori nel frantoio e nel circuito idraulico
30	Si è attivato il riposizionamento automatico delle mascelle.	Il frantoio tende ad aprirsi. Verificare la valvola di massima ed eventuali perdite.
31	Problemi durante il riposizionamento automatico	Si arresta il frantoio. Controllare i sensori del frantoio e il circuito oleodinamico.



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via postumia, 62  
tel.: ++39 422 4413 - fax: ++39 422 441499  
Home page : <http://www.omspa.it> - E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO S.R.L.

## 12. SINOTTICO.

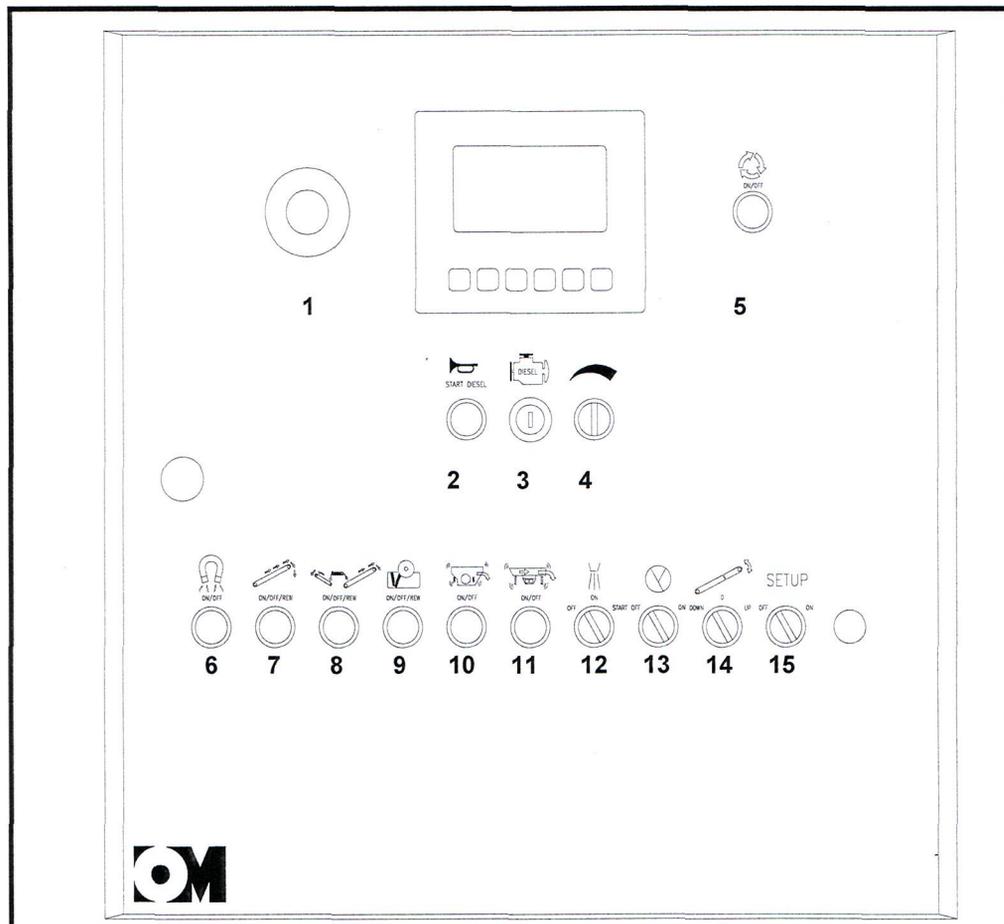


Figura n° 103 Quadro elettrico

LEGENDA:

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| 1. PULSANTE D'EMERGENZA;              | 8. Abilitazione nastro reversibile + laterale;               |
| 2. Clacson;                           | 9. Abilitazione frantoio;                                    |
| 3. Chiave di avviamento Diesel;       | 10. Abilitazione vaglio;                                     |
| 4. Acceleratore Diesel;               | 11. Abilitazione AVL;  |
| 5. Pulsante avvio automatico;         | 12. Abilitazione impianto nebulizzazione (opt);              |
| 6. Abilitazione separatore magnetico; | 13. Abilitazione gruppo vagliatura o TN brandeggiante (opt); |
| 7. Abilitazione nastro principale;    | 14. Ripiegamento TN principale;                              |
|                                       | 15. Selettore di SETUP.                                      |



## 12.1. CONSOLLE A CAVO.

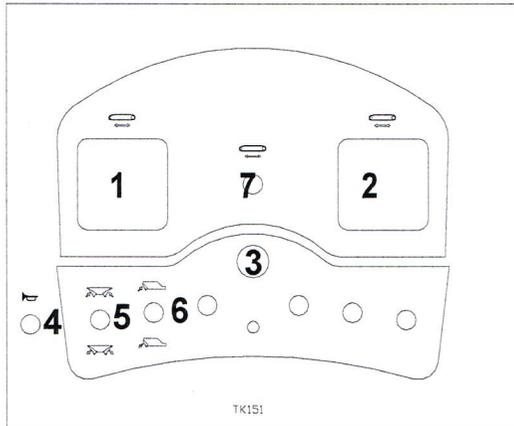


Figura n° 104 Consolle a cavo

### LEGENDA:

1. azionamento cingolo sinistro;
2. azionamento cingolo destro;
3. PULSANTE D'EMERGENZA;
4. clacson;
5. movimento sponda laterali;
6. movimento sponda posteriore;
7. abilitazione cingoli;

## 12.2. RADIOCOMANDO.

### 12.2.1. Radiocomando di livello 1.

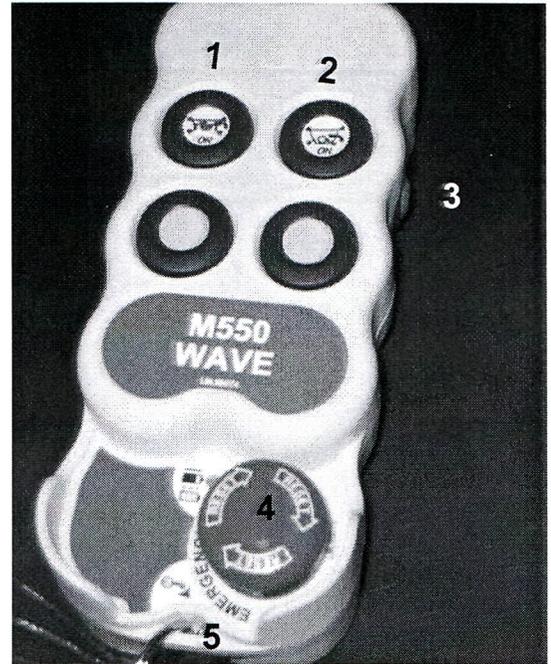


Figura n° 105 Radiocomando livello 1

### LEGENDA:

1. ON - OFF alimentatore vibrante;
2. ON - OFF vaglio (dove previsto);
3. accensione + clacson;
4. PULSANTE D'EMERGENZA;
5. chiave d'emergenza.



Figura n° 106 Batteria radiocomando  
livello 1



## 12.2.2. Radiocomando di livello 2

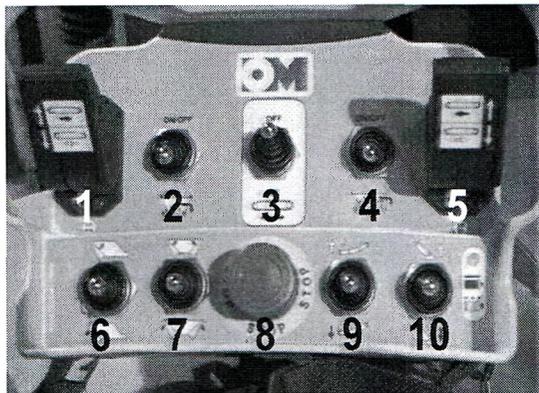


Figura n° 107 Radiocomando liv. 2

### LEGENDA:

1. Avanzamento cingolo sinistro;
2. Vaglio On /Off ;
3. Abilitazione cingoli;
4. AVL On/ Off;
5. Avanzamento cingolo destro;
6. Movimentazione sponda posteriore;
7. Movimentazione sponde laterali;
8. PULSANTE D'EMERGENZA;
9. Ripiegamento nastro principale;
10. Movimentazione stabilizzatori;
11. Pulsante accensione/clacson.

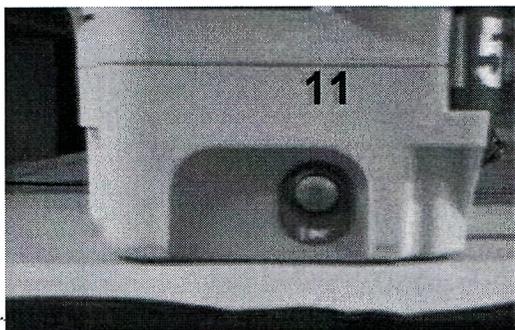


Figura n° 108 Pulsante accensione /  
clacson

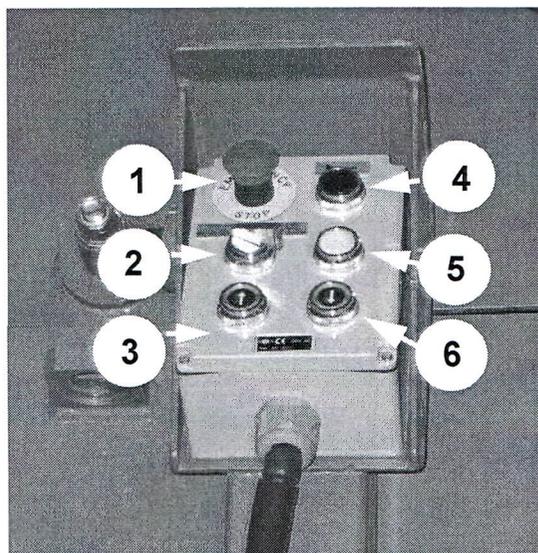


Figura n° 109 Selettori a bordo  
macchina

### LEGENDA:

1. PULSANTE D'EMERGENZA;
2. Selettore alimentatore vibrante AVL;
3. Aumento velocità AVL;
4. Clacson;
5. Inutilizzato;
6. Diminuzione velocità AVL.

# Codici Errore

Per Motori Diesel Caterpillar: C6.6 (stage 3)

SMCS - 1900

Tabella 1

Riferimenti per Codici Errore				
CDL Codice	Descrizione	Codici CAT ET J1939	Codici CAT ET J1939 3 parte	Visualizzato
N/A	Nessun codice di diagnostica rilevato	N/A	N/A	551
0001-02	Iniettore del cilindro # 1 difettoso, intermittente e inadatto	J651-2	651-2	111
0001-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 1 bassa	J651-5	651-5	111
0001-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 1 alta	J651-6	651-6	111
0001-07	Iniettore del cilindro # 1 non riconosciuto	J651-7	651-7	111
0002-02	Iniettore del cilindro # 2 difettoso, intermittente e inadatto	J652-2	652-2	112
0002-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 2 bassa	J652-5	652-5	112
0002-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 2 alta	J652-6	652-6	112
0002-07	Iniettore del cilindro # 2 non riconosciuto	J652-7	652-7	112
0003-02	Iniettore del cilindro # 3 difettoso, intermittente e inadatto	J653-2	653-2	113
0003-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 3 bassa	J653-5	653-5	113
0003-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 3 alta	J653-6	653-6	113
0003-07	Iniettore del cilindro # 3 non riconosciuto	J653-7	653-7	113
0004-02	Iniettore del cilindro # 4 difettoso, intermittente e inadatto	J654-2	654-2	114
0004-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 4 bassa	J654-5	654-5	114
0004-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 4 alta	J654-6	654-6	114
0004-07	Iniettore del cilindro # 4 non riconosciuto	J654-7	654-7	114
0005-02	Iniettore del cilindro # 5 difettoso, intermittente e inadatto (per motore C6.6)	J655-2	655-2	115
0005-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 5 bassa (per motore C6.6)	J655-5	655-5	115
0005-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 5 alta (per motore C6.6)	J655-6	655-6	115
0005-07	Iniettore del cilindro # 5 non riconosciuto (per motore C6.6)	J655-7	655-7	115
0006-02	Iniettore del cilindro # 6 difettoso, intermittente e inadatto (per motore C6.6)	J656-2	656-2	116
0006-05	Corrente dell'iniettore del cilindro # 6 bassa (per motore C6.6)	J656-5	656-5	116
0006-06	Corrente dell'iniettore del cilindro # 6 alta (per motore C6.6)	J656-6	656-6	116
0006-07	Iniettore del cilindro #6 non riconosciuto (per motore C6.6)	J656-7	656-7	116

## Codici Errore

Per Motori Diesel Caterpillar: C6.6 (stage 3)

SMCS - 1900

Tabella 1

Riferimenti per Codici Errore				
CDL Codice	Descrizione	Codici CAT ET J1939	Codici CAT ET J1939 3 parte	Visualizzato
0041-03	Alimentazione oltre la norma del sensore a 8 volt	J678-03	678-03	517
0041-04	Alimentazione sotto la norma del sensore a 8 volt	J678-04	678-04	517
0091-02	Sensore di posizione della valvola a farfalla difettoso, intermittente o inadatto	J91-02	91-02	154
0091-03	Tensione del sensore di posizione della valvola a farfalla sopra la norma	J91-03	91-03	154
0091-04	Tensione del sensore di posizione della valvola a farfalla sotto la norma	J91-04	91-04	154
0091-08	Segnali di frequenza, larghezza di impulso o periodo anomali del sensore di posizione della valvola a farfalla	J91-08	91-08	154
0100-03	Alta tensione del sensore di pressione dell'olio motore	J100-03	100-03	157
0100-04	Bassa tensione del sensore di pressione dell'olio motore	J100-04	100-04	157
0100-10	Velocità anomala di cambio pressione dell'olio motore	J100-10	100-10	157
0110-03	Alta tensione del sensore della temperatura del liquido di raffreddamento del motore	J110-03	110-03	168
0110-04	Bassa tensione del sensore della temperatura del liquido di raffreddamento del motore	J110-04	110-04	168
0168-00	Alta tensione del modulo di controllo elettronico	J168-00	168-00	422
0168-01	Bassa tensione del modulo di controllo elettronico	J168-01	168-01	422
0168-02	Voltaggio del modulo di controllo elettronico difettoso, intermittente o inadatto	J168-02	168-02	422
0172-03	Alta tensione del sensore della temperatura del collettore di aspirazione aria	J105-03	105-03	133
0172-04	Bassa tensione del sensore della temperatura del collettore di aspirazione aria	J105-04	105-04	133
0190-08	Segnali di frequenza, larghezza di impulso o periodo anomali del sensore del regime del motore	J190-08	190-08	141
0247-09	Frequenza anomala di aggiornamento dei dati di abbinamento SAE J1939	-	-	514
0247-12	Errore dei dati di abbinamento SAE J1939	-	-	514
0253-02	Parametri cliente difettosi, intermittenti o inadatti	J631-02	631-02	415
0261-11	Difetto di compensazione della fase del motore	J637-11	637-11	143
0262-03	Alta tensione del sensore di alimentazione a 5 volt	J1079-03	1079-03	516
0262-04	Bassa tensione del sensore di alimentazione a 5 volt	J1079-04	1079-04	516
0268-02	Parametri di programmazione difettosi, intermittenti o inadatti	J630-02	630-02	527
0342-08	Frequenze, larghezza di impulsi o periodi anomali del sensore secondario del regime del motore	J723-08	723-08	142

## Codici Errore

Per Motori Diesel Caterpillar: C6.6 (stage 3)

SMCS - 1900

Tabella 1

Riferimenti per Codici Errore				
CDL Codice	Descrizione	Codici CAT ET J1939	Codici CAT ET J1939 3 parte	Visualizzato
0526-05	Corrente bassa della valvola (wastegate) di azionamento del turbo del motore	J1188-05	1188-05	177
0526-06	Corrente alta della valvola (wastegate) di azionamento del turbo del motore	J1188-06	1188-06	177
0526-07	La valvola (wastegate) di azionamento del turbo del motore non riconosciuto	J1188-07	1188-07	177
0774-02	Sensore di posizione della seconda valvola a farfalla difettoso, intermittente o inadatto	J29-02	29-02	155
0774-03	Alta tensione del sensore di posizione della seconda valvola a farfalla	J29-03	29-03	155
0774-04	Bassa tensione del sensore di posizione della seconda valvola a farfalla	J29-04	29-04	155
0774-08	Frequenze, ampiezza di impulsi o periodi anomali del sensore secondario della valvola a farfalla	J29-08	29-08	155
1639-09	Velocità anomala di cambio frequenza di aggiornamento del modulo di sicurezza della macchina	J1196-09	1196-09	426
1743-02	Selettore di funzionamento motore difettoso, intermittente o scorretto	J2882-02	2882-02	144
1779-05	Bassa corrente della valvola # 1 di pressione di alimentazione	J1347-05	1347-05	162
1779-06	Alta corrente della valvola # 1 di pressione di alimentazione	J1347-06	1347-06	162
1785-03	Alta tensione del sensore del collettore di aspirazione	J102-03	102-03	197
1785-04	Tensione sotto la norma del sensore del collettore di aspirazione	J102-04	102-04	197
1785-10	Frequenza anomala di cambio pressione del collettore di aspirazione	J102-10	102-10	197
1797-03	Alto voltaggio del sensore del collettore di aspirazione	J157-03	157-03	159
1797-04	Basso voltaggio del sensore del collettore di aspirazione	J157-04	157-04	159
1834-02	Perdita del segnale della chiave di avviamento	J158-02	158-02	439
2246-06	Corrente alta del relè delle candele di avviamento	J676-06	676-06	199
CODICI EVENTO				
E172-1	Filtro aria intasato	J107-15	107-15	151
E194-1	Alta temperatura gas combusti	J173-15	173-15	185
E232-1	Alto livello d'acqua del separatore condensa / combustibile	J97-15	97-15	-
E360-1	Avviso - Bassa pressione olio	J100-17	100-17	157
E360-3	Arresto - Bassa pressione olio	J100-01	100-01	157
E361-1	Avviso - Alta temperatura liquido di raffreddamento motore	J110-15	110-15	168

## Codici Errore

Per Motori Diesel Caterpillar: C6.6 (stage 3)

SMCS - 1900

Tabella 1

Riferimenti per Codici Errore				
CDL Codice	Descrizione	Codici CAT ET J1939	Codici CAT ET J1939 3 parte	Visualizzato
E361-2	Diminuzione di potenza - Alta temperatura liquido di raffreddamento motore	J110-16	110-16	168
E361-3	Arresto - Alta temperatura liquido di raffreddamento motore	J110-00	110-00	168
E362-1	Fuorigiri motore	J190-15	190-15	141
E396-1	Alta pressione di alimentazione	J157-00	157-00	159
E398-1	Bassa pressione di alimentazione	J157-01	157-01	159
E539-1	Avviso - Alta temperatura aria del collettore di aspirazione	J105-15	105-15	133
E539-2	Diminuzione di potenza - Alta temperatura aria del collettore di aspirazione	J105-16	105-16	133
E2143-3	Basso livello liquido di raffreddamento del motore	J111-01	111-01	169

## **Allegato 3**

Attestato conformità CE frantoio dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE



OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO SRL

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via Postumia, 62  
tel. ++39/422/4413-fax ++39/422/441499-Home page: <http://www.omspa.it> E-mail: [omspa@omspa.it](mailto:omspa@omspa.it)

## DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ CE CONFORMITY DECLARATION

n° 2007 - 21

La ditta  
*The company*

**OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SRL**  
31050 PONZANO VENETO (Treviso) - ITALIA - Via Postumia 62

dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:  
*declares on his own responsibility, that the machine:*

Modello  
*Model*

**OM CRUSHER ULISSE**

Matricola  
*Serial No.*

**99H06300T**

Anno  
*Year*

**2007**

E' provvista di marchio **CE** ed è conforme alle seguenti direttive comunitarie e norme:

- Direttiva macchine **CE 98/37** (che sostituisce la CEE 89/392 e le successive modifiche)
- Direttiva compatibilità elettromagnetica CEE **89/336**.
- Direttiva bassa tensione **2006/95/EC**

*Is provided with the CE mark and is in conformity with the following European Economic Community directives and standards:*

- *EC 98/37 directive about machines (replacing the EEC 89/392 and relevant revisions).*
- *EEC 89/336 Electromagnetic compatibility directive.*
- *2006/95/EC directive about low tension.*

Ponzano Veneto, li 27/08/2007

OFFICINE MECCANICHE  
DI PONZANO VENETO SRL  
Amministratore Unico  
Lianella Carlesso

COMMESSA :

## **Allegato 4**

Comunicazione addetti impianto dell'impianto mobile OM CRUSHER ULISSE



**SIMONELLI**

NUOVA COGESI s.r.l.  
SCAVI E MOVIMENTO TERRA

Spett.le  
CONSORZIO STABILE SIS SCPA

Oggetto: Superstrada Pedemontana Veneta - lotto 1 – Campagna attività recupero rifiuti mediante impianto mobile – Comunicazione addetti dell’impianto OM CRUSHER ULISSE con matricola 99H06300T

Io sottoscritto Carmine Simonelli nato a Fertilia (CE) il 14/07/1940, C.F. SMNCMN40L14D558K, residente a Frignano (CE) In Via G. Pascoli n. 28, in qualità di legale rappresentante dell’impresa esecutrice Nuova Cogesi Srl con sede in Frignano (CE), Via G. Pascoli n. 26, P.IVA e C.F. 03162330611

#### COMUNICO

con riferimento alla campagna di attività di recupero rifiuti mediante l’impianto mobile OM CRUSHER ULISSE 99H06300T che gli addetti all’impianto sono i Sig.ri Martino Davide nato a Marcianise (CE) il 08/07/1992, residente a Teverola (CE), Via Dante Alighieri n. 26 e Petrillo Mario nato a Faicchio (BN) il 28/06/1965, residente a Faicchio (BN) in Via Macchia n. 148

Frignano, 17/05/2021

L’impresa esecutrice  
**NUOVA COGESI S.r.l.**  
Via G. Pascoli, 26  
81030 Frignano (CE)  
P. IVA 03162330611

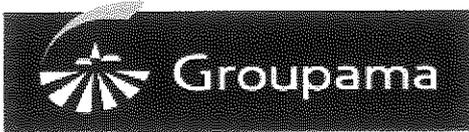


## **Allegato 5**

Documento di identità Titolare, Rappresentante legale e Datore di Lavoro  
della Ditta Nuova Cogesi S.r.l.

## **Allegato 6**

Copia polizza assicurativa di responsabilità civile da inquinamento



Assicurazioni

CORAZZA S.A.S. DI MICHELE CORAZZA & C.
VIA CAPPELLUTI, 4 - I PIANO
75100 - MATERA (MT)
Tel. 0835-333682

Responsabilità Civile
Generale

AZIENDE EDILI

Ristampa del 10/07/2017

Documento di: Polizza

DATI CONTRATTO

Agency: MATERA, Cod. Agenzia: N00144, Cod. SubAgenzia:
N. POLIZZA: 107254463, Tacito Rinnovo: Si
Dalle Ore 24:00 del 04/09/2017 Alle Ore 24:00 del 04/09/2018 Durata: Anni 1 Mesi 0 Giorni 0
Scadenza Copertura: 04/09/2018 Frazionamento: Annuale Data Emissione: 05/09/2017
Regolazione Premio: No

CONTRAENTE/ASSICURATO

Denominazione: SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL, C.F.: 13821961003, P.I.: 13821961003, Sesso:
Data di nascita: , Luogo di nascita:
Indirizzo: PIAZZA DEL POPOLO, N. Civico: 18, CAP: 00187
Località: ROMA, Comune: ROMA, Provincia: RM, Nazione: IT

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Impresa che effettua preparazione di cantieri edili e relativa sistemazione del terreno. Laovori di scavo, sterro, reinterro, compattazione e movimento del terreno

Fatturato: 4.000.000,00 €

TIPOLOGIA DEL RISCHIO

Settore: Rischi edili
Tipo: 50099 Varie
Ubicazione principale: VIA PROVINCIALE, 75 - 81030, Comune: TEVEROLA, Provincia: CE, Nazione: ITALIA

ALLEGATI

Allegato - Sviluppo del premio

MASSIMALI, GARANZIE E PREMI

Table with 4 columns: PER OGNI SINISTRO, PER OGNI PERSONA, PER OGNI COSA, PREMIO NETTO. Row 1: RC Verso Terzi (RCT), 1.500.000,00 €, 1.500.000,00 €, 1.500.000,00 €, 2.000,00 €. Row 2: Quota ceduta in appalto o subappalto (%): -1

GARANZIE FACOLTATIVE

Table with 2 columns: GARANZIA FACOLTATIVA D - Danni a condutture ed impianti sotterranei, GARANZIA FACOLTATIVA E - Danni da cedimento e/o franamento del terreno



Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma
Tel. +39 06 3028.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it
Cap. Soc. euro 204.342.840 interamente versato - Partita Iva 00885740009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140585 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama SA - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg

# Responsabilità Civile Generale

AZIENDE EDILI

Contraente	Polizza:	Not.emissione:	Data:
SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL	107254463	Polizza	04/09/2017

	PER OGNI SINISTRO	PER OGNI PERSONA	PREMIO NETTO
RC Verso Prestatori di Lavoro	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	1.200,00 €

## GARANZIE FACOLTATIVE

GARANZIA FACOLTATIVA L - Franchigia fissa per danno biologico

## SVILUPPO DEI PREMI

ALLA FIRMA	IMPONIBILE	IMPOSTA	TOTALE
RESPONSABILITA' CIVILE	3.200,71 €	712,17 €	3.912,88 €

	PREMIO NETTO	ABBUONO	TOTALE NETTO	TOTALE ACCESSORI	TOTALE DIRITTI	TOTALE IMPONIBILE	TOTALE IMPOSTA	TOTALE EURO
Rata alla firma	3.200,00 €	0,00 €	3.200,00 €	0,71 €	5,00 €	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €
Rate successive	3.200,00 €	0,00 €	3.200,00 €	0,71 €	5,00 €	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €

Il presente atto è emesso in  esemplari ad un solo effetto in  il

Il pagamento del premio è stato effettuato il

L'AGENTE

## APPENDICE A TESTO LIBERO

A parziale deroga delle cga il limite di risarcimento previsto dall'art 16 punto 1 si intende ridotto ad € 100.000  
il limite di risarcimento previsto dalla garanzia E si intende ridotto ad € 100.000 e si intende operante per danni a cose scoperto del 10% con minimo 1500 per danni a cose  
la garanzia facoltativa "L" si intende operante con franchigia di € 2.500  
Danni a cose in consegna e custodia  
L'assicurazione comprende i danni alle cose di terzi in consegna o custodia all'Assicurato dovuti a distruzione, deterioramento e danneggiamento, nonché i danni alle cose sulle quali si eseguono i lavori con esclusione dei danni alle sole parti delle cose direttamente interessate all'esecuzione dei lavori stessi.  
Non sono compresi in garanzia oggetti preziosi, denaro, valori in genere e titoli di credito, nonché veicoli, natanti e cose in essi contenute.  
Sono in ogni caso esclusi i danni ai beni ed ai locali in leasing, in comodato d'uso o in locazione all'Assicurato e quelli derivanti da incendio e da furto.  
Questa garanzia è prestata con il limite del 5% del massimale assicurato con il massimo di Euro 100.000,00 per sinistro e per anno assicurativo e previa detrazione, per singolo sinistro, di uno scoperto del 10% con il minimo di Euro 1.000,00.  
Si precisa inoltre che, la presente polizza s'intende stipulata anche per conto della Società correlata Nuova COGESI srl, con sede in Frignano (CE) alla Via G. Pascoli n.26 Partita IVA 03162330611. La Contraente, a termini di polizza, comunicherà alla Società, ai fini della determinazione del premio di regolazione, anche i dati relativi alla Società Nuova Cogesi Srl, con le modalità previste.



Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma  
Tel. +39 06 3018.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it  
Cap. Soc. euro 204.342.840 interamente versato - Partita Iva 00885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140585 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama SA - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg



Groupama

Assicurazioni

Responsabilità Civile Generale

AZIENDE EDILI

Contraente	Polizza:	Mot.emissione:	Data:
SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL	107254463	Polizza	04/09/2017

Le dichiarazioni non veritiere, inesatte o reticenti rese dal soggetto legittimato a fornire le informazioni richieste per la conclusione del contratto possono compromettere il diritto alla prestazione.

DICHIARAZIONI DEL CONTRAENTE

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1892, 1893, 1894 del Codice Civile, il Contraente, anche per conto dell'Assicurato qualora quest'ultimo sia un soggetto diverso, dichiara che:

1. il rischio non è stato oggetto di polizza annullata dal precedente Assicuratore;
2. il rischio non è stato interessato, nel triennio precedente alla data di effetto di polizza, da sinistri causati da eventi per i quali è prestata l'assicurazione per un importo complessivamente liquidato pari o superiore ad € 5.000,00;
3. non ha in corso altre polizze che assicurano i medesimi rischi garantiti dalla presente;
4. i rischi garantiti con la presente polizza non sono assicurati presso Società poste in liquidazione coatta amministrativa con contratti trasferiti ad altra Impresa, a norma dell'art.1 del D.L.26/09/1978 n° 576 così come convertito nella legge del 24/11/1978, n° 738.
5. l'entità dei lavori ceduti in appalto o subappalto, riferiti al valore globale di ogni singola opera o appalto, non è superiore alla percentuale indicata sul modulo di polizza. Tale dichiarazione è resa esclusivamente ai fini dell'estensione di garanzia A) Lavori ceduti in appalto o subappalto -Responsabilità dell'Assicurato, se prevista in polizza;
6. la descrizione delle attività oggetto di copertura assicurativa e tutte le altre informazioni inerenti il rischio sono coerenti con quanto indicato nelle Condizioni di Assicurazione e nel presente documento.

OGNI DEROGA, OD INTEGRAZIONE ALLE DICHIARAZIONI CHE PRECEDONO DEVE RISULTARE ESPPLICITAMENTE DAL TESTO DELLA POLIZZA.

L'ASSICURAZIONE E' REGOLATA DAL PRESENTE DOCUMENTO E RELATIVI ALLEGATI, E DALLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE MOD. 250124 ED. 11/2015 CHE IL CONTRAENTE DICHIARA DI AVER RICEVUTO, CONOSCERE E DI ACCETTARE.

AGLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 1341 E 1342 CC IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI APPROVARE SPECIFICAMENTE LE DISPOSIZIONI DEI SEGUENTI ARTICOLI DELLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE (MOD. 250124) IL CUI TESTO E' IN SUO POSSESSO:

Art. 1 - Dichiarazioni relative alle circostanze del rischio; Art. 2 - Aggravamento del rischio; Art. 4 - Altre assicurazioni; Art. 5 - Pagamento del premio e decorrenza delle garanzie; Art. 7 - Recesso in caso di sinistro; Art. 8 - Proroga e periodo di assicurazione; Art. 10 - Adeguamento automatico delle somme assicurate e dei premi; Art. 11 - Regolazione del premio; Art. 16 - Rischi ed attività complementari compresi nell'assicurazione e soggetti a particolari delimitazioni; Art. 18 - Delimitazioni territoriali; Art. 19 - Soggetti non considerati Terzi; Art. 20 - Rischi esclusi dall'Assicurazione; Art. 21 - Rischi esclusi assicurabili con estensioni di garanzia; Art. 22 - Pluralità di assicurati; Art. 35 - Obblighi in caso di sinistro; Art. 36 - Gestione delle vertenze di danno e spese legali.

IL CONTRAENTE

MODALITA' DI PAGAMENTO DEL PREMIO

La periodicità di corresponsione del premio è indicata nel presente modulo di polizza.

Le modalità di pagamento riconosciute dall'Impresa sono:

1. assegno bancario, postale o circolare, non trasferibile intestato all'Impresa o all'Intermediario, in tale sua qualità, ovvero girato nei limiti consentiti dalla vigente normativa in materia;
2. bonifico e/o altro mezzo di pagamento bancario, postale o elettronico, comunque sempre emesso a favore dell'Impresa o dell'Intermediario, in tale sua qualità;
3. contanti fino al limite consentito dalla vigente normativa in materia.

INFORMATIVA PRECONTRATTUALE

Il Contraente dichiara di aver ricevuto l'Informativa Privacy, relativa al trattamento dei dati, e il Fascicolo Informativo (mod. 250124C ed. 11/2015) contenente: la Nota Informativa, comprensiva del Glossario (mod. 250124I ed. 11/2015) e le Condizioni di Assicurazione (mod. 250124CGA ed. 11/2015).

IL CONTRAENTE

Groupama Assicurazioni S.p.A.

L'Amministratore delegato

[Handwritten signature]

Firma del

Contraente



Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma Tel. +39 06 3018.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it Cap. Soc. euro 204.342.848 interamente versato - Partita Iva 06885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140985 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama SA - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg



Assicurazioni

Responsabilità Civile  
Generale

AZIENDE EDILI

Contraente	Polizza:	Mat.emissione:	Data:
SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL	107254463	Polizza	04/09/2017

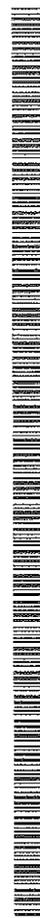
In conformità al disposto della legge n° 1216 del 29 ottobre 1961 (Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi) e successive modifiche ed integrazioni, la Società rilascia il foglio in questione con lo scopo di fornire al Contraente il dettaglio dei premi delle garanzie sottoscritte con la presente polizza e le relative aliquote d'imposta applicate in funzione dei rispettivi articoli di tariffa (\*).

RATA DI PERFEZIONAMENTO

	Imponibile	Imposte	Premio Totale	Articolo di tariffa (*) e Aliquota d'imposta applicata
13-RC Generale	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €	A4 - 22,25000%
<b>TOTALE GENERALE</b>				
	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €	

RATA SUCCESSIVA

	Imponibile	Imposte	Premio Totale	Articolo di tariffa (*) e Aliquota d'imposta applicata
13-RC Generale	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €	A4 - 22,25000%
<b>TOTALE GENERALE</b>				
	3.205,71 €	713,29 €	3.919,00 €	



Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma  
 Tel. +39 06 3019.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it  
 Cap. Soc. euro 204.942.840 interamente versato - Partita Iva 00885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0041140585 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama SA - Unico Sedo - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg

**DATI CONTRATTO**

Agenzia	<b>MATERA</b>	Cod. Agenzia	<b>N00144</b>	Cod. SubAgenzia	
N. POLIZZA	107254463	Contraente	SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL		

**SVILUPPO DEL PREMIO**

Le condizioni contenute nel presente allegato integrano quelle riportate nel fascicolo di polizza e formano parte integrante del contratto di assicurazione.

**A) - GARANZIA R.C.T. - ART. 13**

	ENTITA' PARAMETRO VARIABILE INIZIALE	TASSO ‰	PREMIO IMPONIBILE
Fatturato	4.000.000,00 €	0,5000	2.000,00 €
Valore dell'opera/appalto	0,00 €	0,00	0,00 €
Retribuzione/Compensi Dipendenti, parasubordinati e somministrazione di lavoro (D.Lgs. 276/2003 artt.da 20 a 28)			
- Soggetti Inail(1)	0,00 €	0,0000	0,00 €
- Soggetti Inail (2) e non Inail	0,00 €	0,00	0,00 €
Altri parametri	0,00	0,00	0,00 €
<b>Totale premio R.C.T. - imp. A</b>			<b>2.000,00 €</b>

**B) - GARANZIA R.C. PRESTATORI DI LAVORO - ART. 14**

	ENTITA' PARAMETRO VARIABILE INIZIALE	TASSO ‰	PREMIO IMPONIBILE
Fatturato	4.000.000,00 €	0,3000	1.200,00 €
Valore dell'opera/appalto	0,00 €	0,00	0,00 €
Retribuzione/Compensi Dipendenti, parasubordinati e somministrazione di lavoro (D.Lgs. 276/2003 artt.da 20 a 28)			
- Soggetti Inail(1)	0,00 €	0,0000	0,00 €
- Soggetti Inail (2) e non Inail	0,00 €	0,00	0,00 €
Altri parametri	0,00 €	0,00	0,00 €
<b>Totale premio Prest.Lav - imp. B</b>			<b>1.200,00 €</b>
<b>Totale premio R.C.T. / Prest. Lav. - imp. (A+B)</b>			<b>3.200,00 €</b>
<b>Premio minimo comunque dovuto - imp. (A+B)</b>			<b>3.200,00 €</b>

Avvertenza: **I soggetti Inail (1)** sono tutti quelli non ascrivibili al codice 0722 della tariffa Inail  
**I soggetti Inail (2)** sono tutti quelli ascrivibili al codice 0722 della tariffa Inail in quanto preposti a: centri di elaborazione dati - centralini telefonici - videotermini - telescriventi - macchine da scrivere elettriche ed elettroniche ed altre attrezzature similari.

**PREMIO DI POLIZZA (imponibile)**

Rata dal	al	Premio prima rata	3.919,00 €
04/09/2017	04/09/2018	Premio rate successive	3.919,00 €

**PREMIO MINIMO DI REGOLAZIONE - ART.11**

Qualora il premio di polizza sia convenuto, in tutto o in parte, in base ad elementi di rischio variabili, da parte della Società rimane comunque acquisito, se non diversamente concordato in polizza, un importo pari al 75% del premio variabile anticipato, calcolato per l'intero periodo di assicurazione annuo.

Per periodi di assicurazione inferiore all'anno, tale importo sarà pari al 75% del premio variabile anticipato per il periodo assicurato di riferimento.



**CONTRAENTE E SUO DOMICILIO**

**SIMONELLI INFRASTRUTTURE SRL**  
PIAZZA DEL POPOLO, 18  
00187 - ROMA (RM)

AGENZIA	SUBAG\PROD	PRODOTTO	RATEAZIONE	POLIZZA	
N00144	001	RC Generale 2015	Annuale	107254463	
PREMIO NETTO		DIRITTI	ADDIZIONALI	IMPOSTE	PREMIO TOTALE
3.200,00 €		5,00 €	0,71 €	713,29 €	3.919,00 €

Periodo assicurativo per il quale è stato pagato il premio:  
Dalle ore 24 del

04/09/2020

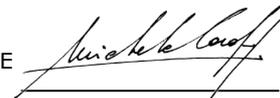
Alle ore 24 del  
04/09/2021

**GROUPAMA ASSICURAZIONI S.p.A.**  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO



IL PAGAMENTO E' STATO EFFETTUATO IN MIE MANI OGGI: 17/09/2020

L'AGENTE



Gentile Cliente, la informiamo che sul sito [www.groupama.it](http://www.groupama.it) è disponibile l'area riservata clienti dove, previa registrazione, potrà consultare la sua posizione assicurativa secondo quanto stabilito con il provvedimento IVASS n. 7 del 16 luglio 2013

Avvertenza: sul sito internet di Groupama Assicurazioni S.p.A. è possibile consultare la nuova documentazione informativa, redatta in conformità alle disposizioni di legge vigenti, relativa a questo prodotto da lei già acquistato.





Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma  
Tel. +39 06 3018.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it  
Cap. Soc. euro 492.827.404 interamente versato - Partita Iva 00885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140585 - Impresa appartenente al Gruppo Groupama iscritto nell'Albo Gruppi Assicurativi al n. G0056 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama Holding Filiales et Participations S.A. - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg

